



Determinazione n. 576 del 22/04/2026

OGGETTO: COMUNE DI FANO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 - E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - D.P.R. 357/1997 E D.G.R. 1661/2020 - RELATIVO A: "VARIANTE NON SOSTANZIALE, AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L.R. 19/2023 E DELL'ART.15 C. 5 DELLA L.R. 34/92, AL PRG2009 VIGENTE E PRG2023 ADOTTATO DEFINITIVAMENTE, PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI BELLOCCHI - COMPARTI ST5_P37 E ST5_P76 - CON SUDDIVISIONE IN TRE COMPARTI AUTONOMI (A-B-C) E ATTUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE COMUNI (COMPARTO 0) AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92 - V368".

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 3 - AMBIENTE - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" -
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PACCHIAROTTI ANDREA**

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006, concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, così come modificata dall'art. 34 della L.R. n. 19/2023 "Norme della pianificazione per il governo del territorio";
- la D.G.R. n.179 del 17/02/2025, con la quale sono state approvate le nuove linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, che hanno revocato le precedenti, di cui alla D.G.R. 1647/2019;

Determinazione n. 576 del 22/04/2026

- il Documento di indirizzo per la VAS, emanato dalla Regione Marche con Decreto n. 13 del 17 gennaio 2020;
- l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, concernente la Valutazione di incidenza;
- le linee guida regionali per la Valutazione di incidenza, approvate con D.G.R. n. 1661/2020 e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 30 novembre 2023 "Norme della pianificazione per il governo del territorio" ed in particolare l'art. 5, concernente lo sviluppo sostenibile e le procedure di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione;
- la D.G.R. n. 87 del 29 gennaio 2024 con la quale sono state approvate le modalità di verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 5 dell'art. 5 della L.R. 19/2023 per l'individuazione all'interno dei Comuni delle autorità competenti per la VAS degli strumenti di pianificazione comunale;
- la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992, concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio, per le parti ancora vigenti in regime transitorio, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023.

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Fano, con nota prot. n° 51825 del 26/05/2025, acquisita agli atti della provincia con prot. n° 20616 del 26/05/2025, con la quale ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona e telematica, finalizzata all'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso preordinati all'adozione della variante in oggetto, compresi i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) finalizzati alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, in accordo con la sottoscritta autorità competente.

EVIDENZIATO che la verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto comprende lo screening di valutazione di incidenza (VINCA), la cui procedura si integra a quella di VAS ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/06 e delle linee guida regionali di cui alle DGR n. 179/2025 e n. 1661/2020.

PRESO ATTO che, ai sensi degli artt. 19 e 24 della L.R. n.6/2007, la competenza in materia di VAS e di Valutazione di incidenza per la variante in oggetto è ascrivibile a questa Provincia;

VISTI i contenuti della variante, descritti sinteticamente qui di seguito:

L'intervento in progetto riguarda l'accorpamento di due distinti comparti a carattere industriale e/o artigianale di nuova formazione per i quali, al momento dell'avvio dell'istanza in oggetto, vigeva il doppio regime delle misure di salvaguardia dettato dall'adozione del nuovo PRG 2023, oggi approvato definitivamente con D.C.C. n. 195 del 18/12/2025. La variante consiste

nell'accorpamento degli attuali comparti produttivi "PN-05-PA" e "AT-104_PA" (coincidenti con gli ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 del PRG 2009) con contestuale suddivisione dell'intera superficie in 4 comparti autonomi (di cui uno – il comparto zero - è vincolante alla realizzazione degli altri tre – comparti A, B e C – in quanto riguarda esclusivamente le opere di urbanizzazione comuni necessarie all'attuazione dei comparti edificatori). La variante prevede anche lo stralcio di un frustolo di terreno della superficie di mq. 3.628 ubicato in posizione marginale del PN 05-PA, parallelo al canale Albani, al fine di eliminare l'interferenza con l'adiacente sito di Rete Natura 2000.

L'area produttiva interessata dalla variante si trova in località Torno, a confine con la zona già urbanizzata di Bellocchi, compresa tra il Fiume Metauro e la Superstrada Fano-Grosseto.

La suddivisione dell'intera superficie prevede:

- tre comparti autonomi fabbricabili - denominati A, B e C - soggetti a successivi piani attuativi;*
- un comparto – denominato "zero" - riguardante le sole opere di urbanizzazione comuni, necessarie per l'attuazione dei comparti edificabili A, B e C.*

Il comparto "0" è stato redatto già in forma di piano attuativo, ossia di progetto urbanistico di dettaglio, affinché gli interventi in esso previsti possano essere realizzati direttamente dopo l'approvazione della variante. Tale comparto comprende le seguenti opere, in parte interne ed in parte esterne al perimetro del comparto, come elencate nello schema di convenzione allegato all'istanza:

a) realizzazione di una vasta zona di compensazione e mitigazione ambientale di circa 12 ettari - di proprietà comunale - posta a monte della superstrada, a poca distanza dal comparto, al cui interno è presente una zona umida (individuata nella tavola "URB-3_MITIGAZIONE AMBIENTALE-Planimentria generale d'inquadramento" e descritta in dettaglio al paragrafo 5,2 del rapporto preliminare e nel format della valutazione di incidenza); intervento facente parte delle misure di mitigazione prescritte con la valutazione di incidenza del PRG e recepite nelle norme di attuazione dalla scheda tecnica del comparto.

b) realizzazione del nuovo tratto del fosso della Carrara dalla superstrada al Canale Albani. Il Fosso che attualmente attraversa la zona industriale di Bellocchi con andamento sinuoso e irregolare e che ha dato luogo a frequenti esondazioni, sarà deviato per il tratto che va dalla Superstrada fino al recapito sul canale Albani realizzando un nuovo canale adeguatamente dimensionato e con tracciato rettilineo.

c) La realizzazione di una rotatoria sullo svincolo della superstrada, la strada di collegamento ai comparti "A", "B" e "C" con le relative rotatorie;

d) realizzazione della rete fognaria acque nere fino alla 8^a strada ed il collegamento ai tre comparti;

e) realizzazione della rete fognaria acque meteoriche e loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione;

f) realizzazione della pubblica illuminazione della nuova viabilità;

g) realizzazione di tutte le canalizzazioni per allacciamenti delle utenze (energia elettrica, acquedotto, gas metano rete telefonica e fibra) fino all'inizio dei tre comparti autonomi.”

VISTA e condivisa integralmente la relazione istruttoria prot. n. 16962 del 20/04/2026, relativa alla valutazione di incidenza – compresa nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS - a firma del responsabile del procedimento Dott. Sandro Di Massimo, titolare della E.Q. 3.5 (Centro Ricerche botanico- vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale), allegata come parte integrante e sostanziale del presente atto; relazione comprensiva del cd. “*Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico*”, di cui alla D.G.R. 1661/2020, dalla quale risultano sussistenti i presupposti per esprimere Screening di Incidenza specifico positivo, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e della D.R.G. 1661/2020, a condizione che l’area umida conservi una superficie complessiva non inferiore a 4 ettari (N.B.: nella relazione succitata, a pag. 9, per mero errore materiale in luogo di “3 ettari” è stata riportata la dicitura “3 anni”).

VISTA e condivisa integralmente la relazione istruttoria prot. n° 17230 del 21/04/2026 relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS, a firma del responsabile del procedimento Arch. Marzia Di Fazio, titolare della E.Q. 3.6 (Urbanistica-VAS), anch’essa allegata come parte integrante e sostanziale del presente atto; relazione dalla quale risulta escludibile dalla procedura di VAS, ai sensi dell’art.12 co. 4 del D.Lgs. 152/06, la variante parziale al vigente PRG del Comune di Fano indicata in oggetto, in quanto non sono emersi impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale per le seguenti motivazioni:

- Nell’ambito della conferenza di servizi, a seguito di un lungo confronto con tutti i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento, sono stati approfonditi gli impatti derivanti dalla variante in oggetto valutando preventivamente i possibili effetti sulle matrici ambientali interessate e le azioni necessarie per garantire uno sviluppo sostenibile;
- La variante riguarda un comparto già edificabile – che non determina nuovo consumo di suolo agricolo - già previsto dal precedente PRG 2009 e riconfermato dall’ultimo PRG 2023 approvato con D.C.C. n. 195 del 18/12/2025 e sottoposto a VAS;
- Le modifiche apportate con la variante non hanno una incidenza sostanziale sull’attuale previsione in quanto agiscono esclusivamente sulle modalità di attuazione del comparto, al fine di agevolare l’avvio degli interventi;
- La variante avrà un effetto positivo sul consumo di suolo in quanto prevede una riduzione di 3.628 mq della superficie territoriale del comparto, a vantaggio della destinazione agricola, determinato dallo stralcio di una porzione di terreno marginale posto all’interno del sito di

Rete Natura 2000 confinante; in sostanza il perimetro del comparto viene ragionevolmente allineato a quello di rete natura 2000, eliminando tale interferenza;

- L'attuazione dell'intervento è vincolato alla realizzazione di importanti interventi di mitigazione e compensazione ambientale, in ottemperanza alle prescrizioni previste dalle NTA del comparto e degli soggetti competenti in materia ambientale;
- Il progetto di sviluppo della nuova area, avendo una estensione di oltre 58 ettari, sarà sottoposto anche alla procedura di Screening di VIA, in quanto ricadente nei casi di cui all'Allegato B2, punto 7, lett. b) ed f) della L.R. n.11/2019, (Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari" e "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"), assicurando una ulteriore e più approfondita valutazione degli impatti ambientali delle opere previste all'interno del comparto;
- Dal parere di screening di valutazione di incidenza, acquisito agli atti con prot. 16962/2026, risultano sussistenti i presupposti per esprimere parere positivo, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e della D.R.G. 1661/2020, a condizione che l'area umida conservi una superficie complessiva non inferiore a 4 ettari.

PRESO ATTO:

- che l'Arch. Marzia Di Fazio, titolare della E.Q. 3.6 "Urbanistica – VAS" e responsabile del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, non si trova, così come dalla stessa dichiarata nella richiamata relazione istruttoria in situazione di incompatibilità e in conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 8 del Codice di comportamento aziendale;
- che il Dott. Sandro Di Massimo, titolare della E.Q. 3.5 "Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale" e responsabile del procedimento di screening di valutazione di incidenza, compreso nella verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, non si trova, così come dallo stesso dichiarato nella relazione istruttoria sopra richiamata, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto dall'art. 6-bis della L. 241/1990 e dall'art. 8 del Codice di comportamento aziendale.
- Che l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

VISTI:

- la legge 7 aprile 2014, n° 56 *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”*;
- la legge regionale delle Marche 3 aprile 2015, n° 13 *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province”*;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*, e in particolare:
 1. l’articolo 107 concernente *“Funzioni e le responsabilità della dirigenza”*;
 2. l’articolo 147-bis, comma 1, concernente, nella fase preventiva di formazione dell’atto, il *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile”*;
- lo Statuto dell’Ente, e in particolare l’articolo 33 recante *“Funzione e responsabilità dirigenziale”*;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e Servizi, approvato con Decreto Presidenziale di Governo n° 49/2023, e in particolare l’articolo 36 concernente le *“Funzioni e competenze dei dirigenti”*;
- il Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 10/06/2014, come successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 56 del 20/12/2019;
- la legge 7 agosto 1990, n° 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*.

VISTO ALTRESÌ l’allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all’articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267, come introdotto dall’articolo 3, comma 1, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n° 213, espresso dall’arch. Marzia Di Fazio, titolare della E.Q. 3.6 *“Urbanistica – VAS”*.

EVIDENZIATO:

- che dal presente atto non derivano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell’Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile preventivo ai sensi dell’articolo 147-bis, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267;
- che tutti gli atti normativi richiamati nel presente atto sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modifiche e integrazioni.

DATO ATTO ALTRESÌ che il sottoscritto non si trova, ai sensi dell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e dell'articolo 8 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto.

RITENUTO di adottare, sulla base delle motivazioni di cui alla relazione istruttoria citata in narrativa e riportata in allegato, l'atto di che trattasi di competenza del sottoscritto.

Tutto ciò premesso

D E T E R M I N A

1) DI ESCLUDERE DALLA PROCEDURA DI VAS, ai sensi dell'art. 12 co.4 del D.Lgs. 152/06, la variante al P.R.G. vigente del Comune di Fano indicata in oggetto, inerente l'adozione di una variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 – mediante la loro suddivisione in tre comparti autonomi (A, B e C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0), per le motivazioni espresse nella relazione istruttoria prot. n° 17230 del 21/04/2026, allegata come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, **con la seguente raccomandazione:**

a) Al fine di rendere autonomo il piano di monitoraggio (PMA) rispetto alla procedura di verifica di assoggettabilità - adempimento non contemplato dalla normativa vigente - si ritiene opportuno suggerire la redazione di un documento distinto e separato dal rapporto preliminare, denominato "PMA", da integrare con le indicazioni fornite da ARPAM.

2) DI APPROVARE, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, la relazione istruttoria prot. n. 16962 del 20/04/2026, contenente l'Allegato A - "Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico" (corrispondente a quello allegato alla D.G.R. 1661/2020), contenente **l'esito positivo dello Screening di Incidenza della variante in oggetto, con la seguente condizione:**

a) che l'area umida conservi una superficie complessiva non inferiore a 4 ettari.

3) DI EVIDENZIARE che:

- nelle delibere di adozione/approvazione della variante in oggetto si dovrà dare atto dell'esito di tale procedimento;
- qualora in sede di adozione della variante in oggetto venissero introdotte eventuali modifiche, il Servizio scrivente, nell'ambito delle competenze dalle norme transitorie della L.R. 19/2023, si riserva di valutare la conformità delle variazioni apportate rispetto all'esito del presente procedimento;

- che il parere di Screening specifico positivo ha validità pari a 5 anni, ai sensi dell'Allegato 1 della D.G.R. 1661/2020.
- 4) DI DARE MANDATO** agli uffici di inviare la presente determinazione al Comune di Fano e, per opportuna conoscenza, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
 - Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord;
 - PROVINCIA DI PESARO E URBINO – E.Q. 3.5 - “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale” (per la Valutazione di incidenza);
 - A.S.T. Pesaro – Urbino;
 - ARPAM - Dipartimento di Pesaro e Urbino;
 - Comune di Fano (U.O. Ambiente; U.O. SUAP e Tutela del Paesaggio).
- 5) DI DARE MANDATO altresì** agli uffici di comunicare il presente atto al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino e alla Polizia Provinciale, in qualità di organi di sorveglianza della Rete Natura 2000, così come previsto dalle Linee guida regionali (D.G.R n. 1661/2020).
- 6) DI PROVVEDERE** alla pubblicazione in forma integrale del presente Provvedimento Dirigenziale all'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di riportarlo altresì, quanto all'oggetto, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” dell'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33;
- 7) DI PROVVEDERE**, altresì, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nella sezione VAS della pagina web dell'Ente, come previsto dal comma 5 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
- 8) DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni, facendo salvi eventuali diritti di terzi.
- 9) DI DARE ATTO, altresì, che:**
- la responsabile del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è l'Arch. Marzia Di Fazio, Titolare di Elevata Qualificazione 3.6

Determinazione n. 576 del 22/04/2026

“Urbanistica - VAS” del Servizio 3, e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;

- il responsabile del procedimento di screening di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è il Dott. Sandro Di Massimo, Titolare di Elevata Qualificazione 3.5 “Centro Ricerche botanico-vegetazionali – Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale” del Servizio 3, e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.

10) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì la presentazione, entro centoventi giorni, del ricorso straordinario di cui all'art. 8 e ss. del D.P.R. n. 1199/1971, come modificato dall'art. 6 del D.L. n. 19 del 19.02.2026.

**Il Dirigente del Servizio 3
PACCHIAROTTI ANDREA**

sottoscritto con firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: COMUNE DI FANO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 - E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - D.P.R. 357/1997 E D.G.R. 1661/2020 - RELATIVO A : "VARIANTE NON SOSTANZIALE, AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L.R. 19/2023 E DELL'ART.15 C. 5 DELLA L.R. 34/92, AL PRG2009 VIGENTE E PRG2023 ADOTTATO DEFINITIVAMENTE, PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI BELLOCCHI - COMPARTI ST5_P37 E ST5_P76 - CON SUDDIVISIONE IN TRE COMPARTI AUTONOMI (A-B-C) E ATTUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE COMUNI (COMPARTO 0) AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92 - V368".

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 1514 / 2026

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 21/04/2026

La Titolare di E.Q. 3.6
Arch. Marzia Di Fazio

sottoscritto con firma elettronica



Pesaro, 21/04/2026

Class. 009-7 F.68/2024
Cod. Proc. VSFA101

OGGETTO: COMUNE DI FANO - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006 - VARIANTE NON SOSTANZIALE, AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L.R. 19/2023 E DELL'ART.15 C. 5 DELLA L.R. 34/92, AL PRG2009 VIGENTE E PRG2023 ADOTTATO DEFINITIVAMENTE, PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI BELLOCCHI - COMPARTI ST5_P37 E ST5_P76 - CON SUDDIVISIONE IN TRE COMPARTI AUTONOMI (A-B-C) E ATTUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE COMUNI (COMPARTO 0) – V 368.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione:

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applica ai piani ed ai programmi, nonché alle loro modifiche, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'articolo 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, commi 1 e 2, definisce l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come di seguito riportato:

“1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione,*



l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto”;

- *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni”.*

Il comma 3 del richiamato art. 6 del D.Lgs 152/06 stabilisce che per i suddetti piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o che sono sottoposti a modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (Verifica di assoggettabilità), tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il comma 3-bis del citato art. 6 stabilisce, inoltre, che tutti i piani e i programmi diversi da quelli suddetti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, sono anch'essi da sottoporre a preventiva verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente, secondo le disposizioni dell'articolo 12.

La variante in esame rientra fra i casi da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del comma 3 del suddetto articolo 6 del Decreto.

1.2 Competenze:

In base a quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. n. 6/2007, così come modificato dall'art. 34, comma 4, della L.R. n. 19 del 30 novembre 2023 “Norme della pianificazione per il governo del territorio”, l'autorità competente per il procedimento in oggetto risulta in capo alla scrivente la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dallo scrivente Servizio 3 *Amministrativo - Ambiente - Trasporto privato - Urbanistica - Pianificazione Territoriale*, ai sensi del comma 6 dell'art. 5 della citata L.R. 19/2023.

Il Comune di Fano rappresenta l'autorità procedente, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 152/06, in quanto è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva la variante in oggetto.

La Ditta Consorzio Torno srl è il proponente, ossia il soggetto privato che ha elaborato la proposta progettuale di variante.

1.3 Avvio del procedimento:

Il Comune di Fano, con nota prot. n° 51825 del 26/05/2025, acquisita agli atti della provincia con prot. n° 20616 del 26/05/2025, ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona e telematica per il giorno 24/06/2025, ai sensi dell'art. 14 e succ. della L. 241/1990, finalizzata all'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso preordinati all'adozione della variante in oggetto, compresi i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) finalizzati alla presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, in accordo con la sottoscritta autorità competente.

Pagina 2 di 9



Questa Provincia, con nota prot. 23792 del 12/06/2025, ha comunicato l'avvio del procedimento precisando che il provvedimento finale relativo alla verifica di assoggettabilità a VAS, comprensivo anche della Valutazione di Incidenza, sarebbe stato emesso dopo la conclusione della suddetta conferenza di servizi e l'acquisizione dei pareri degli SCA, mediante successivo e separato atto motivato, come previsto dalla normativa vigente.

A conclusione della citata seduta del 24/06/2025, il Comune ha sospeso i termini della conferenza per richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte di alcuni soggetti intervenuti, come riportato nel relativo verbale, trasmesso dal Comune di Fano con prot. 72978 del 28/07/2025 e acquisito agli atti con prot. 30657 del 29/07/2025.

Il Comune di Fano, con successiva nota prot. 10393 del 29/10/2025, acquista agli atti in pari data con prot. n° 42041, ha trasmesso la documentazione integrativa e sostitutiva di quella precedentemente trasmessa, convocando contestualmente la seconda seduta della conferenza di servizi decisoria per il giorno 25/11/2025.

A conclusione della citata seduta del 25/11/2025, il Comune ha nuovamente sospeso i lavori della conferenza in quanto ANAS ha richiesto ulteriori approfondimenti, come riportato nel relativo verbale, acquisito agli atti di questa provincia con prot. 8496 del 26/02/2026.

Il Comune di Fano, con nota prot. 19081 del 26/02/2026, succ. integrata con prot. 25675 del 17/03/2026, acquisite agli atti di questa Amministrazione Provinciale rispettivamente con prot. n. 8494 del 26/02/2026 e n. 11235 del 17/03/2026, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa e sostitutiva di quella precedentemente trasmessa, convocando contestualmente la terza seduta della conferenza di servizi decisoria per il giorno 19/03/2026.

La conferenza di servizi del 19/03/2026, sospesa nel corso della seduta per sopraggiunti impedimenti, è stata riconvocata dal Comune di Fano in data 27/03/2026, con nota pec prot. 28443 del 24/03/2026, acquisita agli atti in pari data con prot. n°12494.

In data 08/04/2026 con prot. n. 33111 il Comune di Fano ha trasmesso il verbale conclusivo della suddetta conferenza-4, acquisito agli atti con prot. n. 14957 del 09/04/2026.

2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come definiti all'art. 5 del D.lgs 152/06, sono "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi".

Gli SCA coinvolti nel procedimento in oggetto sono i seguenti:



- 1) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- 2) Regione Marche - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord;
- 3) PROVINCIA DI PESARO E URBINO – E.Q. 3.5 - “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale” (per la Valutazione di incidenza);
- 4) A.S.T. Pesaro – Urbino;
- 5) ARPAM - Dipartimento di Pesaro e Urbino;
- 6) Comune di Fano (Settori vari fra cui quelli aventi competenze ambientali: “Ambiente” e “Tutela del Paesaggio”);

In aggiunta ai suddetti SCA sono stati coinvolti anche altri enti territoriali aventi competenze sulle reti infrastrutturali e di servizio (ASET spa; ANAS spa; Enel Green Power; Terna Rete Italia spa; ENEL; E-Distribuzione; AES Fano Distribuzione Gas srl; FiberCop spa).

Come evidenziato al paragrafo precedente i pareri degli SCA sono stati acquisiti mediante Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona e telematica, indetta dal Comune di Fano e svoltasi in quattro sedute, nei giorni 24/06/2025, 25/11/2025, 19/03/2026 e 27/03/2026 i cui verbali – contenenti detti pareri degli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria (ALLEGATI A, B, C e D).

La verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto comprende anche lo **screening di valutazione di incidenza** (VINCA) la cui procedura si integra a quella di VAS, ai sensi dell’art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/06 e delle linee guida regionali (DGR 179/2025 e DGR 1661/2020): parere positivo con condizione, acquisito agli atti con prot. 16962 del 20/04/2026.

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

L’intervento in progetto riguarda l’accorpamento di due distinti comparti a carattere industriale e/o artigianale di nuova formazione per i quali, al momento dell’avvio dell’istanza in oggetto, vigeva il doppio regime delle misure di salvaguardia dettato dall’adozione del nuovo PRG 2023, oggi approvato definitivamente con D.C.C. n. 195 del 18/12/2025. La variante consiste nell’accorpamento degli attuali comparti produttivi “PN-05-PA” e “AT-104_PA” (coincidenti con gli ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 del PRG 2009) con contestuale suddivisione dell’intera superficie in 4 comparti autonomi (di cui uno – il comparto zero - è vincolante alla realizzazione degli altri tre – comparti A, B e C – in quanto riguarda esclusivamente le opere di urbanizzazione comuni necessarie all’attuazione dei comparti edificatori). La variante prevede anche lo



stralcio di un frustolo di terreno della superficie di mq. 3.628 ubicato in posizione marginale del PN 05-PA, parallelo al canale Albani, al fine di eliminare l'interferenza con l'adiacente sito di Rete Natura 2000.

L'area produttiva interessata dalla variante si trova in località Torno, a confine con la zona già urbanizzata di Bellocchi, compresa tra il Fiume Metauro e la Superstrada Fano-Grosseto.

La suddivisione dell'intera superficie prevede:

- tre comparti autonomi fabbricabili - denominati A, B e C - soggetti a successivi piani attuativi;
- un comparto – denominato “zero” - riguardante le sole opere di urbanizzazione comuni, necessarie per l'attuazione dei comparti edificabili A, B e C.

La superficie complessiva dell'area di espansione si riduce passando da 589.568 mq a 585.940 mq, così suddivisa: Comparto “A” 218.911 mq; Comparto “B” 129.932 mq; Comparto “C” 194.400mq; Comparto Comune “0” 42.697 mq. La superficie complessiva del comparto produttivo, superiore a 40 ettari, fa sì che rientri nei casi da sottoporre anche a verifica di VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 (trattasi di progetto che comprende diverse tipologie di opere rientranti nella normativa di VIA, come ad esempio quelle ricadenti al punto 7, lett. a) e f) dell'Allegato B2 della L.R. 11/2019).

Il comparto “0” è stato redatto già in forma di piano attuativo, ossia di progetto urbanistico di dettaglio, affinché gli interventi in esso previsti possano essere realizzati direttamente dopo l'approvazione della variante. Tale comparto comprende le seguenti opere, in parte interne ed in parte esterne al perimetro del comparto, come elencate nello schema di convenzione allegato all'istanza:

- a) realizzazione di una vasta zona di compensazione e mitigazione ambientale di circa 12 ettari - di proprietà comunale - posta a monte della superstrada, a poca distanza dal comparto, al cui interno è presente una zona umida (individuata nella tavola “URB-3_MITIGAZIONE AMBIENTALE- Planimentria generale d'inquadramento” e descritta in dettaglio al paragrafo 5,2 del rapporto preliminare e nel format della valutazione di incidenza); intervento facente parte delle misure di mitigazione prescritte con la valutazione di incidenza del PRG e recepite nelle norme di attuazione dalla scheda tecnica del comparto.
- b) realizzazione del nuovo tratto del fosso della Carrara dalla superstrada al Canale Albani. Il Fosso che attualmente attraversa la zona industriale di Bellocchi con andamento sinuoso e irregolare e che ha dato luogo a frequenti esondazioni, sarà deviato per il tratto che va dalla Superstrada fino al recapito sul canale Albani realizzando un nuovo canale adeguatamente dimensionato e con tracciato rettilineo.
- c) La realizzazione di una rotatoria sullo svincolo della superstrada, la strada di collegamento ai comparti “A”, “B” e “C” con le relative rotatorie;
- d) realizzazione della rete fognaria acque nere fino alla 8^a strada ed il collegamento ai tre comparti;
- e) realizzazione della rete fognaria acque meteoriche e loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione;
- f) realizzazione della pubblica illuminazione della nuova viabilità;



g) realizzazione di tutte le canalizzazioni per allacciamenti delle utenze (energia elettrica, acquedotto, gas metano rete telefonica e fibra) fino all'inizio dei tre comparti autonomi.

E' stato inoltre redatto il piano del verde pubblico (tavola "URB-12_VERDE_PUBBLICO_Piste_ciclabili_Essenze"), che riguarda tutti i comparti della zona, avente l'obiettivo di realizzare una fascia boschiva e arbustiva tutt'intorno ai lotti edificabili – per una superficie di circa 3 ettari - in modo da costituire microhabitat vegetazionali che possano avere una funzione tampone e di filtro tra il SIC e l'area industriale con benefici soprattutto sulla fauna minore migliorando la qualità del paesaggio.

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Entrando nel merito della valutazione degli impatti ambientali e del loro livello di significatività derivanti dalla previsione di variante al PRG in oggetto, ai fini dello screening di VAS, si è tenuto conto, in primo luogo, dei pareri espressi degli SCA nell'ambito della conferenza di servizi indetta dal Comune di Fano - le cui risultanze sono riportate nei verbali delle varie sedute allegati alla presente relazione come parte integrante e sostanziale (Allegati A, B, C e D) compreso l'esito positivo, con condizione, della valutazione di incidenza (acquisita agli atti della provincia con prot. 16962/2026).

Dai verbali delle diverse sedute della conferenza di servizi è possibile constatare come l'intero iter di acquisizione dei pareri siano stato caratterizzato da un lungo e approfondito confronto con tutti i soggetti coinvolti sulle materie ambientali, per gli aspetti di loro competenza; confronto che ha portato a valutare attentamente molti tematismi afferenti alla previsione di piano mediante numerose integrazioni e aggiornamenti del progetto presentato in prima istanza, allineandosi alle richieste dei vari enti.

I pareri degli SCA espressi nell'ambito della conferenza di servizi sono risultati tutti pareri favorevoli o favorevoli con condizioni, e nessuno ha evidenziato la necessità di assoggettare a VAS la proposta di variante urbanistica.

Tra i pareri degli SCA acquisiti lo scrivente ufficio ritiene opportuno sottolineare soltanto alcune considerazioni su quanto espresso da ARPAM con nota prot. n. 6096 del 26/02/2026, ricevuto in data 19/03/2026 (acquisito agli atti con prot. n. 11863 del 19/03/2026) – parere espresso in modo asincrono, che non ha consentito un confronto simultaneo con l'autorità competente e precedente - in merito al tema del monitoraggio.

Il tema del monitoraggio è stato trattato dai proponenti a pag. 101 del rapporto preliminare e viene richiamato più volte dagli stessi proponenti nella relazione di adeguamento ai pareri e prescrizioni espresse nelle due sedute della CdS del 24/06/2025 e 25/11/2025 (relazione acquisita agli atti con prot. n. 42041/2025 e n. 8494/2026).



Sul monitoraggio e sul relativo piano proposto dai proponenti (PMA) ARPAM ha espresso specifiche osservazioni e indicazioni, qui di seguito riportate a cui seguono le relative considerazioni di questo ufficio:

- ESTRATTO DAL PARERE ARPAM:

"MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

Omississ...

7. Il PMA proposto per le acque superficiali, riportato nel rapporto preliminare di VAS, prevede una frequenza biennale di monitoraggio della durata di 10 anni; i campionamenti verranno realizzati in pozzi/canali; i parametri analizzati saranno: BOD5, COD, SST, metalli, nutrienti (N,P), nitrati, metalli pesanti e idrocarburi.

Osservazioni: si ritiene che la proposta di PMA per le acque superficiali debba essere maggiormente dettagliata al fine di renderne possibile la valutazione tecnica; in particolare si ritiene che il monitoraggio debba essere previsto nelle fasi di ante operam, corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio dell'opera), al fine di avere una base di confronto fra campionamenti eseguiti nei diversi periodi di operatività dell'area di progetto; i monitoraggi dovranno avere una frequenza almeno annuale nella fase post operam per la durata di 10 anni e volti a verificare il raggiungimento/mantenimento degli standard di qualità ambientali in acque superficiali previsti dalle vigenti normative di settore, qualora siano interessati, anche indirettamente, corsi d'acqua significativi (fiume Metauro); dovranno essere indicati i punti di campionamento mediante coordinate geografiche; dovrà inoltre essere indicata la modalità di trasmissione dei risultati conseguiti agli enti competenti.

Omissis.....

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Nella documentazione trasmessa (Relazione Integrativa Specifica per le osservazioni espresse in sede di CdS da ARPAM agg Dicembre 2025), non sono riportate le modifiche del Piano di Monitoraggio per la matrice rifiuti/suolo, indicate da ARPAM nella precedente valutazione prot. ARPAM n.0038999|25/11/2025, né per la verifica dell'efficacia del sistema di filtrazione Rigofill, né per l'indicatore rifiuti (calcolato come rapporto "quantità per categoria pericolosi/non pericolosi % avviata a recupero vs. smaltimento", proposto dallo stesso proponente nel Rapporto Preliminare)."

- CONSIDERAZIONI DELLO SCRIVENTE UFFICIO sui punti sopra riportati riguardanti il PMA:

In primo luogo va evidenziato e chiarito che la procedura in oggetto di verifica di assoggettabilità ed il relativo rapporto preliminare, di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06, non contemplano il Monitoraggio né che venga predisposto un piano di monitoraggio (tale adempimento riguarda soltanto le procedure di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/06), pertanto lo scrivente Servizio non può assumere alcuna competenza in tal senso, che dovrà semmai essere in capo esclusivamente al Comune, con l'eventuale supporto di ARPAM, per quanto attiene le modalità di gestione e trasmissione dei dati.

Pagina 7 di 9



Si raccomanda pertanto di scorporare il PMA dal rapporto preliminare di screening VAS redigendo un elaborato distinto e autonomo che dovrà recepire le indicazioni fornite da ARPAM; in questo modo tale documento potrà essere richiamato nella convenzione e nelle NTA del comparto zero, sotto il controllo del Comune.

Tenuto conto di quanto sopra esposto questo ufficio, ai fini del procedimento in oggetto, non ha ravvisato la necessità di assoggettare a VAS la variante in argomento per le seguenti motivazioni:

- Nell'ambito della conferenza di servizi, a seguito di un lungo confronto con tutti i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento, sono stati approfonditi gli impatti derivanti dalla variante in oggetto valutando preventivamente i possibili effetti sulle matrici ambientali interessate e le azioni necessarie per garantire uno sviluppo sostenibile;
- La variante riguarda un comparto già edificabile – che non determina nuovo consumo di suolo agricolo - già previsto dal precedente PRG 2009 e riconfermato dall'ultimo PRG 2023 approvato con D.C.C. n. 195 del 18/12/2025 e sottoposto a VAS;
- Le modifiche apportate con la variante non hanno una incidenza sostanziale sull'attuale previsione in quanto agiscono esclusivamente sulle modalità di attuazione del comparto, al fine di agevolare l'avvio degli interventi;
- La variante avrà un effetto positivo sul consumo di suolo in quanto prevede una riduzione di 3.628 mq della superficie territoriale del comparto, a vantaggio della destinazione agricola, determinato dallo stralcio di una porzione di terreno marginale posto all'interno del sito di Rete Natura 2000 confinante; in sostanza il perimetro del comparto viene ragionevolmente allineato a quello di rete natura 2000, eliminando tale interferenza;
- L'attuazione dell'intervento è vincolato alla realizzazione di importanti interventi di mitigazione e compensazione ambientale, in ottemperanza alle prescrizioni previste dalle NTA del comparto e degli soggetti competenti in materia ambientale;
- Il progetto di sviluppo della nuova area, avendo una estensione di oltre 58 ettari, sarà sottoposto anche alla procedura di Screening di VIA, in quanto ricadente nei casi di cui all'Allegato B2, punto 7, lett. b) ed f) della L.R. n.11/2019, (Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari” e “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua”), assicurando una ulteriore e più approfondita valutazione degli impatti ambientali delle opere previste all'interno del comparto;
- Dagli esiti dello screening di valutazione di incidenza, acquisito agli atti con prot. 16962/2026, risultano sussistenti i presupposti per esprimere parere positivo, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R.



357/1997 e della D.R.G. 1661/2020, a condizione che l'area umida conservi una superficie complessiva non inferiore a 4 ettari.

Per le suddette motivazioni è possibile quindi affermare che la variante in oggetto non contiene elementi nuovi che potrebbero determinare impatti significativi tali da richiederne l'assoggettamento a VAS.

5. CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto questo ufficio, fatte salve le condizioni espresse dagli SCA, propone di esprimere parere favorevole per l'esclusione della variante in oggetto dalla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06, evidenziando la seguente raccomandazione:

Al fine di rendere autonomo il piano di monitoraggio (PMA) rispetto alla procedura di verifica di assoggettabilità - adempimento non contemplato dalla normativa vigente - si ritiene opportuno suggerire la redazione di un documento distinto e separato dal rapporto preliminare, denominato "PMA", da integrare con le indicazioni fornite da ARPAM.

La Titolare di Elevata Qualificazione 3.6 "Urbanistica – VAS", in qualità di responsabile del procedimento in oggetto dichiara:

- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto nell'articolo 6-bis della L. 241/1990 e nell'articolo 8 del Codice di comportamento aziendale;
- che l'istruttoria è stata avviata rispettando l'ordine temporale di registrazione al protocollo delle domande attinenti alla medesima tipologia provvedimento, ed è stata conclusa nel rispetto del medesimo ordine temporale in relazione alle istruttorie con il medesimo tasso di complessità e fatti salvi gli eventuali sfasamenti temporali dovuti alle richieste di chiarimenti o integrazioni documentali.

Il Responsabile del procedimento
titolare di EQ 3.6
Arch. Marzia Di Fazio
Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

ALLEGATO A - relazione istruttoria verifica vas

CONFERENZA DI SERVIZI

ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii
in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA
per la trattazione dell'istanza in oggetto
(videoconferenza)

VERBALE seduta del 24/06/2025

OGGETTO: "Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368" - Indizione della conferenza di servizi - in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VIA – SOSPENSIONE CDS

L'anno **2025** (duemilaventicinque), il giorno **24** (ventiquattro) del mese di **Giugno**, alle ore 11:00 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea convocata con nota del 23/05/2025 – prot. n. 51825.

PREMESSO CHE:

In data 19/11/2024 – prot. 110458 è stata avanzata istanza di convocazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione della variante in oggetto; gli elaborati sono stati acquisiti il 19/11/2024 – prot. 110490, in parte sostituiti il 10/12/2024 – prot. 117802 e prot. 118114 e il 23/12/2024 – prot. 122631 e successive integrazioni del 14/05/2025 acquisite con prot. n. 47947.

RICHIAMATA la Conferenza di Servizi preliminare svoltasi l'1/08/2024 ed il relativo verbale trasmesso, a tutti gli enti/servizi convocati, in data 14/11/2024 – prot. 109019;

SOTTOLINEATO che il PRG vigente prevede l'attuazione di una nuova zona industriale a Bellocchi limitrofa all'esistente, individuata dai comparti ST5_P37 (denominato PN-05-PA dal PRG2023) e ST5_P76 (denominato AT-104-PA dal PRG2023);

VISTA la delibera di indirizzi della Giunta Comunale n° 149 del 06/04/2023 così come richiamata dalla scheda progetto contenuta nel PRG adottato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale 91 del 19/04/2024 in cui si prevede la possibilità di una ridefinizione urbanistica dell'area oggetto di richiesta relativamente alle modalità attuative, al fine di agevolare l'attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi;

VISTO che le modalità attuative previste dalla delibera di Giunta sopraccitata sono in linea con quelle previste dalla proposta in oggetto;

PRESO ATTO che con nota motivata del 17/06/2025 pg. 59726 il Servizio 3 - Amministrativo - Ambiente - Trasporto Privato - Urbanistica - Pianificazione Territoriale della Provincia di Pesaro-Urbino ha comunicato il mancato avvio del procedimento di V.I.A.;

RICHIAMATA la nota del 23/05/2025 – prot. n. 51825, con cui è stata indetta la Conferenza di servizi ai sensi - in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VIA e ss.mm.ii., da effettuarsi il giorno 24/06/2025;

- la documentazione costituente la proposta, consultabile all'indirizzo:

<https://cloud.comune.fano.pu.it/s/qgD39ikdCFWGNLc>

La password per scaricare la cartella **V368_allegati_CdS.zip** è: psw → è indicata nella suddetta nota di indizione della conferenza di servizi

L'impronta digitale (SHA512) della cartella **V368_allegati_CdS.zip** è:

d3c7b22422039c7ab1bf85e011fefb45e646ad33d539ae67fbef521df1a52b92bf642c7b4ca18ea3485aa2e5d73bc98911082df7d5d4e5da0c595dd4f03fb3f1

RITENUTO necessario indire una Conferenza di Servizi, al fine di acquisire i pareri tecnici, degli enti indicati di seguito, propedeutici all'attuazione dell'area:

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

“Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368”;

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati:

ENTE/SERVIZIO/DITTA	NOMINATIVO PRESENTE
SEGRETARIATO REGIONALE MIC PER LE MARCHE	Assente
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO	Assente Parere acquisito il 24/06/2025 – prot. n. 62085
REGIONE MARCHE - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio – Settore Genio Civile Marche Nord	Geom. Tiziana Diambra Geom. Nicola Introcaso
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.2 “Pianificazione territoriale - VIA - Beni paesaggistico-ambientali”	Assente

ENTE/SERVIZIO/DITTA	NOMINATIVO PRESENTE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.5 “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”	Dott. Di Massimo Sandro
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.6 “Urbanistica - VAS”	Arch. Marzia Di Fazio
AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute	Assente Parere acquisito il 19/06/2025 – prot. n. 60489
ARPAM – Pesaro	Assente
ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio	Assente Parere acquisito il 24/06/2025 – prot. n. 61874
A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Assente
ANAS -compartimento di Ancona	Assente
FiberCop S.p.A. - reti telefonia	Assente
ENEL Divisione Infrastrutture e Reti	Assente
E-DISTRIBUZIONE –SEDE DI PESARO	Assente
TERNA RETE ITALIA SPA RTN Dipartimento Trasmissione Centro	Assente
Enel Green Power	Assente Parere acquisito il 24/06/2025 – prot. n. 61900
Comune di Fano – U.O.C. Ambiente	Dott. Renzo Brunori
Comune di Fano – Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP	Assente
Comune di Fano – Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico	Assente
Comune di Fano – SUAP e Tutela del Paesaggio	Assente
Progettisti	Geom. Luciano Pierini Geom. Marco Polidori Ing. Stefano Ansuini Geol. Michele Gliaschera Geol. Mirco Calzolari
“Consorzio per l'urbanizzazione del comparto edificatorio con destinazione produttiva sito in località Torno”	Ing. Francesco Ferrini
Sindaco del Comune di Fano	Luca Serfilippi

- che partecipa, in qualità di **Presidente della Conferenza**, il Dirigente del Comune di Fano - Settore IV – Governo del Territorio **Arch. Adriano Giangolini**;
- che partecipa, in qualità di **Responsabile del Procedimento**, il Funzionario I.E.Q. dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo, **Arch. Michele Adelizzi**;
- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'**Arch. Ombretta Pietrelli** – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo.

L'**Arch. Adriano GIANGOLINI (Presidente della conferenza dei servizi)** apre i lavori fornendo un inquadramento generale dell'intervento, sottolineando come l'area oggetto della conferenza rappresenti la maggiore trasformazione urbanistica prevista dal vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Fano. Viene ricordato che su tale area vi erano in passato contenziosi, ormai risolti.

La conferenza odierna segue quella preliminare tenutasi in data 1 agosto 2024, i cui verbali sono già stati trasmessi agli enti coinvolti. Tre i principali filoni procedurali oggetto dell'incontro:

1. Variante non sostanziale al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/1992, per lo stralcio di un'area interferente con Rete Natura 2000;
2. Suddivisione dell'intera superficie (circa 60 ettari) in tre comparti autonomi (A, B e C), con attuazione unitaria delle opere di urbanizzazione del cosiddetto "comparto 0";
3. Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e mancato avvio della procedura VIA.

Il comparto 0 include le opere infrastrutturali comuni: rotatoria, sottoservizi, deviazione del Fosso della Carrara e area di riqualificazione ambientale in località Bellocchi-Serrata.

Il Dirigente, **Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano – Dirigente Governo del Territorio)** rende noto che in seguito all'indizione della conferenza in oggetto sono pervenuti i seguenti pareri, allegati al presente Verbale della CdS del 24/06/2025 e che si riassume in breve:

- **all. 01 - AST** (acquisito con prot. 60489 del 19/06/2025): esprime parere favorevole con prescrizioni. Si richiede particolare attenzione alla gestione dell'opera compensativa di riqualificazione ambientale nella zona di proprietà comunale di Bellocchi-Serrata, che – se non mantenuto – può costituire rischio igienico-sanitario per stagnazione e proliferazione larvale. Si raccomanda la predisposizione di un piano di monitoraggio, trattamenti specifici, barriere fisiche e manutenzione periodica.
- **all. 02 – ASET** (acquisito con prot. 61874 del 24/06/2025): esprime parere favorevole con prescrizioni, fornendo indicazioni tecniche relative alla rete fognaria, alla rete acquedottistica, ai materiali da utilizzare e ai collaudi da eseguire.
- **all. 03 – Enel Green Power** (acquisito con prot. 61900 del 24/06/2025): il parere scritto non è pervenuto al momento della seduta, ma l'ing. Marini, per via telefonica, ha anticipato che sarà confermato quanto già espresso nella conferenza preliminare. Si richiede di non aumentare la portata idrica nel Canale Albani rispetto all'attuale, e che le caratteristiche chimico-fisiche delle acque non alterino l'equilibrio del corpo recettore. ENEL Green Power si ritiene sollevata da eventuali responsabilità per danni nell'area di connessione tra il nuovo fosso e il Canale Albani, di proprietà della stessa società.
- **all. 04 – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO** (acquisito in data 24/06/2025 – prot. 62085): il parere scritto non è pervenuto al momento della seduta, favorevole con prescrizioni;
- **all. 05 – ARPAM** (acquisito in data 24/06/2025 – prot. 61913): il parere scritto non è pervenuto al momento della seduta, favorevole con prescrizioni;

Successivamente, in relazione all'istanza presentata, l'**Arch. Giangolini** passa la parola ai progettisti per la descrizione della variante in oggetto.

Ing. Franco FERRINI – Presidente Consorzio per le Opere di Urbanizzazione: illustra in sintesi le motivazioni che hanno condotto alla suddivisione dell'area in più comparti, evidenziando che l'eccessiva estensione originaria ha

rallentato lo sviluppo dell'area industriale. Il comparto 0 ha una funzione "abilitante" per tutti gli altri, contenendo le opere primarie necessarie allo sviluppo successivo.

Si passa di seguito agli interventi degli Enti e Servizi presenti:

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO - titolare della E.Q. 3.6 "Urbanistica-VAS"): chiarisce che la Provincia si esprimerà con atto motivato successivo, una volta acquisiti tutti i pareri degli enti competenti in materia ambientale, nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano): precisa che a seguito di un confronto con il Dott. Pacchiarotti, dirigente dell'ufficio Ambiente della Provincia, in merito al mancato avvio della verifica di assoggettabilità a VIA, l'intenzione della conferenza odierna sarebbe di procedere con i lavori della conferenza sia per gli aspetti urbanistici che quelli relativi al procedimento di VAS, tralasciando momentaneamente le procedure di VIA. Una volta ottenuta la determina di conclusione del procedimento di VAS, andremmo in adozione della variante non sostanziale al PRG e del piano attuativo relativo al comparto 0, mentre il procedimento di VIA potrà essere attivato prima dell'approvazione della variante urbanistica in modo da poter recepire le eventuali prescrizioni derivanti dal procedimento di VIA stesso.

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO): chiede ai partecipanti di dire espressamente nei loro interventi se, in base ad eventuali criticità ambientali riscontrate per gli aspetti di propria competenza, ritengono opportuno richiedere l'assoggettamento a VAS della variante in oggetto, evidenziando le motivazioni di tale richiesta.

Dott. Renzo BRUNORI, U.O.C. Ambiente - Comune di Fano: rileva che nella conferenza di servizi preliminare era stata richiesta la valutazione previsionale di impatto acustico e valutazione del clima acustico. Oggi la valutazione del clima acustico è stata presentata, ma non c'è la valutazione previsionale, mentre è stata fatta una valutazione previsionale in fase di cantiere. È stata invece fornita quella relativa alla fase di cantiere, con previsione di superamento dei limiti di legge e necessità di autorizzazione in deroga.

Per quanto concerne le acque meteoriche e le acque reflue, nella relazione di VAS si parla di un'ulteriore condotta da realizzarsi per connettere e convogliare le acque reflue delle nuove aree industriali al depuratore; non si esplicita quale depuratore, ma dovrebbe essere quello di Bellocchi.

Si parla di convogliamento delle acque domestiche e assimilate alle domestiche, ma quello che interessa in particolare sono le acque reflue industriali, e sapere dove e come queste verranno scaricate. Potrebbero andare nel corso d'acqua superficiale, ma sicuramente non nel corso del Rio della Carrara che viene spostato e quindi nel Fiume Metauro, ma anche lì andrebbero specificate le opere di depurazione delle acque reflue industriali.

Per quanto concerne le acque meteoriche, nei documenti presentati le acque dei discendenti, dei piazzali e delle strade, quelle che però non sono soggette ai sensi dell'articolo 42 del piano di tutela delle acque ad un trattamento particolare come acque di prima pioggia, queste acque vengono convogliate prima in dei cuscinetti drenanti, quindi nelle aree allagabili, per poi essere laminate e andare in falda sotterranea e quindi si configura come scarico sul suolo. In alcune planimetrie ci sono dei pozzi senza profondità indicata, che intercettano le ghiaie. Anche per queste si chiede di avere un'indicazione più precisa, anche perché il D.Lgs. 152/2006 prevede una deroga allo scarico nel sottosuolo, negli strati superficiali del sottosuolo, solo per acque meteoriche. Ora lo scarico nel sottosuolo viene definito fino a circa 4 metri di profondità, a meno che non venga accertato, o per lo meno dichiarato dal geologo che, ancorché si tratti di una profondità più elevata, quella fa parte dello strato superficiale del sottosuolo. Quindi questa parte va meglio argomentata.

Si evidenzia inoltre che, prima che queste acque vadano in queste vasche di espansione e quindi vasca di laminazione, dovrebbero subire un minimo di trattamento, perché è vero che secondo il piano di tutela delle acque, quelle delle strade e dei parcheggi, non hanno necessità di essere trattate come acque di prima pioggia, ma sta di fatto che andando a finire nel suolo e quindi in falda un minimo di garanzia va dato.

Per quanto riguarda la matrice aria. Visto il piano della valutazione del monitoraggio delle ricadute, non si evidenziano rilievi.

Per quanto concerne ciò che aveva chiesto l'architetto Di Fazio, c'è necessità di queste integrazioni/chiarimenti, per poter dare un parere di non assoggettabilità a VAS.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE – Genio Civile): ritiene insufficiente la documentazione idraulica prodotta, al fine di poter esprimere un parere di competenza.

In via preliminare richiama la precedente nota (prot. reg. 994026 del 01/08/2024) che è stata rilasciata dal Settore Genio Civile Marche Nord nell'ambito della conferenza di servizi preliminare per l'esame di questa variante, ribadendone i contenuti. E' stato fatto un richiamo a tutti gli Enti che nel tempo erano stati chiamati ad esprimersi su questa previsione urbanistica, relativamente agli aspetti di specifica competenza, rimarcando l'attenzione soprattutto sul fatto che resta di fondamentale importanza ancora oggi la creazione di un diversivo al Fosso della Carrara, quale misura di mitigazione strutturale principale per garantire la compatibilità idraulica della previsione di sviluppo in argomento e congiuntamente adeguate condizioni di sicurezza idraulica sul più ampio ambito territoriale, con particolare riguardo alla limitrofa zona industriale di Bellocchi attraversata da detto corso d'acqua.

Tale prescrizione rientra nella serie di misure di mitigazione della pericolosità idraulica e del rischio riportate nella scheda del comparto vigente e riconfermate con integrazioni nel nuovo PRG adottato.

Nel parere emesso sul piano adottato come nella nota già richiamata è stato evidenziato che lo schema proposto per il progetto norma - PN 05, già solo planimetricamente non era stato sviluppato in modo tale da poter garantire uno spazio sufficiente a contenere il diversivo del fosso della Carrara, e le relative fasce di rispetto idraulico da entrambe le sponde.

La modellazione svolta in questa sede, a supporto del progetto di sistemazione idraulica previsto per l'ambito territoriale interessato, non consente di accertare il conseguimento dell'obiettivo di compatibilità prefissato in sede di pianificazione generale, ovvero assicurando lo smaltimento in sicurezza di portate con tempi di ritorno bisecolari, sia sulla zona industriale di Bellocchi percorsa dall'omonimo fosso che per l'attuazione del comparto previsto nel PRG vigente e nel nuovo PRG adottato definitivamente.

Le elaborazioni prodotte riguardano solo l'attuale tracciato del fosso della Carrara, senza indicare le sezioni di verifica in planimetria, considerando nello stato di progetto il rifacimento degli scatolari in corrispondenza della viabilità. Vengono inoltre descritti nello studio la realizzazione di un'area umida a monte della superstrada e il nuovo settore idraulico in corrispondenza del Comparto 0, senza tuttavia poterne valutare l'efficacia, poiché non inseriti nelle modellazioni idrauliche.

Tali opere andrebbero dimensionate attraverso un modello a moto vario al fine di valutarne compiutamente l'efficacia, anche al variare della portata, verificando tempi di riempimento/svuotamento, volumi necessari, dimensionamento opere di presa/scarico, entrata in funzione dello scolmatore e sue dimensioni, ecc.

Posto che l'attuale corso d'acqua demaniale non potrà essere dismesso in quanto vi recapitano le acque delle urbanizzazioni presenti, nei calcoli per il dimensionamento del nuovo settore idraulico potrà essere tenuto conto del contributo dell'attuale fosso della Carrara, ma limitatamente alla determinazione della frazione della portata di progetto per TR 200 che può essere smaltita in sicurezza, altrimenti lo stesso corpo idrico può essere pensato come scolmatore del deviatore in progetto per maggior sicurezza, in caso si manifestino portate con tempi di ritorno maggiori.

Pertanto allo stato attuale non è possibile stabilire se l'area del Comparto 0, in cui verrà collocato il nuovo settore idraulico, con le relative fasce di pertinenza, abbia dimensioni sufficienti, valutato che il canale non viene modellato.

Per le finalità di mitigazione del rischio devono quindi essere esaminate più nel dettaglio le dinamiche di esondazione nello stato attuale e di mitigazione nello stato di progetto, incrementando il livello di dettaglio dello studio idraulico e della modellazione, tale da dimostrare la reale efficacia delle misure mitigative previste, con la riduzione del rischio e della pericolosità idraulica, sulla zona industriale di Bellocchi e sull'area di espansione oggetto di variante, senza comportare incrementi delle attuali condizioni di rischio e non pregiudicando la riduzione anche futura di tale livello sulle aree circostanti, attraverso l'elaborazione dei relativi scenari di allagamento su un ambito territoriale sufficientemente esteso (ante e post-operam).

Per quanto riguarda la portata sarebbe opportuno e maggiormente cautelativo far riferimento allo studio svolto dalla Fondazione CIMA nel 2016 per la *“Regionalizzazione delle portate massime annuali al colmo di piena per la stima dei tempi di ritorno delle grandezze idrologiche”*, inoltre andrebbe verificata la sezione di chiusura del bacino indicata nello studio a monte del punto di immissione nel Canale Albani.

Si segnala che le due tavole, la 4.1-stato attuale e la 4.2-stato di progetto, della documentazione trasmessa non si aprono o meglio sono vuote, chiedendo di verificare.

Se la variante si limita alla sola individuazione dei comparti come ripartiti nella proposta, prescindendo in questa fase dalle opere di urbanizzazione e dal progetto di sistemazione idraulica, potrebbe essere sufficiente garantire nell'ambito del Comparto 0 una fascia di almeno 50 m di larghezza per tutto il tracciato del nuovo corpo idrico completamente liberi a verde.

Inoltre si riscontra che non vengono presi in considerazione, neanche in relazione, i recenti studi specialistici geologici, sismici e idraulici prodotti per il nuovo PRG di Fano, con particolare riguardo per i condizionamenti geologici e sismici, le limitazioni, le misure di mitigazione della pericolosità geomorfologica e/o idraulica, le indagini e gli studi di approfondimento e dettaglio riportati negli specifici elaborati e nelle NTA di PRG.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano): chiede al geologo di condividere e spiegare gli elaborati 4.1 e 4.2

Geol. Michele GLIASCHERA – progettista: spiega che momentaneamente non si riesce a condividere i file; comunque ci sono le tavole dello stato di fatto e dello stato di progetto delle sezioni che sono state verificate per il deflusso delle acque ed è stata fatta la modellazione sia nello stato di fatto che dello stato di progetto, dove sono state allegate anche le planimetrie con le dimensioni del nuovo fosso in cemento e tutti i passaggi.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE – Genio Civile): sottolinea che non è stata prodotta una verifica che spieghi come si propaga la piena allo stato attuale e allo stato di progetto per capire effettivamente gli scenari attuali e di progetto; è stato modellato, come si evince da quello che è stato trasmesso, l'attuale corso d'acqua, ovvero il corso d'acqua che attraversa oggi la zona industrializzata, ma non il nuovo collettore.

Geol. Michele GLIASCHERA – progettista: Chiarisce che la verifica è stata fatta sul nuovo corso d'acqua, quello che praticamente va a sostituire il tratto che entra nella zona industriale. E' stato modellato il tratto che fiancheggia quello che passa all'interno del comparto 0, che va a scaricare nel Canale Albani.

Si chiarisce che tutto quello che viene fatto si trova a valle della superstrada; tutto il tratto nuovo, che quindi taglia il tratto che entra nella zona industriale attuale, viene completamente rifatto dopo la superstrada. Quindi, dall'uscita della superstrada si va ad innestare, passando all'interno del comparto 0, che va a scaricare nel Canale Albani.

Tutto quello che invece è a monte della superstrada, non viene toccato, ma viene semplicemente fatta una pulizia degli argini.

L'area di laminazione che è a monte, non è una vasca di espansione; quella è un'area di mitigazione ambientale e non va a risolvere il problema dell'esonazione. Quindi quel tratto è semplicemente un'area di laminazione che serve ad alleggerire le portate verso valle. Ecco perché è stata fatta una verifica ante-operam che contemplava delle portate intorno ai 30 metri cubi, con la laminazione, con questo alleggerimento dovuto alla mitigazione, siamo passati dai 30 ai 15 metri cubi.

La parte a monte della superstrada non viene toccata, se non con una piccola pulizia e quindi resta così com'è. La parte a valle della superstrada, invece, ha sicuramente un beneficio perché quel canale in cemento armato che viene progettato ha la capacità di smaltire sia i 30 metri cubi che i 15 metri cubi, successivi.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE – Genio Civile): Sottolinea che non si riesce a valutare l'effettivo beneficio che si ottiene dalla sistemazione idraulica proposta e quindi non si può confermare, accertare il raggiungimento di quell'obiettivo di mitigazione prefissato nella pianificazione generale per la presente trasformazione urbanistica.

Le sezioni di verifica nello stato attuale e di progetto sono le stesse inoltre non è possibile individuare dove sono state tracciate, senza una planimetria con ubicazione delle stesse, forse contenuta nei file risultati vuoti.

Geol. Michele GLIASCHERA – progettista: Spiega che sono state allegate delle planimetrie che riportavano sia il rilievo plano-altimetrico che le sezioni su tutto il corso d'acqua, sono circa una cinquantina di sezioni.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE – Genio Civile): Chiarisce che questa documentazione non è stata inviata, in ogni caso per poter autorizzare queste opere, ai sensi del R.D. 523/1904, andrà prodotta tutta la documentazione richiesta.

Si chiede inoltre di chiarire perché il tratto subito a monte della superstrada, che presenta un andamento sinuoso e ripetute deviazioni, causa di frequenti esondazioni, non è prevista la sistemazione del tracciato con rettifica della sezione, in disaccordo con le prescrizioni del PRG, ma solo il rifacimento di 2 attraversamenti in corrispondenza della viabilità.

Le modellazioni richieste sono necessarie al fine di accertare la compatibilità idraulica della trasformazione urbanistica, secondo le disposizioni dei criteri tecnici approvati con DGR 53/2014.

Oltretutto è sempre la Regione, quale Autorità Idraulica, che dovrà autorizzare queste opere sotto il profilo idraulico, ai sensi del RD 523/1904, nonché seguire la pratica per l'eventuale demanializzazione del nuovo corpo idrico.

Quindi questa documentazione non ci permette di esprimerci con il provvedimento di competenza sulla variante e neanche ai sensi della VAS in quanto, sulla base della documentazione prodotta, non possono escludersi impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione della previsione di sviluppo.

In ogni caso si ribadisce la necessità di dimostrare con una modellazione di dettaglio la reale efficacia dello schema idraulico della zona, nell'assetto di progetto, posto che a monte dell'area il corso d'acqua potrebbe risultare sottodimensionato per le portate di progetto, continuando ad esondare, definendo in particolare il funzionamento dell'area umida e del fosso esistente (come scolmatore oppure come ripartitore di portata).

Nel caso verrà redatto un contributo da aggiungere al verbale.

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, non c'è nessun problema, fatto salvo naturalmente il rispetto di tutte le disposizioni, indicazioni circa le future indagini geognostiche, geofisiche che sono prescritte nel piano regolatore 2023 adottato definitivamente.

Ing. Nicola INTROCASO (REGIONE MARCHE – Genio Civile): Condivide il discorso del Geom. Diambra, anche relativamente al manufatto di deviazione che non è stato ben definito. Senza gli elaborati, non reperibili neanche in Comune, non si è in grado di capire dove sono le sezioni di verifica.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano): Riassume che in sostanza sono necessarie ulteriori integrazioni, di cui ha parlato la Geom. Tiziana DIAMBRA; pertanto si sospenderà la conferenza di servizi, per dar tempo ai soggetti proponenti e ai progettisti di produrre questa documentazione, sia le tavole che sono vuote, sia quest'ulteriore documentazione che la Regione chiederà più in dettaglio, mettendola nel verbale.

Architetto Pietrelli, dell'UOC Pianificazione Urbanistica: segnala la presenza di alcuni refusi nella Convenzione, riguardanti principalmente tabelle da correggere, sia nelle premesse che negli articoli 2 e 3. Evidenzia la necessità di adeguare alcuni valori alle tavole inviate e sottolinea la mancanza del piano di manutenzione. Una bozza è già stata inoltrata all'ingegner Ansuini come esempio di riferimento, con l'impegno di indicare in modo preciso le tabelle da correggere nello schema della Convenzione.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: prende la parola per fornire chiarimenti sugli interventi relativi ai comparti fatti da parte di Brunori e Diambra. Spiega che l'intero piano si basa sul comparto 0, che comprende opere indispensabili e comuni a tutti i comparti attuativi. Precisa che non è noto quali interventi saranno realizzati nei

singoli comparti, poiché questi presentano esigenze diverse e la distribuzione prevista è puramente indicativa. Di conseguenza, non è possibile prevedere a priori l'impatto acustico definitivo di ogni tipologia di edificio, essendo questa funzione demandata ai singoli piani attuativi. Per quanto riguarda le acque reflue, sono stati stabiliti vincoli per le aree civili o assimilabili, mentre la gestione delle acque industriali sarà definita nei piani attuativi e nei permessi di costruzione, con obbligo di trattamento prima dello scarico. L'ingegnere ha ribadito che non è possibile prevedere ora la destinazione industriale esatta su 150.000 m² di edificazione.

Dottor Renzo BRUNORI, dell'U.O.C. Ambiente del Comune di Fano, concorda sull'impossibilità di effettuare ora una valutazione dettagliata dell'impatto acustico, che sarà svolta con lo sviluppo dei comparti. Inoltre sottolinea la necessità di dimensionare correttamente la condotta fognaria per poter ricevere eventuali reflui industriali, richiamando l'importanza di prevedere una rete che convogli tali acque al depuratore, altrimenti si rischierebbe lo scarico diretto in un corso d'acqua superficiale, con riferimento al fiume Metauro. Evidenzia che la pianificazione deve considerare sia la fognatura domestica che quella industriale, così come i relativi fabbisogni idrici.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: risponde che la fognatura nera prevista è sovradimensionata rispetto agli scarichi domestici, ma non può essere calcolata per la piena capacità di edificazione. Chiarisce che, per scarichi industriali superiori al limite previsto, le aziende dovranno organizzare autonomamente sistemi di smaltimento adeguati, analogamente a quanto avviene per l'energia elettrica.

Dottor Renzo BRUNORI, dell'U.O.C. Ambiente del Comune di Fano, conferma di aver compreso il chiarimento e pone l'attenzione sul fatto che, pur essendo previsto un apporto di acque reflue industriali, la capacità del depuratore di Bellocchi è limitata da autorizzazioni specifiche. Esprime perplessità circa l'assenza di una condotta dedicata per tali acque, soprattutto in una zona industriale.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: propone di definire limiti di scarico specifici comparto per comparto, che saranno dettagliati in fase di piano attuativo, prevedendo l'obbligo di impianti di depurazione nei lotti con deposito di materiali inquinanti o movimentazione di camion.

Dottor Renzo BRUNORI, dell'U.O.C. Ambiente del Comune di Fano, richiama l'articolo 42 del piano di tutela delle acque, applicabile alle acque reflue industriali e alla prima pioggia. Sottolinea la necessità di prevedere sistemi di sedimentazione e filtrazione per acque di piazzali e strade, poiché lo scarico avverrà sul suolo e non in corsi d'acqua superficiali, con impatto sulla falda.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: conferma la presenza di vasche filtranti e bacini di decantazione per i comparti 0, A e B, mentre evidenzia la complessità del comparto C, in cui ricadono le vasche LIM di circa 150.000 m³. Spiega che in questa fase si rimanda la definizione delle soluzioni a fase attuativa, riservandosi di proporre soluzioni alternative più adeguate.

Dottor Renzo BRUNORI, dell'U.O.C. Ambiente del Comune di Fano, chiede chiarimenti sullo stato delle vasche LIM, alle quali Ansuini risponde che sono ancora in funzione. Brunori esprime dubbi circa la possibilità di immettere acque meteoriche nelle acque di lavorazione, suggerendo la necessità di approfondimenti.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: assicura che per il comparto 0, che è quello in fase di approvazione, è previsto uno smaltimento definito, mentre per il comparto C si troveranno soluzioni compatibili in sede attuativa. Infine chiede delucidazioni alla Geometra Tiziana Diambra, rappresentante della Regione Marche – Genio Civile, in merito al diversivo al Fosso della Carrara, definito da lei come previsto dal PRG.

Sottolinea che non possono risolvere i problemi del comune di Fano. C'è una strozzatura del Fosso della Carrara che è data dalla superstrada. A monte ci sono dei punti critici e viene prevista una pulizia generale, l'eliminazione di quelle due strettoie che ci sono, che anche negli ultimi casi di eventi piovosi, sono state le uniche che hanno dato problemi e si sono intasati; poi dovendo creare la vasca di mitigazione ambientale, per creare un'area umida in compensazione di quella che andiamo a togliere lungo il fiume; è stato studiato un sistema per mantenere un minimo d'acqua tutto l'anno e poi, in caso di eventi di sfruttare questa depressione per calmare la piena.

Per cui i problemi che ci sono oggi a monte, si migliorano per quello che possiamo, ma certamente non è un problema di questo intervento urbanistico, né di questo piano attuativo.

A valle, il fosso che attraversa la zona industriale rimane, perché è stato prescritto che rimanesse perché la Soprintendenza ha detto di non modificare i fossi.

Il nuovo fosso che viene adeguato è sovradimensionato rispetto alla portata ammissibile dalla superstrada, ha la sua zona di espansione, inclinata lateralmente.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE – Genio Civile): richiede al Comune di Fano di proiettare la scheda del comparto sia nello stato vigente che in quello adottato del PRG, specificando che il comune è tenuto a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nello strumento urbanistico, tanto più che la realizzazione del deviatore del fosso è necessaria per garantire la sicurezza idraulica della zona. Sottolinea anche che l'attuale proposta non rispetta le strategie di mitigazione previste dalla normativa e che senza tale opera strutturale il comparto non sarebbe edificabile.

Vengono lette integralmente le seguenti prescrizioni tecniche della scheda comparto del PRG vigente e adottato definitivamente:

"(...) E' prescrittiva la deviazione del fosso demaniale che attraversa la zona industriale.

L'area di previsione risulta totalmente attraversata o molto prossima ad un corso d'acqua demaniale. Per quanto sopra in sede di strumento attuativo andrà valutato con opportune verifiche l'eventuale rischio d'esondazione tenendo conto di un tratto significativo del corso d'acqua e delle relative opere accessorie, esteso a monte e a valle dell'area in oggetto.

Il corso d'acqua demaniale denominato fosso della Carrara che lambisce l'area trattata è notoriamente interessato da problematiche di ordine idraulico, ingenerate principalmente dall'andamento sinuoso e irregolare di alcuni tratti e dalle numerose alterazioni, deviazioni e tombinamenti che lo hanno interessato. Il corso d'acqua è pertanto soggetto a frequenti esondazioni, segnatamente in corrispondenza degli attraversamenti stradali, nonché a fenomeni di erosione spondale.

In relazione a quanto sopra la proposta di piano attuativo limitrofa a detto settore idraulico è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

-Sulla base di uno specifico studio idraulico si dovrà prevedere una deviazione del fosso esistente, per il tratto che va dalla Superstrada fino al recapito sul Canale Albani. Il nuovo tracciato che percorrerà lateralmente il presente comparto, debitamente dimensionato, dovrà avere un andamento rettilineo, evitando cambi di direzione e ostacoli al libero deflusso delle acque.

-Si dovrà procedere anche alla regolarizzazione del tratto di corso d'acqua posto immediatamente a monte della superstrada e delimitato dal comparto ST5-E29, che presenta in più tratti un andamento sinuoso e ripetute deviazioni, cause di frequenti esondazioni e marcati fenomeni di erosione spondale.

-In tale tratto andrà inoltre realizzata una vasca di espansione, volta a dissipare la velocità delle acque di circolazione, per favorirne il regolare deflusso nel tratto intubato immediatamente a valle, in corrispondenza dell'attraversamento della Superstrada.

-Considerate le ragguardevoli dimensioni del presente comparto e la sua destinazione urbanistica che comporterà la realizzazione di estese superfici impermeabilizzate, andrà prevista la realizzazione di vasche di laminazione, secondo le modalità indicate nelle Norme Tecniche di Attuazione, con scarico diretto sul Canale Albani. Quanto prescritto al fine di limitare possibili effetti negativi della trasformazione d'uso del suolo sugli eventi di piena del settore idraulico in progetto.

-A perfezionamento della procedura si dovrà promuovere la pratica di demanializzazione dei nuovi tratti del corso d'acqua e di eventuale sdemanializzazione.

-Dal fosso demaniale così come per i nuovi settori idraulici in progetto andranno mantenute le distanze minime fissate dal R.D. n.523/1904.

-Le prescrizioni di cui sopra, relative alla sistemazione del fosso della Carrara, sono in questa fase orientative in quanto il Servizio 4.4 Acque Pubbliche Rischio Idraulico e Sismico della Provincia di Pesaro-Urbino si riserverà di valutare, nell'ambito dello strumento attuativo, il progetto definitivo di sistemazione del corso d'acqua, sulla scorta della specifica documentazione e dello studio idraulico da prodursi allo scopo, riservandosi di individuare in quella sede ulteriori e/o diverse prescrizioni.

-In particolare lungo il nuovo tracciato del fosso della carrara che va dalla superstrada fino al Canale Albani, da realizzarsi lateralmente al comparto, andrà obbligatoriamente individuato un ambito di rispetto di almeno 10 mt di larghezza misurato dai rispettivi cigli di sponda del nuovo settore idraulico con l'aggiunta, ovviamente, della larghezza massima dello stesso.

Oltre a consentire l'effettuazione dei lavori di manutenzione e dei vari interventi che si rendessero necessari nel tempo, tale ambito contribuirebbe a ridurre l'artificialità del fosso di nuova previsione, valorizzando le aree di pertinenza fluviale. (...)"

L'ingegnere Ansuini replica che tali prescrizioni sono state rispettate nel progetto

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE – Genio Civile): chiede di visionare la modellazione che dimostri l'assenza di fuoriuscite d'acqua, anche nell'area industriale, per tempi di ritorno di 200 anni e chiarimenti sul funzionamento del sistema idraulico nella parte a valle della superstrada, specificando che a monte è noto che l'acqua fuoriesce, ma su quella zona si interverrà in sede di eventuali altre previsioni urbanistiche.

Evidenzia che l'area di laminazione a monte sembra non avere una funzione idraulica ma piuttosto una valenza ambientale, probabilmente come zona umida. Sottolinea la necessità di una modellazione che consideri tutto il bacino fino al punto di immissione nel vallato, senza riduzioni ingiustificate, per definire lo stato di fatto e lo scenario di pericolosità per tempi di ritorno di 200 anni. Successivamente si dovrà verificare lo stato di progetto, che dovrà dimostrare l'assenza di pericolosità per il TR 200 nella lottizzazione esistente, grazie al nuovo settore idraulico, e l'assenza di pericolosità anche nelle aree limitrofe soggette a sviluppo. Ricorda che il raggiungimento di questi requisiti è indispensabile per rispettare la normativa regionale e le prescrizioni già definite.

Descrive il problema noto del corso d'acqua, in parte tombato e in parte trasformato in fognatura, concordando con la Soprintendenza di non chiuderlo e sull'importanza di mettere in sicurezza il fosso per TR 200, vista la forte urbanizzazione della zona.

Indica come opportunità irripetibile la realizzazione di un canale di sgravo per le portate non convogliate correttamente, con l'obiettivo di mettere in sicurezza la zona da edificare per TR 200, evitando un aumento esponenziale del rischio.

Ribadisce che tali condizioni sono inserite nel Piano Regolatore Generale (PRG) e nel piano adottato, quest'ultimo, relativamente al PN-05-PA in esame dispone, fra l'altro: *"la previsione si trova a breve distanza, dal Canale Albani, valutata circa 20 m; in fase di attuazione si dovrà prevedere il consolidamento della sponda o dell'argine ad essa limitrofo....."*

Chiede al Comune di Fano di far ottemperare alle prescrizioni del PRG, specificando che la Regione non ha il compito di vigilare sul loro rispetto, che spetta ai Comuni.

Infine avverte che in assenza del rispetto di tali prescrizioni, non sarà possibile autorizzare lo scolmatore ai sensi del Regio Decreto 523/1904.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: dichiara che quanto affermato dalla geom. Diambra corrisponde a quanto il gruppo di progettazione ha inteso realizzare, anche se potrebbe non essere stato dimostrato o spiegato adeguatamente.

Geol. Michele GLIASCHERA – progettista: spiega che la causa delle incomprensioni è probabilmente da attribuirsi al mancato ricevimento dei file contenenti planimetrie, sezioni e il nuovo corso del fosso. Conferma che l'intervento prevede un nuovo fosso in cemento a valle della superstrada, con attraversamenti adeguati e un nuovo innesto nel canale Albani, escludendo l'area della zona industriale esistente. Evidenzia inoltre che la relazione tecnica allegata descrive in modo discorsivo tale tratto, che sarà oggetto di invio tramite mail al Comune.

Precisa che la verifica idraulica svolta riguarda sia lo stato ante operam che post operam, e che nella modellazione è stata inserita anche la vasca di laminazione, la quale, pur non risolvendo totalmente il problema, mitiga la situazione. Aggiunge che sono stati raddoppiati gli attraversamenti esistenti, rappresentando ulteriori opere di mitigazione. Descrive il nuovo tratto del fosso, sovradimensionato rispetto al volume di deflusso, a causa di una strozzatura a monte della superstrada. Conclude affermando che l'intervento è conforme a quanto concordato e si dice disponibile a un incontro per illustrare in dettaglio la documentazione.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE – Genio Civile): ribadisce l'intenzione di inviare un contributo scritto e di avere necessità di ricevere le tavole.

Luca SERFILIPPI – SINDACO DI FANO: esprime il proprio supporto all'intervento, definendo l'area strategica per la città e sottolineando l'importanza della collaborazione tra enti. Sollecita i proponenti a garantire la completezza degli allegati per una corretta valutazione. Riconosce il miglioramento apportato dalla deviazione del fosso rispetto alla situazione attuale, ma sottolinea l'esigenza di una documentazione idraulica dettagliata e chiara. Ricorda il ruolo dell'assessore regionale Aguzzi, ex sindaco di Fano, nel seguire la vicenda. Propone di sospendere la conferenza in attesa della ricezione degli allegati mancanti, con l'intenzione di partecipare nuovamente alla ripresa del procedimento.

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO): chiede che il rapporto preliminare di VAS venga integrato e aggiornato includendo le risposte alle problematiche emerse - sia in relazione agli aspetti idraulici che a quelli sollevati dal dott. Brunori del comune, in modo da evitare effetti ambientali significativi e un eventuale assoggettamento a VAS della variante.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano): precisa che i documenti inviati via mail sono quelli già in possesso degli enti e segnala la mancanza di alcuni file (4.1 e 4.2), che risultano vuoti.

Geol. Michele GLIASCHERA – progettista: conferma che le verifiche idrauliche presentate riguardano entrambi gli stati di fatto e di progetto, con indicazione delle altezze dei tiranti idrici e si impegna a fornire i file originali.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano): dichiara che la documentazione inoltrata agli enti è quella trasmessa dai progettisti al comune; pertanto invita a presentare integrazioni relative alle problematiche idrauliche, a quelle sollevate dall'Ufficio ambiente ed al rapporto preliminare di VAS.

Propone di sospendere la conferenza e di integrare il verbale con le osservazioni che verranno espresse dal Genio Civile. Suggestisce inoltre un incontro tra progettisti e lo stesso Genio Civile per definire i dettagli in vista della riconvocazione della conferenza decisoria.

Ricorda che la deviazione del fosso è un progetto noto da oltre vent'anni, presente in tutti i piani regolatori, e riepiloga lo stato del procedimento urbanistico, sottolineando che:

- si sta proponendo una variante non sostanziale al piano regolatore ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge n. 34/92;

- si sta portando in adozione anche un piano attuativo, con l'articolo 30, che presuppone la divisione del comparto grande in 3 comparti, di cui non prevediamo ora l'attuazione e invece di un comparto 0, di cui prevediamo l'attuazione con le relative opere di urbanizzazione; per cui, come i piani di lottizzazione sarà adottato, pubblicato per 60 giorni e approvato.

Una volta arrivati all'approvazione di questo procedimento, è possibile andare a convenzionare dal notaio la stipula del comparto 0 .

Chiarisce inoltre che tutto questo procedimento di cui si è parlato è una competenza della Giunta comunale, perché stiamo parlando di piani conformi al piano regolatore o in variante non sostanziale, per cui la competenza è della Giunta e non del Consiglio. Quindi i riferimenti eventuali nel progetto, che rimandassero ad approvazioni di dettaglio da parte del Consiglio andranno rimossi dagli elaborati di variante.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: solleva dubbi circa la richiesta di dettagli tecnici in merito al procedimento di VIA relativi alle opere di urbanizzazione per la variante urbanistica, ritenendola non usuale e non coerente, e ha auspicato un chiarimento. Ribadisce l'incertezza sugli interventi futuri, giustificando la difficoltà a produrre computi metrici dettagliati per tutti i comparti, sottolineando la complessità della gestione delle proprietà e la libertà di ciascun comparto di presentare progetti nel rispetto delle norme vigenti.

Geom. Luciano PIERINI – progettista: spiega la suddivisione in tre comparti come una soluzione per concentrare proprietà frammentate, semplificare la gestione e permettere fidejussioni sulle opere. Ricorda l'accordo preliminare tra i proprietari depositato presso uno studio notarile e l'impegno a rispettare normative e tempistiche proprie di ciascun comparto.

Arch. Adriano GIANGOLINI (Comune di Fano): invita infine i progettisti a contattare il Servizio VIA della Provincia per approfondire gli aspetti relativi alla verifica di impatto ambientale, dichiarando la disponibilità del Comune a supportare l'iter. Chiude la conferenza proponendo un obiettivo condiviso che è quello della produzione della documentazione integrativa e la convocazione della conferenza decisoria, rimandando la trattazione dettagliata del tema VIA a un momento successivo per evitare complicazioni al procedimento in corso.

Suggerisce ai proponenti di attivare parallelamente la procedura di VIA e di chiarire i dubbi legati alla determinazione del costo delle opere di urbanizzazione.

Conclude ringraziando tutti i partecipanti per il contributo e sospende la conferenza in attesa della documentazione richiesta e della convocazione successiva.

Il Presidente dichiara **di sospendere i lavori della conferenza**, in attesa delle integrazioni e chiarimenti richiesti, la riunione termina alle ore 13:00 circa.

Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Il Presidente della Conferenza
Dirigente del Settore Governo del Territorio
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento

c
a
r
t
a
c
e
o

e

d
e
l
l
a

*Settore Governo del Territorio – U.O. Pianificazione Urbanistica e Demanio
via Froncini n. 2 - 61032 Fano (PU) – comune.fano@emarche.it*

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute

Sede di Pesaro Via Nitti 30 - 61122

AI COMUNE DI FANO

Settore IV – Governo del Territorio

U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo

Alla PROVINCIA DI PESARO E URBINO

SERVIZIO 3

Oggetto: Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368.

Indizione della conferenza di servizi - in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Parere Igienico Sanitario.

In riferimento alla missiva del Comune di Fano - *Settore IV – Governo del Territorio - U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo*, (ns Prot. n. 65295 del 26/05/2025) contenente Indizione della conferenza di servizi - in forma simultanea in modalità sincrona in merito a quanto indicato in oggetto; la scrivente **AST Pesaro Urbino – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute** valutata la documentazione tecnica esprime le seguenti considerazioni:

Il progetto in questione oltre alla realizzazione dei tre Comparti autonomi A-B-C (*derivanti dall'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76*), prevede anche l'attuazione delle **opere di urbanizzazione comuni** relative al "**Comparto 0**" prevedono la realizzazione di una "**zona umida**" di riqualificazione ambientale per l'incremento della biodiversità e come misura di mitigazione ambientale attraverso un bacino di laminazione del Fosso della Carrara.

Nello specifico in questa zona umida sono previste zone di prato incolto non sfalcato, siepi alberate a caducifoglie, bosco, macchie rade di alberi a cespuglio, siepi di sempreverde ecc. La zona umida ubicata in adiacenza al Fosso della Carrara costituirà una area di espansione (invaso di circa 90.000 mc.) nel quale, mediante uno sfioratore laterale, confluirà la parte della portata del corso d'acqua eccedente della normale portata – Vasca di Laminazione. All'interno dell'invaso sarà realizzata una zona umida permanente di circa 30.000 mq.

A parere dello scrivente Servizio le "vasche di laminazione" costituite da invasi a cielo aperto, se non gestiti e mantenuti con attenzione, possono presentare diversi problemi igienico-sanitari. Nello specifico, l'acqua stagnante può facilitare la proliferazione di microrganismi e la formazione di cattivi odori, rendendo l'impianto potenzialmente insalubre.

Questo rischio aumenta se il deflusso e lo svuotamento del bacino non avvengono in maniera controllata, permettendo così all'acqua di ristagnare per periodi prolungati. Tali condizioni inoltre, possono facilitare la riproduzione e propagazione di vettori (*Aedes albopictus - Aedes aegypti ecc*) capaci di trasmettere diverse infezioni virali all'uomo (*Dengue, Chikungunya, Zika, Febbre Gialla*), con conseguenze negative per l'ambiente e la salute pubblica.

Per quanto sopra esposto, ai meri fini di tutelare la salute pubblica, lo scrivente Servizio ritiene che è certamente preferibile installare degli **invasi chiusi** o in alternativa degli **invasi a cielo aperto "secchi"** dove l'acqua è presente solo in caso di eccedenza di portata d'acqua del Fosso. In ultima alternativa potranno anche essere scelti **invasi a cielo aperto "umidi"** cioè con permanenza di acqua, ma in questi impianti una gestione responsabile e una manutenzione programmata sono criteri fondamentali per garantire che queste infrastrutture svolgano un ruolo di riqualificazione e mitigazione ambientale senza generare ulteriori rischi per la salute della popolazione.

La strategia efficace per prevenire la formazione di zanzare in queste strutture è rappresentata dalla realizzazione integrata e sistemica di una serie di accorgimenti, come ad esempio:

- **Progettazione adeguata:** è indispensabile che la vasca sia progettata prevedendo un ricircolo continuo dell'acqua in modo da evitare la formazione di zone d'acqua stagnante dove le zanzare possano deporre le uova. La progettazione dovrà garantire un ricircolo e un ricambio d'acqua anche nelle condizioni di piena in modo da non favorire lo sviluppo larvale.
- **Monitoraggio ambientale:** è importante attivare sistemi di monitoraggio in continuo (*telecamere, sensori idrici di portata e di livello ecc.*) e/o protocolli-piani di monitoraggio periodici capaci di verificare in tempo reale la quantità e la qualità dell'acqua e consequenzialmente rilevare tempestivamente potenziali focolai larvali in modo da attivare immediatamente le misure di controllo e di contrasto previste.
- **Manutenzione periodica e preventiva:** è fondamentale prevedere un protocollo-piano di manutenzione periodica che implichi la pulizia regolare e periodica dei bacini attraverso la rimozione tempestiva di detriti, foglie e altri residui organici in grado di creare microambienti favorevoli alla riproduzione delle zanzare.
- **Trattamenti larvicidi integrati:** quando il ricircolo dell'acqua risulta insufficiente, è fondamentale prevedere un protocollo-piano di trattamenti larvicidi, sia di natura biologica che di natura chimica, che se impiegati in conformità alle normative e alle linee guida vigenti, riducono il rischio di proliferazione della zanzara.
- **Barriere fisiche:** In casi specifici e in specifiche zone "critiche" della vasca, l'installazione di reti o coperture può impedire l'accesso delle zanzare all'acqua e, di conseguenza, la loro deposizione delle uova.

Per quanto sopra esposto, la scrivente **AST Pesaro Urbino – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute** – ritiene **l'intervento compatibile dal punto di vista igienico sanitario fatto salvo l'essenziale applicazione di idonea ed efficace strategia di gestione e manutenzione dell'impianto in grado di prevenire la formazione di zanzare nella cosiddetta "Zona Umida"**.

Distinti saluti

**Il Tecnico della Prevenzione
nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro**
Dott. Mario Russo

Il Direttore Medico U.O.C.
Dr.ssa Alessia Pesaresi



ALESSIA
PESARESI
18.06.2025
10:14:55 UTC

Telefono Uffici: 0721 - 424451

**ASET**AZIENDA
SERVIZI
SUL TERRITORIO

all. 02

Fano, 23/06/2025

Spett.le

COMUNE DI FANO**SETTORE IV – Governo del
Territorio***U.O.C. Pianificazione Urbanistica e
Demanio Marittimo*

Pec: comune.fano@emarche.it

ASET/SPA
0008406/25 24/06/2025
Prot. n. 002664792

Oggetto: Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368 - Indizione della conferenza di servizi - in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VIA – **PARERE ASET SPA**

In riferimento alla nota del Comune di Fano del 23/05/2025 P.G. 51825 acquisita al protocollo ASET Spa il 26/05/2025 prot. n. 6820/25 esaminati gli elaborati progettuali si esprime **parere favorevole** all'intervento di urbanizzazione previsto, con prescrizioni.

Rete fognaria per acque reflue

La documentazione progettuale presentata prevede un intervento di potenziamento della rete esistente, funzionale al convogliamento al depuratore comunale di Bellocchi delle acque reflue prodotte dal nuovo comparto, eseguito attraverso la posa di una nuova condotta DN315 dedicata alla nuova area, salvaguardando così la rete esistente.

Volendo considerare l'intervento come "definitivo", si richiede di effettuare una modifica locale al progetto proposto, prediligendo una tubazione di diametro DN400 lungo tutto il tratto ricadente in via Papiria (tratto a valle dell'attraversamento del corso d'acqua).

Rete acquedottistica

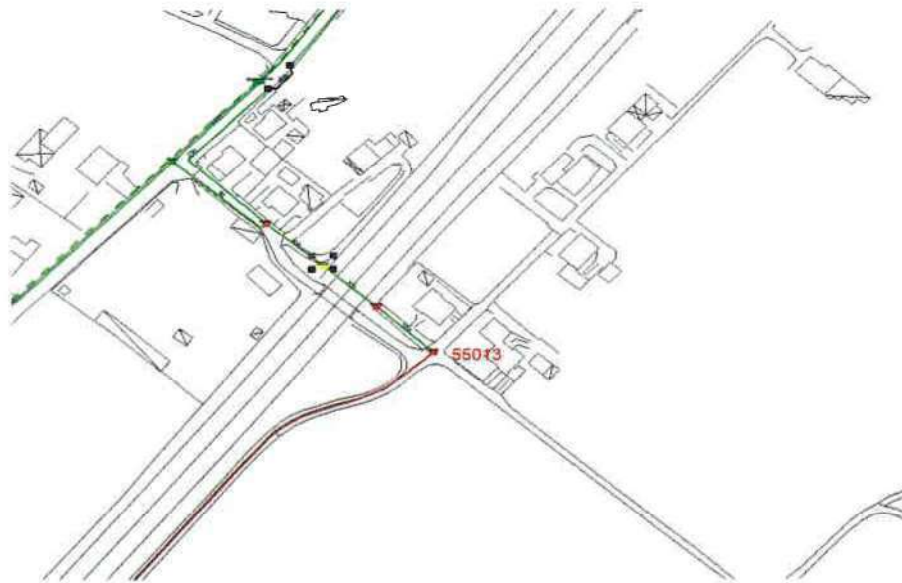
Si rende necessario il rispetto delle seguenti prescrizioni puntuali, ritenute vincolanti.

La nuova area industriale è alimentata dal serbatoio di Monte Illuminato posto a 60 s.l.m., attraverso una tubazione DN 250, posizionata sulla strada SP92 Cerbara. Da tale condotta

ASET S.p.A.Via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)
P. IVA/Reg.Impr 01474680418 - R.E.A. n.144561
Cap.soc. euro 10.493.910,00 i.v.tel 0721.83391 - fax 0721.855256
info@cert.asetservizi.it
www.asetservizi.itSocietà soggetta all'attività di direzione
e coordinamento del Comune di Fano
ai sensi dell'art.2497 C.C. e ss.

**ASET**AZIENDA
SERVIZI
SUL TERRITORIO

distributrice principale, è derivata un'arteria DN 200, che alimenta la nuova area industriale [Rif. nodo Aset 55013, posizionato a sud della SS73 BIS in prossimità della nuova area].



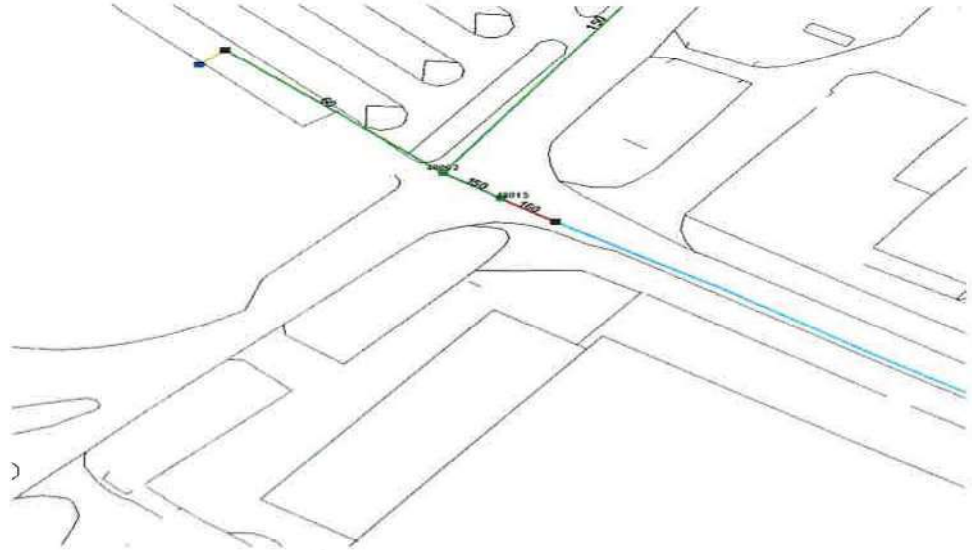
Rif Aset – nodo idraulico 55013

Con nota del 29/07/24, veniva richiesto il collegamento idrico della nuova area industriale con l'esistente, e, ancorché riportato sugli elaborati grafici, non ne viene fatta menzione sugli elaborati di computo e stima costi.

Premesso quanto sopra, si evidenzia quanto segue:

- il collegamento dal nodo 55013 [rif. ID Aset] al Vs rif. B3-B2-B1-A5 dovrà avvenire con tubazione diametro DN 200 in GS;
- il collegamento dal nodo A5/A1 al nodo esistente 48062 [rif. ID Aset zona industriale esistente] dovrà essere realizzato con tubazione DN 200 in GS;
- negli elaborati non sono rappresentati i dettagli dei nodi/collegamenti di progetto;
- i pezzi speciali in GS non sono dettagliati, ma stimati;
- sono presenti refusi sui diametri delle tubazioni, pezzi speciali e saracinesche;
- non vengono dettagliati i blocchi di ancoraggio;
- valutare la necessità della voce del computo metrico nr. 66, dal momento che le condotte hanno una protezione di zinco/alluminio che potrebbe evitare la protezione del manicotto (ad eccezione di particolari condizioni di posa);
- la tubazione distributrice all'interno di ogni singolo comparto, dovrà avere il diametro minimo DN 100.

ASET S.p.A.Via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)
P. IVA/Reg.Impr 01474680418 - R.E.A. n.144561
Cap.soc. euro 10.493.910,00 i.v.tel 0721.83391 - fax 0721.855256
info@cert.asetservizi.it
www.asetservizi.itSocietà soggetta all'attività di direzione
e coordinamento del Comune di Fano
ai sensi dell'art.2497 C.C. e ss.

**ASET**AZIENDA
SERVIZI
SUL TERRITORIO

Rif Aset – nodo idraulico 48062

Si ritiene inoltre, che il collegamento in GS DN 200 dal nodo idraulico esistente 55013 al nodo idraulico 48062 [rif. ID Aset zona industriale esistente] debba essere inserito sotto la voce “Rete idrica comune ai comparti” e realizzato contestualmente alla distributrice principale. La mancanza di questo collegamento, a fronte di possibili allacciamenti dei vari comparti, potrebbe disequilibrare la pressione all’interno dell’esistente area industriale.

Esecuzione lavori, certificazioni e collaudi

Il Direttore Lavori dovrà comunicare ufficialmente all’ASET Spa la data d’inizio lavori con congruo anticipo.

Tutte le autorizzazioni necessarie per l’esecuzione delle opere sono a carico della ditta in oggetto (strade, ferrovie, etc.).

Collaudi:

- le condotte per acqua potabile dovranno essere collaudate ad acqua in pressione, in ottemperanza alla normativa vigente. La pressione di prova e la durata dovranno essere concertati con il Gestore;
- le condotte e gli elementi prefabbricati per acque reflue dovranno essere collaudati per tenuta ad acqua secondo le normative vigenti e sottoposte a video-ispezione.

Certificazioni:

- ad opere eseguite devono essere fornite le certificazioni dei materiali posati, dei relativi collaudi di legge (certificati di laboratorio dei materiali impiegati per condotte, pozzetti, chiusini etc.);
- per le tubazioni per acqua potabile andrà consegnato l’apposito certificato di disinfezione delle condotte;
- per le tubazioni fognarie andranno consegnate su supporto hardware le riprese della video-ispezione;

ASET S.p.A.

Via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)
P. IVA/Reg.Impr 01474680418 - R.E.A. n.144561
Cap.soc. euro 10.493.910,00 i.v.

tel 0721.83391 - fax 0721.855256
info@cert.asetservizi.it
www.asetservizi.it

Società soggetta all’attività di direzione
e coordinamento del Comune di Fano
ai sensi dell’art.2497 C.C. e ss.



**ASET**AZIENDA
SERVIZI
SUL TERRITORIO

- dovranno essere resi disponibili i disegni di contabilità, la planimetria ed il profilo delle opere realizzate su supporto informatico (file dwg);
- la/e planimetria/e dei rilievi delle opere realizzate dovranno essere complete dei dettagli e particolari costruttivi e redatti per consentire l'individuazione della condotta e dovranno contenere le seguenti informazioni:
 - condotte: pendenza, materiale, diametro, posizione (rispetto ai fabbricati), profondità, sviluppo parziale e progressivo;
 - pozzetti d'ispezione posti lungo le condotte: posizione rispetto ai fabbricati e/o punti fissi dei chiusini, profondità (rispetto al piano viabile), distanza relativa e condotte in ingresso/uscita;
 - posizione e precisa individuazione piano altimetrica delle intersezioni o interferenze con altri servizi.
 - Rilievo topografico georeferenziato (Gauss Boaga 33) dei chiusini posti a dimora della rete.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

AREA RETI E IMPIANTI**Il dirigente***(Dott. Ing. Matteo Lucertini)*
RTO SII/EER**ASET S.p.A.**Via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)
P. IVA/Reg.Impr 01474680418 - R.E.A. n.144561
Cap.soc. euro 10.493.910,00 i.v.tel 0721.83391 - fax 0721.855256
info@cert.asetservizi.it
www.asetservizi.itSocietà soggetta all'attività di direzione
e coordinamento del Comune di Fano
ai sensi dell'art.2497 C.C. e ss.

all. 03



ENEL-EGI-23/06/2025-0015833

COMUNE DI FANO
comune.fano@emarche.it

EGI/PGI/O&MH/CE/ASC

enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Oggetto: Prot. n. 0051825/2025 - Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368 - Indizione della conferenza di servizi per acquisizione pareri tecnici e procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Trasmissione Documentazione

In ordine alla Vs nota – pari oggetto, prot. n. 0051825/2025, ricevuta in data 23/05/2025 – inerente la convocazione, per il 24/06/2025, di una seduta di Conferenza di servizi in modalità sincrona, la presente, stante la ns impossibilità a partecipare alla CdS medesima, per rappresentare come, fatti salvi i diritti di terzi e per quanto competenza della scrivente, si conferma in toto quanto esplicitato, per ns conto ed anche – come gentilmente richiesto in veste di SCA – ai fini della procedura di VAS, in sede di Conferenza di servizi preliminare in data 01/08/2024.

Si richiede cortesemente che la presente venga acclusa agli atti del procedimento.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore qualsivoglia chiarimento in merito e si ringrazia per la collaborazione fornita.

Distinti saluti.

MARIANO MARINI
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

1/1



Questo messaggio è destinato esclusivamente al seguente uso: **CONFIDENZIALE**

Enel Green Power Italia Srl - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, Via Luigi Boccherini 15 - Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 15416251005 - R.E.A. RM – 1588939 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009 - Capitale Sociale Euro 272.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026

Id. 93071079

Comune di Fano Prot.0061900-24/06/2025-c_d488-PG-0628-00060001-A 0641



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

all. 04

Al

Comune di Fano

Servizio IV – Governo del Territorio
PEC: comune.fano@emarche.it

e p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche
PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

<i>Risposta al foglio del</i>	23/05/2025	<i>m.</i>	51825
<i>Prot. Sabap del</i>	27/05/2025	<i>m.</i>	7566

Oggetto: **FANO (PU) – Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368. Indizione della conferenza di servizi - in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Trasmissione Documentazione. (Conferenza di Servizi del 24 giugno 2025.)**

Quadro normativo di riferimento:

L.R. 19/2023, art. 33; D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, art. 12 (Verifica di assoggettabilità a VAS).

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere di VAS

Responsabile per la Tutela Archeologica: **Dott.ssa Ilaria Venanzoni**

Referente per la VAS: **Dott. Paolo Mazzoli**

Con riferimento alla nota del 23/05/2025 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 27/05/2025 al n. 0007566, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Preso atto che il Piano si sostanzia in: *Variante non sostanziale al PRG per attuazione della zona industriale di Bellocchi – comparti ST5_P37 e ST5_P76*;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Preso atto che il PRG *“prevede già la realizzazione di una vasta area produttiva di espansione in località Torno, limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi”*;

Tenuto conto che la variante riguarda la modifica dell’attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi, mediante l’accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 e la suddivisione in tre Comparti autonomi, senza modificare il perimetro del comparto, gli indici urbanistici e le destinazioni d’uso;

Tenuto conto che la variante prevede nello specifico tre nuovi comparti produttivi autonomi (A – B – C) oltre che opere di urbanizzazione comuni (comparto O);

Considerato che l’area d’intervento si trova in un *contesto agricolo di pianura valliva*, in adiacenza dell’esistente area produttiva;

Considerato il vincolo paesaggistico che insiste sull’area, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. per effetto della D.G.R.M. n. 668 del 03.02.1981 (*Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla*);

Data per verificata da parte dell’Amministrazione competente la coerenza della variante con le norme del vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Visto il parere preliminare prot. n. 9550 del 31/07/2024 espresso da questo Ufficio nel corso della Conferenza di Servizi del 01/08/2024, qui allegato;

Vista la documentazione tecnica pervenuta a seguito della C.d.S. del 01/08/2024, in particolare:

Rapporto preliminare di VAS (ottobre 2024);

Planimetria generale degli edifici colonici presenti (Tav. 3);

Schede degli edifici colonici presenti;

Relazione illustrativa dell’adeguamento del progetto alle prescrizioni impartite in sede della C.d.S. del 01/08/2024;

Tenuto conto che dall’esame della documentazione pervenuta risulta che *“nessuno degli edifici ex colonici sono compresi nel censimento edifici extraurbani (art. 42 NTA PRG). Si conferma pertanto la conservazione dei due fabbricati ex colonici prevista dal PRG. Il vigente PRG prevede la conservazione volumetrica B1.1 degli edifici ex colonici individuati nella tav. 3 con i n. 1 e 2 in quanto ritenuti più significativi ed in buone condizioni di conservazione..”*;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza si esprime per il **nulla osta** alla variante non sostanziale al PRG e pertanto per il **non assoggettamento a VAS** della stessa.

Per quanto riguarda la Tutela archeologica, nulla osta alla variante in argomento, rappresentando fin d’ora che, in linea generale, le opere di urbanizzazione dovranno essere sottoposte alla procedura prevista dall’art. 41 del D. Lgs. 36/2023.

Tuttavia, per le successive fasi della progettazione degli interventi, si esprimono sin d’ora le seguenti indicazioni da recepire sotto il profilo della tutela paesaggistica:

- *Siano redatti elaborati grafici di progetto quotati (piante, prospetti e sezioni); le sezioni trasversali e longitudinali dovranno comprendere oltre all’edificato anche la viabilità ed il verde di progetto circostanti;*

- *L’edificato dei singoli comparti attuativi dovrà essere oggetto di uno “Studio di inserimento paesaggistico”, alle diverse scale, con viste di dettaglio e panoramiche, mediante rendering e fotosimulazioni realistiche; le fotosimulazioni dovranno rappresentare sia lo stato con l’inserimento delle mitigazioni, sia privo di queste;*

- *L’altezza degli edifici di progetto dovrà essere ad ogni modo contenuta entro quella degli edifici presenti nell’area industriale adiacente;*

- *Relativamente alle finiture dei prospetti esterni degli edifici, dovranno essere adottate coloriture nella gamma delle terre naturali; inoltre sia valutata la possibilità di adottare soluzioni con superfici vetrate verticali, in particolare sui prospetti di maggiore estensione e prospicienti alla viabilità, anche al fine di riflettere il verde circostante;*

- *Nel merito degli edifici ex colonici oggetto di conservazione volumetrica (fabbricati n. 1 e n. 2), sia prevista la salvaguardia della tipologia edilizia e dell’aspetto esteriore originario (paramenti murari esterni, manto di copertura, ecc.); riguardo agli edifici ex colonici (fabbricati n. 4 e n. 5), che risultano essere interferenti con i lotti della zona industriale e in cattivo stato di conservazione, in luogo della demolizione sia valutata ove possibile la conservazione volumetrica;*

- *Per quanto attiene alle opere di mitigazione a verde, lungo tutto il perimetro dell’area d’intervento dovrà essere garantita la realizzazione di un’adeguata fascia verde di mitigazione, mediante la messa a dimora di elementi arborei e arbustivi, a rapido accrescimento, già adulti all’impianto, di specie autoctona e/o tipica del luogo; internamente all’area dovrà essere altrettanto assicurata la realizzazione del verde stradale e dei parcheggi, oltre che l’integrazione*



di aree a "prateria", al fine di mantenere una discreta permeabilità del suolo oltre che dell'aspetto visivo; il progetto del verde dovrà prevedere un Piano di manutenzione e di monitoraggio;

- Nello specifico delle opere idrauliche e di mitigazione ambientale (vasche di laminazione, nuove canalizzazioni dei corsi d'acqua, nuovi argini, ecc.) dovranno essere adottate soluzioni e tecniche afferenti all'ingegneria naturalistica-ambientale, compreso l'inerbimento delle superfici interessate;

- Riguardo alla possibilità della realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra (Parco fotovoltaico), sia valutata prioritariamente una soluzione progettuale integrata sulle coperture dei nuovi fabbricati.

Questo Ufficio ad ogni modo si riserva di poter esprimere ulteriori valutazioni di competenza, che potranno scaturire dall'esame delle successive fasi della progettazione, al momento della richiesta del parere ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

CC/PM/IV

Firmato digitalmente da
CECILIA CARLOROSI
Q = MINISTERO DELLA CULTURA
C = IT

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Al

Comune di Fano

Servizio IV – Urbanistica

PEC: comune.fano@emarche.it

e.p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

<i>Risposta al foglio del</i>	04/07/2024	<i>n.</i>	65636
<i>Prot. Sabap del</i>	09/07/2024	<i>n.</i>	8554

Oggetto: **FANO (PU) – Variante non sostanziale al PRG ai sensi art. 33 L.R. 19/2023 per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C), attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0). Indizione della conferenza di servizi ex art. 14 comma 3, Legge n. 241/1990 - forma simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis comma 7 e trasmissione documentazione. (Conferenza di Servizi del 01/08/24).**

Quadro normativo di riferimento:

L.R. 19/2023, art. 33; D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, art. 12 (Verifica di assoggettabilità a VAS).

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere preliminare

Responsabile per la Tutela Archeologica: **Dott.ssa Ilaria Venanzoni**

Referente per la VAS: **Dott. Paolo Mazzoli**

Con riferimento alla nota del 04/07/2024 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 09/07/2024 al n. 0008554, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Preso atto che il Piano si sostanzia in: *Variante non sostanziale al PRG per attuazione della zona industriale di Bellocchi – comparti ST5_P37 e ST5_P76*;

Preso atto che il PRG *prevede già la realizzazione di una vasta area produttiva di espansione in località Torno, limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi*;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Tenuto conto che la variante riguarda la modifica dell'attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi, mediante l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 e la suddivisione in tre Comparti autonomi, senza modificare il perimetro del comparto, gli indici urbanistici e le destinazioni d'uso;

Tenuto conto che la variante prevede nello specifico tre nuovi comparti produttivi autonomi (A – B – C) oltre che opere di urbanizzazione comuni (comparto O);

Considerato che l'area d'intervento si trova in un *contesto agricolo di pianura valliva*, in adiacenza dell'esistente area produttiva;

Considerato il vincolo paesaggistico che insiste sull'area, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. per effetto della D.G.R.M. n. 668 del 03.02.1981 (*Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla*);

Data per verificata da parte dell'Amministrazione competente la coerenza della variante con le norme del vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti osservazioni preliminari sulla variante:
TUTELA PAESAGGISTICA

- *Visto il PRG vigente che già prevede l'ampliamento della zona industriale esistente di Bellocchi nell'area agricola adiacente, tenuto conto che l'attuale proposta di variante prevede una differente distribuzione planimetrica dei lotti (Tavv. 6 e 8) rispetto alle previsioni del PRG vigente (Progetto Norma n. 5), a parere di questo Ufficio occorre verificare ed eventualmente documentare se sull'area agricola insistono ex edifici colonici di valore storico e architettonico e/o tipologico (compresi o anche non compresi nel censimento dei manufatti extraurbani – art. 42 delle NTA del PRG), al fine di escludere potenziali interferenze con dette testimonianze storico-architettoniche nonché paesaggistiche, da salvaguardare e possibilmente da recuperare;*

- *Per le successive fasi della progettazione, tutti i corsi d'acqua che attraversano e/o lambiscono l'area d'intervento dovranno essere opportunamente salvaguardati nella loro configurazione naturalistica, garantendo in ogni caso un'adeguata fascia di pertinenza fluviale con destinazione a verde;*

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che l'area in argomento si configura come un vasto terrazzo alluvionale, insediato a più riprese e in diverse epoche, come testimoniano i vincoli di natura urbanistica (ex art. 20 delle NTA del PRG "Zone archeologiche") e i provvedimenti di Tutela D.M. 31.10.1982 *Resti di un vano di edificio rustico di età romana*, D.M. 19.01.1983 *Insedimenti risalenti all'età del bronzo ed epoca romana* e D.M. 21.01.1983 *Frammenti di vasellame fittile e faunistici*, presenti nelle aree contermini a quella esaminata, per quanto di competenza, nulla osta alla variante in questione, segnalando che in futuro, in caso di realizzazione di opere che comportino movimenti terra, potrebbero essere impartite prescrizioni volte ad accertare l'eventuale presenza di stratigrafie di natura antropica.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/IV

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026

Comune di Fano

0062085-24/06/2025-c_d488-PG-0628-00060001-A

Prot. 062085 del

24/06/2025



Rif. a note del Comune di Fano prot. n. 51825 del 23/05/2025 (Arpam prot. n. 16677 del 23/05/2025)

Comune di Fano
Settore IV
Governato del Territorio
U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio
Marittimo
PEC: comune.fano@emarche.it

E p.c. Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 3 Ambiente
Pianificazione Territoriale-VIA
Via Gramsci, 4
61121 Pesaro
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

Oggetto: Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368. Procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Valutazione documentale.

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione tecnica, si formulano le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS da parte dell'Amministrazione comunale.

In linea generale non si rilevano dalla documentazione presentata gli obiettivi ambientali specifici per il P/P che devono essere ove possibile quantificabili e temporalmente/spazialmente fissati.

Non è inoltre stato presentato un Piano di Monitoraggio. Si ritiene opportuno che sia redatto un programma di monitoraggio che contenga gli indicatori attinenti alla Variante e siano specificate le relative modalità di esecuzione. Se il monitoraggio non sarà ritenuto necessario, dovranno essere espresse le motivazioni di quanto stabilito.

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

A seguito dello studio e in relazione a quanto dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale pervenuta agli atti, si evince quanto segue.

La verifica di assoggettabilità a VAS riguarda la variante al PRG del comune di Fano vigente per l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 riguardanti una vasta area produttiva in località Bellocchi già presente nel PRG, da suddividere poi in tre Comparti autonomi, denominati A-B-C e l'attuazione delle opere di urbanizzazione comuni relative al Comparto 0, che è un Comparto Comune con una superficie di 42.697 mq.

Il progetto di variante prevede l'attuazione dell'area produttiva in località Torno posta a monte e limitrofa all'area di Bellocchi e la sua divisione in tre comparti autonomi A-B-C.

L'area si trova tra il fiume Metauro, posto a circa 200 metri di distanza, e la superstrada.

Il Canale Albani scorre parallelo al Metauro, interposto tra il fiume e l'area in progetto.

A NE dell'area, oltre il rilevato della superstrada, scorre un tratto del Fosso della Carrara.

Il progetto prevede un intervento di sistemazione idraulica del Fosso della Carrara, sia a monte dell'area di progetto, sia nell'area in esame, consistente nell'intubamento di alcuni tratti e nella rettifica e deviazione del tratto esistente, fino ad un nuovo punto di immissione nel Canale Albani in corrispondenza del margine SE dell'area d'intervento.

La nuova area produttiva sarà dotata di una nuova rete fognaria per le acque nere che recapiterà le acque fino al collettore di via De Nicola, in prossimità del depuratore della zona industriale; in tale rete potranno essere allacciati unicamente gli scarichi delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche provenienti dai singoli lotti industriali edificati.

Per questo l'autorità precedente prevede che la variante andrà ad aumentare i carichi nell'impianto di depurazione esistente.

L'autorità precedente dichiara quindi che le acque reflue industriali provenienti dai processi produttivi dei diversi stabilimenti che si andranno ad insediare nell'area e di cui non si conosce ancora la tipologia, dovranno essere trattati e smaltiti in maniera autonoma dalle singole aziende.

Il nuovo sistema di raccolta, convogliamento e recapito delle acque meteoriche, nonché il dimensionamento dei bacini di laminazioni richieste da normativa, sarà predisposto in modo autonomo per i tre diversi comparti edificabili A-B-C.

In tale rete di acque bianche potranno essere raccolte unicamente le acque meteoriche provenienti dalle coperture, dalle strade e dalle zone a parcheggio.

Qualora all'interno di ogni singolo lotto, lo stoccaggio di materiali o lavorazioni sui piazzali, richiedessero la separazione delle diverse tipologie di acque e la depurazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, ciò dovrà essere realizzato a carico di ogni singola azienda produttiva e le acque depurate potranno essere allacciate al collettore pubblico.

Per l'individuazione del recapito finale di tali acque meteoriche collettate nella rete pubblica, l'autorità precedente, a seguito di indagine geologica, ha optato per il sottosuolo, in quanto le indagini hanno definito la presenza nell'area di depositi alluvionali con presenza di banchi di ghiaie con buone capacità filtranti e la presenza di una falda idrica profonda; il recapito finale delle acque meteoriche in acque superficiali (Fosso della Carrara, Canale Albani) non è stato preso in considerazione dal proponente per le problematiche idrauliche di detti corsi d'acqua in relazione ad eventi piovosi consistenti.

Quindi per i comparti A e B il recapito finale delle acque meteoriche convogliate nella rete pubblica di collettamento, è stato individuato nel sottosuolo in corrispondenza dei singoli invasi di laminazione che presentano il fondo all'interno del banco di ghiaie superficiali naturali; prima di raggiungere questi bacini, i collettori di raccolta saranno dotati di un preventivo drenaggio con tipologia e gabbioni in pvc tipo Rigofill o similare; il sistema sarà soggetto a controlli e manutenzione in quanto dotato di sistemi che ne permettono una facile ispezione interna.

Per il solo comparto C il recettore finale delle acque meteoriche è stato individuato nel grande invaso costituito dalla vasca di decantazione dei limi del frantoio LIM, integrato da drenaggi profondi.

L'area non è interessata da zone di rispetto per captazioni idropotabili.

Osservazioni:

Esaminata la documentazione fornita dall'autorità precedente, in particolare gli aspetti sopra riportati, si osserva quanto segue.

Per ciò che riguarda lo smaltimento delle acque reflue industriali eventualmente prodotte nei singoli lotti edificati, si ritiene il progetto fortemente carente di un'adeguata risposta alle esigenze dei servizi fondamentali di cui un'area produttiva necessita, in considerazione del probabile impatto che comporterà il recapito di tali acque nei corsi d'acqua superficiali presenti nella zona.

Si osserva che l'autorità precedente non ha neanche dettagliato le motivazioni tecniche a supporto della scelta progettuale proposta e non ha presentato uno studio sull'impatto ambientale per valutare l'impatto di uno scenario progettuale che consideri lo scarico industriale di varie tipologie produttive in un'area sovrapponibile per estensione e caratteristiche a quella di progetto.

Si ritiene quindi che nella variante al PRG in esame dovranno essere previste anche le opere di urbanizzazione per le acque reflue industriali, che dovranno essere recapitate in pubblica fognatura afferente al depuratore di acque reflue urbane.

A nostro parere la variante proposta, per quanto riguarda le previsioni dello smaltimento delle acque reflue industriali, in assenza di studi adeguati risulterebbe non ambientalmente sostenibile considerato il potenziale impatto che provocherebbe in relazione alla situazione attuale della qualità ecologica e chimica dei corsi d'acqua presenti in zona (fiume Metauro, Fosso della Carrara e Canale Albani), individuabili come possibili recettori finali degli scarichi dei reflui industriali, in funzione del raggiungimento/mantenimento agli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative.

Si chiede quale sia il depuratore di acque reflue urbane verso cui confluirà la rete fognaria delle acque nere di progetto.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dei lotti nei quali, per la presenza di materiali o rifiuti o lavorazione che possano comportare il dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente, si precisa che le relative acque di prima pioggia sono classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art 42 delle NTA del PTA/2010 e quindi non potranno essere recapitate nella rete di collettamento pubblica di acque bianche ma in idoneo recettore nel rispetto delle vigenti normative di settore.

Per quanto riguarda l'individuazione del **sottosuolo** come recapito dello scarico finale delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne, non soggette alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 (art.42 comma 4 delle NTA del PTA), come coperture, strade e parcheggi dei comparti A e B, si ritiene di poter considerare tale recapito come uno **scarico su suolo** qualora effettuato entro i primi due metri dal piano campagna, così come documentato nel progetto presentato (vedi ad esempio elaborato *Verifica di compatibilità e invarianza idraulica*). Se veritiera, si ritiene che tale assunzione debba essere confermata dall'autorità precedente.

A nostro parere, benché lo scarico di tali acque non sia soggetto ai limiti di legge delle acque reflue industriali, ma considerato che potrebbe comunque dilavare, anche se in basse quantità, sostanze, come idrocarburi (parcheggi e strade), inquinanti per la falda idrica, si ritiene di prescrivere l'inserimento a monte dell'impianto di drenaggio tipo Rigofill, di un sistema di filtrazione (es carboni attivi) idoneo a garantire la tutela della falda; il proponente dovrà garantire una costante manutenzione nel tempo di tale sistema di filtrazione, con una periodica sostituzione dei filtri stessi, entro tempi tecnici tali da garantirne la costante funzionalità.

Si chiede inoltre che i bacini di laminazione siano superficialmente ricoperti di terreno invertito in modo da assicurare una depurazione/filtrazione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda il recapito finale dello scarico delle acque meteoriche provenienti dal comparto C (vasca di decantazione dei limi del frantoio LIM), si chiedono chiarimenti al riguardo; in particolare il proponente dovrà chiarire se tale vasca di decantazione è ancora oggi utilizzata come recapito dello scarico proveniente dal lavaggio inerti della ditta LIM o se ancora

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

contenente i relativi limi accumulati nel tempo, oppure se la vasca è stata sottoposta a dismissione con asportazione di tali limi.

Si chiede inoltre di relazionare nel dettaglio le modalità di smaltimento del suddetto scarico.

Se la ditta LIM fosse ancora proprietaria della vasca di decantazione, non si riterrebbe tale recapito idoneo allo scarico finale delle acque meteoriche del comparto C.

Infine, si chiede di chiarire se il tratto rettificato e deviato del Fosso della Carrara verrà realizzato su alveo naturale o su cemento. Si ritiene auspicabile la prima ipotesi in relazione alla possibilità di minimizzare l'impatto che ne deriverebbe all'ambiente. Gli interventi di sistemazione idraulica del Fosso della Carrara dovranno essere eseguiti evitando il periodo coincidente con la stagione riproduttiva della fauna ittica; si chiede quali sistemi verranno adottati per la salvaguardia e lo spostamento di tale fauna durante i lavori in progetto.

Al termine delle operazioni dovrà essere ripristinato un substrato non dissimile dall'originario, evitando la semplificazione degli habitat (banalizzazione), mediante il posizionamento di massi per la creazione di rifugi per i pesci, e per consentire il ripopolamento della comunità macrobentonica, in quanto da tale substrato dipende il normale svolgimento delle diverse fasi vitali degli organismi acquatici.

Non sono stati considerati obiettivi per la matrice aria né è stata considerata la necessità o meno di effettuare un monitoraggio.

AG/BB

MATRICE ARIA

L'intervento in progetto riguarda l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 (Piano Regolatore Generale del Comune di Fano approvato in via definitiva con Delibera Consiliare n. 34 del 19.02.2009 – PRG "Vigente") inerenti ad una vasta area produttiva di espansione sita in località Torno limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi, e la suddivisione in tre Comparti autonomi, denominati A-B-C e l'attuazione delle opere di urbanizzazione comuni relative al Comparto 0. L'ambito di intervento è a livello comunale e si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di ampliare l'esistente zona industriale di Bellocchi di Fano. Il progetto di lottizzazione della nuova Zona industriale di Bellocchi riguarda il comparto edificatorio di tipo produttivo compreso fra la esistente zona industriale di Bellocchi, la superstrada Fano-Grosseto ed il Fiume Metauro per una estensione di circa 585.000 m².

L'intervento, quindi, riguarda l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76, e la suddivisione in tre comparti autonomi, denominati A-B-C e l'attuazione delle opere di urbanizzazione comuni relative al Comparto 0. Il Comparto "A" ha una superficie di 218.911 mq, il Comparto "B" di 129.932 mq, il Comparto "C" di 194.400 mq; il Comparto Comune "0" ha una superficie di 42.697 mq. Importanti sono le opere di urbanizzazione del comparto "0" che comprendono:

- a) La mitigazione ambientale con la realizzazione di una vasta zona umida, la sistemazione del tracciato a monte della superstrada del fosso demaniale della Carrara e la realizzazione del nuovo tratto del fosso della Carrara dalla superstrada al Canale Albani;
- b) La realizzazione della rotatoria sullo svincolo della superstrada, la strada di collegamento ai comparti "A", "B" e "C" con le relative rotatorie;
- c) La realizzazione della rete fognaria acque nere fino alla 8^a strada ed il collegamento ai tre comparti;
- d) La realizzazione della rete fognaria acque meteoriche e loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione;
- e) La realizzazione della pubblica illuminazione;
- f) La realizzazione di tutte le canalizzazioni per allacciamenti delle utenze (energia elettrica, acquedotto, gas metano rete telefonica e fibra fino all'inizio dei tre comparti autonomi).

Dallo studio della documentazione presentata per la verifica di assoggettabilità a VAS, per quanto riguarda la matrice aria, si osserva quanto segue:

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

La fase di cantiere, che per le sue modalità di esecuzione e durata, avrà ripercussioni sulla qualità dell'aria circostante, viene valutata e quantificata in concentrazione di ricaduta sui recettori localizzati, per tutti i comparti che si realizzeranno (Comparto 0 , A, B, C,);
Vengono valutate e modellizzate le emissioni derivanti dalla realizzazione dei lotti nei comparti considerati.

Non vengono valutate e modellizzate le emissioni da traffico che si genereranno in seguito alla realizzazione del progetto;

Si richiede quale tipologia di insediamenti produttivi potranno attivarsi;

Si richiede una eventuale valutazione delle emissioni industriali da caldaie derivanti dai vari processi produttivi che andranno ad attivarsi in futuro.

In mancanza di questi elementi non si può giungere a capire se possono esserci effetti significativi sull'ambiente.

LR/

Non sono stati considerati obiettivi per la matrice aria né è stata considerata la necessità o meno di effettuare un monitoraggio.

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Dall'analisi della documentazione presentata, in particolare del "Rapporto Preliminare di Screening", in relazione alla Variante proposta al PRG del Comune di Fano per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi, si effettuano le seguenti osservazioni:

- Per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, nel Rapporto Preliminare Ambientale, lo Studio Tecnico incaricato richiama la "Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (STRAS, approvata con D.C.R. n.44/2007) in quanto *"la SRSvS Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile risulta in fase di stesura"*. Si evidenzia che con DGR n.115 del 16 maggio 2023 sono stati approvati gli "Indicatori di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'appendice 5 della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile".
- Al paragrafo "3.3.2 Ambito di influenza ambientale e territoriale della variante" il progettista, relativamente alla componente ambientale *"suolo e sottosuolo"*, dichiara che *"La variante NON può determinare contaminazioni del suolo"*. Si ritiene che, visto che il progetto prevede l'installazione di vasche di laminazione il cui ricettore finale è il suolo, non si possa escludere a priori una eventuale contaminazione del suolo in caso di situazioni particolari (es. sversamenti accidentali). Allo stesso paragrafo, in corrispondenza della componente ambientale *"rifiuti"* il progettista dichiara che *"l'attività produrrà un aumento di rifiuti speciali non pericolosi..."*. Si ritiene che questa affermazione sia riduttiva. Non sono infatti identificate le tipologie di attività che si insedieranno nella zona industriale; pertanto, non è possibile intuire le tipologie di rifiuti speciali che saranno prodotte /gestite, la pericolosità, i quantitativi previsti, lo stato fisico, ecc.
- Alla "sezione 5 - Caratteristiche degli effetti ambientali", l'impatto sui rifiuti viene definito "trascurabile". Come sottolineato nell'osservazione precedente, non essendo indicate le tipologie e i quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi che saranno prodotti e/o gestiti dalle attività industriali ed artigianali, questa valutazione dovrebbe essere maggiormente motivata. In merito al consumo di suolo, l'impatto è valutato "di media significatività".
- Si evidenzia che non viene presentato un Piano di Monitoraggio. Si ritiene opportuno che venga redatto un programma di monitoraggio che contenga gli indicatori attinenti alla Variante e siano specificate le relative modalità di esecuzione.

EP/

MATRICE RUMORE

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, presa visione della documentazione presentata dal proponente, in particolare il Rapporto Preliminare di Screening per la verifica di assoggettabilità a VAS (documento "Verifica VAS ZI Fano.pdf") si prende atto che la Variante in progetto riguarda l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 (Piano Regolatore Generale del Comune di Fano approvato in via definitiva con Delibera Consiliare n. 34 del

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

19.02.2009 – PRG “Vigente”) inerenti una vasta area produttiva di espansione sita in località Torno limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi, e la suddivisione in tre Comparti autonomi, denominati A-B-C e l’attuazione delle opere di urbanizzazione comuni relative al Comparto 0. Tra opere di urbanizzazione, le strade di collegamento tra i comparti “A”, “B” e “C” e le relative rotonde avranno impatto acustico anche in fase di esercizio.

La documentazione presentata contiene inoltre la relazione tecnica di valutazione di clima acustico, redatta in data 27/06/2024 dal tecnico competente in acustica Corrado Pizzoni (“Relazione Acustico.pdf”) che riguarda la valutazione della rumorosità prodotta dalle nuove infrastrutture stradali e parcheggi e la relazione previsionale di impatto acustico redatta in data 06/11/2024 dal tecnico competente in acustica Corrado Pizzoni (“Relazione _Impatto Acustico.pdf”) che riguarda la valutazione delle attività di cantiere relative alla costruzione degli insediamenti industriali. Non riguarda la valutazione dell’impatto acustico che sarà prodotto dalle attività che si insedieranno.

Con riferimento agli effetti che l’attuazione della Variante in oggetto possa avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, relativamente alla matrice rumore, si rileva che l’ampliamento della zona industriale e la realizzazione di strade e parcheggi comportano variazioni significative dell’emissione di livelli sonori, sia in fase di realizzazione degli interventi che in fase di esercizio delle opere, il cui impatto dovrà essere specificamente valutato in fase di progettazione delle opere stesse, al fine della verifica del rispetto dei vigenti limiti di legge sul rumore.

MR/

Distinti saluti.

La Dirigente Ambientale

U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dott.ssa Barbara Boccaccino



Il Direttore di Area Vasta Nord
Responsabile del Servizio Territoriale di Pesaro
Ing. Stefano Cartaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO

**ALLEGATO B - relazione
istruttoria verifica vas**

CONFERENZA DI SERVIZI n. 2

*ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii
in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA
per la trattazione dell'istanza in oggetto
(videoconferenza)*

VERBALE seduta del 25/11/2025

OGGETTO: Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368" - Conferenza di servizi - n. 2, in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e Screening di Vinca

L'anno **2025** (duemilaventicinque), il giorno **25** (venticinque) del mese di **Novembre**, alle ore 11:00 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea n. 2 convocata con nota del 29/10/2025 – prot. n. 103903.

PREMESSO CHE:

In data 19/11/2024 – prot. 110458 è stata avanzata istanza di convocazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione della variante in oggetto; gli elaborati sono stati acquisiti il 19/11/2024 – prot. 110490, in parte sostituiti il 10/12/2024 – prot. 117802 e prot. 118114 e il 23/12/2024 – prot. 122631 e successive integrazioni del 14/05/2025 acquisite con prot. n. 47947.

RICHIAMATE

- la Conferenza di Servizi preliminare svoltasi l'1/08/2024 ed il relativo verbale trasmesso, a tutti gli enti/servizi convocati, in data 14/11/2024 – prot. 109019;
- la Conferenza di Servizi svoltasi il 24/06/2025 ed il relativo verbale di sospensione dei lavori della conferenza, trasmesso con prot. n. 72978 del 28/07/2025;

SOTTOLINEATO che il PRG2009 prevede l'attuazione di una nuova zona industriale a Bellocchi limitrofa all'esistente individuata dai comparti ST5_P37 e ST5_P76 e il PRG2023 adottato definitivamente individua i comparti PN-05 e AT-104-PA;

VISTA la delibera di indirizzi della Giunta Comunale n° 149 del 06/04/2023 così come richiamata dalla scheda progetto contenuta nel PRG adottato definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale 91 del 19/04/2024 in cui si prevede la possibilità di una ridefinizione urbanistica dell'area oggetto di richiesta relativamente alle modalità attuative, al fine di agevolare l'attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi;

VISTO che le modalità attuative previste dalla proposta in oggetto sono in linea con quelle previste dalla delibera di Giunta sopraccitata;

VISTA la documentazione integrativa in sostituzione di quella allegata alla precedente indizione inviata con prot. n. 51825 del 23/05/2025, prot. n.101252 del 21/10/2025 e prot. n. 102967 del 27/10/2025, consultabile al link riportato in calce;

VISTA la comunicazione di Avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. (paragrafo A.3, comma 2 delle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R. 179 del 17/02/2025), comprensiva del “Format proponente per lo screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi della D.G.R. 1661/2020 e art. 5 del D.P.R. 357/97”, acquisita con prot. n. 58496 del 13/06/2025;

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

“Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368” ed allo svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e Screening di Vinca;

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati:

ENTE/SERVIZIO/DITTA	NOMINATIVO PRESENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO	Assente Parere acquisito il 25/11/2025 – prot. n. 112827
REGIONE MARCHE - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio – Settore Genio Civile Marche Nord	Geom. Tiziana Diambra
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.5 “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”	Dott. Di Massimo Sandro
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.6 “Urbanistica - VAS”	Arch. Marzia Di Fazio
AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute	Assente
ARPAM – Pesaro	Assente Parere acquisito il 25/11/2025 – prot. n. 112832
ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio	Ing. Enrico Esposto Renzoni Ing. Enzo Ferretti - acquedotto
A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Assente
ANAS -compartimento di Ancona	Ing. Carmine Piccirillo
ENEL Divisione Infrastrutture e Reti	Assente
E-DISTRIBUZIONE –SEDE DI PESARO	Assente
ENEL GREEN POWER	Assente

	Parere acquisito il 21/11/2025 – prot. n. 111906
TERNA – Rete Italia	Assente Parere acquisito il 28/11/2025 – prot. n. 114242
FiberCoop S.p.a.	Assente Parere acquisito il 20/11/2025 – prot. n. 111303
Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente	Dott. Renzo Brunori
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP	Assente
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico	Assente
Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio	Assente
Progettisti	Geom. Luciano Pierini Arch. Maria Elena Pierini Ing. Stefano Ansuini Ing. Fabio Tombari Geol. Michele Gliaschera Geom. Marco Polidori Corrado Pizzoni Vanzini -MIT
“Consorzio per l'urbanizzazione del comparto edificatorio con destinazione produttiva sito in località Torno”	Ing. Francesco Ferrini - Presidente

- che partecipa, in qualità di **Presidente della Conferenza**, il Dirigente del Comune di Fano - Settore Governo del Territorio, **Arch. Adriano GIANCOLINI**;
- che partecipa, in qualità di R.U.P., l'**Arch. Michele Adelizzi** – Funzionario E.Q. dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo;
- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Arch. Ombretta Pietrelli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo.

L'Arch. Adriano GIANCOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): apre l'intervento spiegando che il funzionario di ANAS, Carmine Piccirillo, ha un problema di collegamento con Zoom e quindi interviene dal suo telefono.

Geom. Carmine PICCIRILLO – ANAS: si scusa per il disguido tecnico e per le difficoltà di accesso. Precisa che, per quanto riguarda ANAS, in questa seduta l'esito dell'esame in conferenza dei servizi non viene espresso, perché l'Ente intende entrare meglio nel merito del progetto esecutivo proposto. La risposta, quindi, al momento rimane sospesa in attesa di un approfondimento.

Ing. Francesco FERRINI – Presidente Consorzio OO.U.: fa notare che sono ventitré anni che sono stati acquistati i terreni industriali.

Geom. Carmine Piccirillo – ANAS: replica ritenendo l'osservazione poco opportuna.

Arch. Adriano GIANCOLINI – Dirigente Comune di Fano: propone di prendere atto della posizione espressa e di verbalizzare il tutto.

Geom. Luciano PIERINI – progettista: si rivolge al Geom. Piccirillo chiedendo la disponibilità a incontrarsi, stabilire un appuntamento e confrontarsi.

Geom. Carmine PICCIRILLO – ANAS: conferma la massima disponibilità, anche a breve. Specifica che si parlerà della rotatoria nelle sue caratteristiche geometriche e della sua configurazione all'interno della viabilità ANAS, in quanto si è nell'ambito dello svincolo di Bellocchi. Chiede inoltre se vi siano aspetti legati alla fascia di rispetto e alla costruzione in tale fascia.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: precisa che l'intervento è fuori dalla fascia di rispetto.

Ing. Francesco FERRINI – Presidente Consorzio OO.U.: commenta che di questo passo l'iter "non finirà mai".

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: afferma di comprendere pienamente il punto di vista dei proponenti. Tuttavia, trattandosi di ANAS e non potendo prescindere dal suo parere, dichiara che la conferenza viene sospesa su questo punto. Invita a prendere un appuntamento il prima possibile e, una volta risolta quella che appare l'unica questione da sistemare, sarà possibile riconvocare la conferenza di servizi per chiuderla. Sottolinea che l'aspetto legato ad ANAS è dirimente, perché la rotatoria costituisce l'unico punto di accesso alla nuova zona industriale. Ricorda inoltre che richiamando il parere ANAS del 2011, è stato risposto che si trattava di un'altra epoca e di un'altra ANAS.

Successivamente propone di sentire gli altri enti e di tornare eventualmente sull'aspetto ANAS alla fine. Chiede quindi ai progettisti una sintetica illustrazione delle motivazioni che avevano portato alla precedente sospensione della conferenza di servizi, considerato che vi sono state interlocuzioni con i vari enti. Invita pertanto a spiegare in modo molto sintetico in cosa consistono le integrazioni e le modifiche apportate al progetto, lasciando poi la parola agli enti.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: segue la relazione di adeguamento ai pareri, illustrando le modifiche introdotte a seguito delle osservazioni emerse nella precedente conferenza di servizi.

Per quanto riguarda **ASET**, riferisce che è stato aumentato il diametro della tubazione nel tratto di via Papiria, come richiesto, e sono state corrette alcune imprecisioni nella rete, con aggiornamenti e aumenti di diametro in alcuni tratti, interventi di dettaglio già eseguiti. È stato inoltre richiesto che, nella prima fase, venga realizzato il collegamento tra i due punti di allaccio dell'acquedotto che entrano nella nuova zona industriale, identificati come nodo idraulico 55013 e 48062. Poiché il tratto ricade in uno dei comparti da attuare in futuro, d'intesa con l'Ing. Ferretti, funzionario ASET, è stato inserito nelle norme tecniche l'obbligo di realizzare tale collegamento prima della presentazione della Segnalazione Certificata di Agibilità di qualsiasi costruzione, da parte del comparto che si attuerà per primo. Attualmente, infatti, il collegamento ricadrebbe in mezzo a un campo e non sarebbe utile nell'immediato nemmeno per ASET.

In relazione ad **AST**, che aveva sollevato il problema del possibile "effetto zanzare" sull'area umida prevista nella zona di mitigazione ambientale, viene spiegato che, anche a seguito delle modifiche richieste dalla Regione Marche – Genio Civile, l'area umida diventa semipermanente: viene eliminato l'effetto di bacino di laminazione e non è più previsto un lago permanente, ma un ribassamento del terreno che crea uno specchio d'acqua nei mesi invernali, utile anche per l'avifauna, destinato poi ad asciugarsi nei mesi estivi. È previsto inoltre un piano di monitoraggio e gestione, obbligatorio nelle norme tecniche di attuazione, per l'intera area di mitigazione ambientale che ha un'estensione di circa dieci ettari. La soluzione è stata concordata con i funzionari AST.

Per la **Soprintendenza**, restano valide le prescrizioni generali già espresse nel primo parere, riferite soprattutto all'attuazione dei singoli comparti.

Per la **Provincia**, è stato aggiornato il Rapporto preliminare di VAS.

Per la **Regione Marche – Genio Civile**, viene riferito che, a seguito di incontri con gli uffici, per il fosso della Carrara è stato proposto come nuovo l'intero tratto a valle della superstrada, mentre nella proposta precedente una parte rimaneva invariata fino alla nuova rotatoria. Ora, dal sottopasso della superstrada fino al Canale Albani, il fosso è interamente nuovo, con sezione calcolata secondo i parametri richiesti. È prevista una sezione non in cemento, tranne sotto la rotatoria, dove per circa 100 metri è inserito uno scatolare per facilitare ispezione e manutenzione. Al termine dello scatolare è previsto un collegamento con il vecchio fosso, per mantenerlo in esercizio nella zona industriale. Rispetto alla prima proposta, sono state eliminate

le opere a monte della superstrada, poiché non adeguavano il fosso alle normative attuali, ed è stata eliminata la zona di laminazione inizialmente prevista nell'area umida. Non sono previste modifiche ai due sottopassi sotto la strada di Cerbara e la X strada di Bellocchi, lasciando eventuali adeguamenti futuri ad altri interventi pianificatori. Il fosso viene comunque ripulito senza modifiche alla sagoma.

Quanto agli **aspetti ambientali** sollevati dall'**Ufficio Ambiente del Comune di Fano** in merito alle acque, viene precisato che le acque nere raccolgono le acque industriali assimilabili a quelle di tipo civile. Le tubazioni risultano tuttavia fortemente sovradimensionate rispetto alle sole acque di tipo civile, lavorando al 3-5% della capacità. L'intera rete esterna al comparto, lunga circa due chilometri fino al depuratore, è dimensionata per una portata di circa 30 litri al secondo per ciascun comparto per acque reflue produttive, oltre a circa 55 litri al secondo per scarichi assimilabili al civile per l'intero comparto di espansione. I singoli comparti devono tenerne conto in sede di piani attuativi o interventi; eventuali esigenze superiori richiedono smaltimento autonomo o trattamenti specifici.

Le fognature nere non raccolgono le acque dei piazzali, perché le acque dei piazzali non sono soggette né al trattamento di prima pioggia, né sono considerate acque reflue industriali, a meno che non vi siano lavorazioni industriali o depositi di materiale inquinante. Ogni sub-comparto, in fase attuativa e di convenzionamento, verrà valutato nel rispetto delle normative ambientali tramite conferenze di servizi dedicate e coinvolgimento degli enti competenti. Qualora vi fossero previste lavorazioni o depositi tali da configurare acque reflue industriali, i lotti o l'intero comparto dovranno dotarsi di impianti di depurazione per scaricare a norma nelle acque meteoriche.

Per le acque meteoriche, la situazione era già stata concordata; per il sub-comparto C viene abbandonata l'ipotesi di utilizzare le vasche della LIM e si adotta lo stesso sistema degli altri sub-comparti: vasche filtranti con dispersione e prima degli impianti tipo "rigofil", ossia bacini drenanti nelle ghiaie, sono previste vasche di grigliatura e desabbiatura, indicate negli elaborati come "pozzetti di filtrazione". Nella "tavola 7a" è riportato il dettaglio sia dell'impianto di filtrazione sia del trattamento preliminare.

Per quanto riguarda le matrici aria, rifiuti e rumore, si rimanda ai singoli contributi dei professionisti specialisti collaboratori per il progetto presentato.

Viene precisato che quanto si propone per l'approvare è una variante che suddivide l'intero comparto attuativo in sub-comparti minori; si approva e si convenziona il piano urbanistico di dettaglio relativo al sub-comparto "0", che comprende esclusivamente le opere di urbanizzazione comuni a tutti gli altri sub-comparti. Pertanto, allo stato attuale, non è possibile stabilire o fornire parametri relativi alla futura edificazione e all'organizzazione dei lotti; il piano si limita a fornire una rappresentazione generale dei sub-comparti edificatori, che saranno attuati previa approvazione dei singoli piani attuativi.

In merito alle configurazioni o proiezioni delle emissioni in atmosfera e alle elaborazioni relative all'acustica, si precisa che eventuali quesiti saranno affrontati dai consulenti specialisti.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: comunica che in merito agli aspetti ambientali verrà esaminato il parere dell'ARPAM, pervenuto in data odierna, relativo alle matrici ambientali, e cede la parola all'arch. Di Fazio della Provincia.

Arch. Marzia DI FAZIO – Provincia PU: ricorda di essere presente in qualità di uditrice, al fine di acquisire i pareri degli SCA che si esprimono nella conferenza anche ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS. Precisa che il parere motivato della Provincia verrà rilasciato solo al termine della conferenza, una volta acquisiti tutti i pareri da considerare nel provvedimento conclusivo motivato, comprensivo anche della Valutazione d'Incidenza seguita dal collega Sandro Di Massimo. L'atto finale è unico e successivo alla chiusura della conferenza e comprende sia l'esito della verifica di assoggettabilità a VAS sia lo screening di Valutazione di Incidenza. Pertanto, nella seduta odierna non viene trasmessa alcuna delega e non viene espresso alcun parere. Cede quindi la parola agli altri SCA.

Anticipa infine al Comune un aspetto urbanistico da considerare nella delibera di adozione: nel Rapporto Preliminare si afferma che il PRG 2023 adottato contempla già la previsione oggetto della variante; tuttavia, dagli atti risulta che il PRG 2023, nel Progetto Norma 05, non è adeguato ai contenuti della variante in

oggetto. In sede di adozione in Giunta comunale, occorre quindi chiarire che la previsione costituisce variante a entrambi gli strumenti urbanistici generali, sia quello del 2009 sia quello del 2023 adottato, soprattutto con riferimento allo stralcio proposto della piccola area marginale.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: prende atto e dichiara che l'indicazione verrà valutata nello specifico nella delibera di adozione della variante.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: riferisce che, dall'esame della documentazione integrativa aggiornata predisposta per la conferenza di servizi, a seguito delle richieste di integrazione e chiarimento e degli incontri tecnici con i progettisti, la sistemazione idraulica prevista in progetto viene complessivamente valutata in modo favorevole. Essa rappresenta infatti la misura di protezione già inserita nel PRG vigente e riconfermata nel PRG adottato, ai fini della compatibilità dell'intervento.

Riassume che l'attuazione della previsione urbanistica, rilevante per estensione e tipologia, presuppone la realizzazione di un diversivo del Fosso della Carrara, corso d'acqua esistente, che attraversa la zona industriale di Bellocchi e che presenta criticità idrauliche dovute all'andamento tortuoso, alle sezioni ristrette e all'inadeguatezza degli attraversamenti esistenti. La scheda progetto del PRG2009 vigente conteneva già la prescrizione di realizzare tale diversivo per consentire l'attuazione dello sviluppo dell'area. A seguito delle richieste formulate, vengono integrate le modellazioni idrauliche e aggiornati gli elaborati ai fini dell'espressione del parere di compatibilità geomorfologica e idraulica relativo alla suddivisione in sub-comparti attuabili con successivi piani attuativi e alla piccola variante connessa allo stralcio proposto. Sussistono pertanto le condizioni per esprimere parere favorevole, con alcune prescrizioni.

In qualità di Genio Civile e Autorità Idraulica, precisa che l'ente è chiamato a esprimersi sulla sistemazione idraulica e sulle opere interferenti con aree demaniali, corsi d'acqua demaniali e relative fasce di pertinenza; eventuali modifiche o adeguamenti saranno oggetto di specifiche istruttorie in fase autorizzativa. Si richiedono tuttavia chiarimenti su alcuni aspetti della documentazione esaminata.

Il primo riguarda la sistemazione del Fosso della Carrara a monte della superstrada: dalla relazione idraulica risulta un intervento di manutenzione, pulizia e riprofilatura o regolarizzazione dell'alveo; tuttavia, nella tavola "URB 1 – inquadramento", in corrispondenza degli attraversamenti, compare l'indicazione di "adeguamento". Inoltre, nella Convenzione risulta prevista la modifica dell'attraversamento sulla strada provinciale Cerbara e sulla strada comunale X (Decima Strada), per un importo complessivo di circa 190.000 euro. Si richiede pertanto di chiarire quali interventi siano effettivamente previsti a monte della superstrada sul fosso demaniale, anche al fine di riportarli correttamente nel parere, rilevando incoerenze tra gli elaborati.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: conferma che tali interventi non sono più previsti.

L'**Ufficio Pianificazione Urbanistica del Comune di Fano** precisa che l'elaborato "URB 1 – inquadramento", condiviso a schermo, è compreso nel pacchetto di elaborati trasmesso in sostituzione di quelli oggetto della prima conferenza di servizi e riporta ancora le indicazioni di adeguamento degli attraversamenti sulla strada provinciale Cerbara e sulla strada comunale X (Decima) Strada. Dalla verifica dell'elaborato "URB-3-mitigazione ambientale", relativo alle opere di urbanizzazione di progetto, risulta invece che l'adeguamento dei sottopassi non è riportato. Si conclude pertanto che l'elaborato "URB 1 – inquadramento" contiene refusi che devono essere corretti.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: specifica che, alla luce dei chiarimenti, per la parte a monte della superstrada del Fosso della Carrara è prevista esclusivamente la regolarizzazione dell'alveo, con interventi di pulizia e manutenzione.

Chiede infine chiarimenti in merito alla tempistica di esecuzione delle opere rispetto agli interventi edificatori: nella Convenzione è previsto che le opere siano prese in consegna dal Comune prima dell'agibilità del primo edificio; si chiede tuttavia se la realizzazione delle opere avvenga prima, dopo o contestualmente alla costruzione degli edifici.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: spiega che le opere del "comparto 0" sono indispensabili per tutti e tre i sub-comparti di futura attuazione e che il Comune stabilisce che tali opere

comuni debbano essere ultimate prima del rilascio dell'agibilità di qualsiasi edificio. Poiché non è noto quale sub-comparto verrà attuato per primo né con quali tempistiche, precisa che la prescrizione impone il completamento e il collaudo delle opere comuni prima della presentazione della Segnalazione Certificata di Agibilità del primo edificio. Aggiunge che si tratta di una clausola normalmente inserita nelle convenzioni urbanistiche per chiarire che l'agibilità non può essere concessa senza il preventivo collaudo e la consegna delle opere.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: interviene in merito alla manutenzione delle opere idrauliche e del fosso, osservando che nel testo si legge che il Comune si farà carico delle opere. Anticipa che nel proprio parere specificherà che le opere dovranno essere prese in carico dal Comune oppure dal consorzio degli interessati, come previsto dal Regio Decreto.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: evidenzia l'importanza del punto e chiede conferma del fatto che il fosso di progetto diventi demaniale.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: chiarisce che la demanializzazione è un processo lungo, poiché è l'Agenzia del Demanio a doverlo prendere in carico. Precisa che per la Regione Marche – Genio Civile il parere è favorevole in quanto il nuovo fosso assolve alla funzione primaria di smaltimento. Specifica tuttavia che il fosso demaniale resta quello esistente all'interno dell'area industriale fino alla conclusione della procedura di demanializzazione del nuovo fosso, sottolineando che tale procedura richiede tempi molto lunghi. Pertanto, l'opera deve essere mantenuta in piena efficienza e viene equiparata, sotto il profilo funzionale, a una fognatura, configurandosi come opera di urbanizzazione primaria.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: concorda sull'assimilazione alla fognatura, ma rileva la necessità di chiarire con i proponenti la questione della gestione, poiché nel territorio comunale le fognature sono gestite da ASET. Ritiene quindi necessario definire puntualmente nel piano di manutenzione e nella convenzione a chi spetti la manutenzione del fosso fino alla sua demanializzazione.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: richiama l'attenzione anche sulle vasche di laminazione previste per lo smaltimento delle acque, realizzate in prossimità di strade e lotti, evidenziando la necessità di una manutenzione costante per evitare ristagni e accumuli di materiale.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: chiede ai progettisti la localizzazione delle vasche di laminazione e se esse ricadano esclusivamente nei comparti edificabili. Viene quindi letto l'art. 19, comma 3, della convenzione, che attribuisce alla ditta lottizzante la manutenzione ordinaria e straordinaria delle vasche di laminazione e dispersione delle acque meteoriche, secondo le modalità indicate nei piani di manutenzione, nonché i relativi consumi energetici. Conclude quindi che, per le vasche di laminazione, la questione risulta risolta, mentre resta da chiarire la manutenzione del fosso fino alla demanializzazione.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: precisa che, anche una volta divenuto demaniale, la manutenzione del fosso spetterà ai frontisti.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: specifica che nella relazione sulle acque meteoriche e nel piano di gestione e manutenzione presentato è prevista, per gli invasi a dispersione, una manutenzione triennale con controlli su determinati aspetti. Evidenzia che tali opere sono completamente ispezionabili e soggette a un piano di manutenzione di cui dovrà essere rendicontata l'attuazione.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: entrando nel merito delle misure di invarianza idraulica, rimette al Comune la valutazione dei dispositivi previsti, rilevando una contraddizione tra l'affermazione secondo cui l'invarianza non sarebbe dovuta e la previsione di dispositivi con parte drenante e parte di laminazione. Osserva che manca una progettazione di dettaglio e precisa che la trasformazione non è esente dall'applicazione del principio di invarianza idraulica, anche qualora le acque non vengano recapitate in un corso d'acqua. Sottolinea che, trattandosi di superfici estese, devono essere garantiti i volumi di laminazione e che la dispersione deve essere calcolata con tempi di ritorno di 30 anni, assicurando l'efficienza dei sistemi. Ribadisce che nel parere regionale sarà indicato che la valutazione delle misure di invarianza è di competenza dell'amministrazione comunale. Aggiunge che, in sede di attuazione dei singoli

sub-comparti, dovranno essere predisposti progetti di dettaglio e piani di manutenzione dei bacini, trattandosi di opere impegnative.

Con riferimento alla sistemazione del fosso, chiede chiarimenti sul mantenimento del collegamento con il fosso esistente, ritenendo fondamentale che il fosso demaniale continui ad avere una propria portata. Osserva che nel fosso potrebbero scaricare condotte provenienti dagli edifici dell'area industriale e che l'eliminazione della portata potrebbe non garantire la necessaria diluizione degli scarichi autorizzati. Evidenzia che, nel progetto, il collegamento previsto farebbe funzionare il fosso esistente solo come scolmatore per eventi con tempo di ritorno di 200 anni, con attivazione in casi eccezionali. Solleva il dubbio che le autorizzazioni agli scarichi esistenti possano essere state rilasciate presupponendo una determinata portata nel fosso. Richiama quanto indicato nella relazione idraulica circa il posizionamento del tubo DN 630 in funzione della quota del fosso esistente e suggerisce di valutare un possibile abbassamento del punto di innesto, eventualmente con la realizzazione di un pozzetto, al fine di garantire una portata più ordinaria e compatibile con l'assetto esistente. Ribadisce la necessità di chiarire il punto per evitare potenziali danni alle attività dell'area industriale.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: afferma che la questione deve essere dipanata in via prioritaria. Ricorda che la zona industriale di Bellocchi è dotata di depuratore e sistema fognario e che, in linea teorica, le imprese dovrebbero convogliare i reflui al depuratore. Ritiene probabile la presenza di scarichi di acque meteoriche, ma non di reflui. Sottolinea inoltre la differenza tra scarichi autorizzati di acque reflue e la semplice esigenza di garantire una certa diluizione. Osserva che tale problematica non è mai stata affrontata in termini quantitativi.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: ribadisce che la portata è già stata definita, ma che il posizionamento del tubo alla quota prevista ne consentirebbe il funzionamento solo in caso di eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni. Afferma che chi ha autorizzato gli scarichi è in grado di valutare se la soluzione progettuale possa creare criticità per il fosso e per lo scarico finale.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: rileva che online sono collegati anche ASET e l'Ufficio Ambiente. Ritiene che, a livello autorizzativo, non dovrebbero essere presenti scarichi nel fosso, pur ammettendo la possibilità di situazioni non conformi, come già riscontrato in altri casi come lungo l'Arzilla. Sottolinea la necessità di acquisire un riscontro da ASET e dall'Ufficio Ambiente per definire se il fosso debba ricevere portate solo in occasione di eventi eccezionali o ad ogni pioggia. Conclude che i progettisti devono ricevere un indirizzo chiaro dall'amministrazione e chiede all'ing. Esposito Renzoni, se ASET disponga del quadro aggiornato degli scarichi.

Ing. ESPOSTO RENZONI Enrico - ASET: evidenzia che ASET possiede il censimento delle autorizzazioni esistenti, quelle gestite nel tempo dall'azienda. La zona è servita da rete fognaria e, quindi, sulla carta, gli scarichi autorizzati vanno in fognatura. Tuttavia, possono esserci scarichi di acque meteoriche di dilavamento che non necessitano di autorizzazione secondo il PTA – Piano di Tutela delle Acque, collegati al fosso, così come possono esserci scarichi di fognatura bianca pubblica diretti sul fosso demaniale. Si segnala la presenza di uno scolmatore di piena di ASET che scarica sul fosso della Carrara all'inizio dell'area di Profilglass, nella zona di via Dino Vampa, dove è stata effettuata la deviazione del fosso con nuova sezione in calcestruzzo. In generale, tutti gli scarichi di acque reflue privati risultano essere in pubblica fognatura, salvo quanto riguarda le aree private dove ASET non ha controllo. Formalmente, tutto ciò che è autorizzato va in pubblica fognatura, escluse le acque meteoriche non soggette ad autorizzazione. Ricorda che inizialmente si pensava di chiudere il tracciato all'interno di Profilglass, ma poi si notò che esistono scarichi di acque meteoriche che non possono essere disattivati.

Dott. Renzo BRUNORI, Ambiente-Comune di Fano: Sottolinea che esiste un progetto in corso e ricorda la previsione di due vasche che raccolgono le acque meteoriche di alcuni piazzali dell'azienda sopraccitata, pertanto le seconde piogge vanno certamente nel fosso. Deve verificare se le prime piogge vengano convogliate in pubblica fognatura come acque reflue industriali, dato che l'autorizzazione non è stata rilasciata dal Comune ma nell'ambito del progetto in AiA e nel PAUR regionale. Ritiene improbabile che le prime piogge vadano in fognatura, ma necessita di conferma.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: Chiede se la verifica influisce sul progetto relativo al livello d'acqua da rimuovere o se si può procedere comunque.

Dott. Renzo BRUNORI, Ambiente-Comune di Fano: Specifica che si parla di corso d'acqua superficiale. Se un corso d'acqua superficiale non ha acqua, diventa suolo; la differenza dipende dalla portata annuale del fosso.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: Spiega che il parere urbanistico di competenza, che sarà rilasciato, considererà la necessità di verificare la sistemazione idraulica, che sarà successivamente valutata in sede di autorizzazione idraulica. Suggerisce di valutare l'abbassamento della quota di innesto dello scatolare che alimenta il fosso vecchio, per garantire una certa portata anche per tempi di ritorno minori di 200 anni.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: specifico che si decide di abbassare la quota di prelievo del tubo di diametro 630 che scarica nel fosso esistente.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: Evidenzia che dal punto di vista geomorfologico le indicazioni restano invariate. Lo studio idraulico allegato evidenzia elementi da attenzionare nella progettazione dei comparti, con ulteriori indagini necessarie a causa della variabilità dei depositi e della scarsa consistenza dei primi due metri di terreno. Tutti gli aspetti tecnici saranno contemplati nelle prescrizioni e normative tecniche, pertanto il parere sarà favorevole con le indicazioni descritte.

Il **Sindaco del Comune di Fano** si collega online alla riunione.

Ing. Francesco FERRINI – Presidente Consorzio OO.U.: Esprime disappunto sulla posizione di ANAS, che non rilascia parere, impedendo alla conferenza di servizi di essere conclusiva.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: Ricorda che ANAS non si esprime nella conferenza odierna e specifica che, essendo responsabile della conferenza, non può chiuderla senza il parere di ANAS, ente con potere di veto. Sottolinea l'importanza di collaborare con tutti gli enti, senza perdere tempo in contenziosi, e propone di risolvere rapidamente la questione per convocare la conferenza entro breve termine.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: Conferma che per modifiche minori (allargamento cordolino o raggi di curvatura) non ci sono problemi, ma modifiche sostanziali diventerebbero problematiche.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: Spiega che la verifica è necessaria perché potrebbe trattarsi di dettagli minimi, ma in caso di incompatibilità con la rampa di svincolo della superstrada, diventerebbe un problema serio.

Sindaco Luca SERFILIPPI: Consiglia di effettuare l'ulteriore verifica tecnica richiesta da ANAS. Propone di raccogliere tutti i pareri oggi e attendere il riscontro con ANAS e poi riconvocare la conferenza appena possibile.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: dichiara che ritiene dirimente che i proponenti prendano appuntamento con ANAS, e l'importante è che si esprima. Poi ricorda che per questa conferenza rimangono da esprimersi: Dott. Brunori – Ufficio Ambiente, ing. Esposto Renzoni di ASET e ing. Ferretti di ASET per l'acquedotto.

Ing. ESPOSTO RENZONI Enrico - ASET: riferisce che, dal punto di vista della rete fognaria, tutte le richieste sono state ottemperate e non ci sono osservazioni. Anche nelle relazioni e nella documentazione pervenuta tutto è in linea con quanto concertato con l'ing. Ansuini.

P.I. FERRETTI Alfredo – ASET acquedotto: Conferma il parere precedentemente espresso: il collegamento tra il "comparto 0" e il vecchio comparto della zona industriale interessa molto. La soluzione prospettata consente di realizzare il collegamento, pertanto non ci sono ostacoli a procedere in questa direzione. Sottolinea che l'aspetto più importante è la realizzazione dell'opera.

Dott. Renzo BRUNORI, Ambiente-Comune di Fano: prende atto che la rete fognaria convoglia al depuratore di Via de Nicola, quindi all'area industriale di Bellocchi, e che il dimensionamento delle condotte è adeguato ad accogliere sia acque reflue domestiche sia acque reflue industriali. Precisa che le acque meteoriche di prima pioggia, qualora vengano a contatto con sostanze che ne possono alterare le qualità, devono essere trattate come acque reflue industriali e non possono essere convogliate nel collettore delle acque meteoriche, bensì devono essere scaricate in una apposita condotta, separata da quella meteorica.

Ing. Francesco FERRINI – Presidente Consorzio OO.U.: Secondo la propria esperienza in ambito di carburanti, osserva che le acque dei piazzali hanno un percorso di trattamento all'interno del deposito e, dopo il trattamento, diventano acque scaricabili.

Dott. Renzo BRUNORI, Ambiente-Comune di Fano: conferma che si tratta comunque di acque reflue industriali.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: comunica di aver ricevuto il parere di Arpam che sottolinea: le acque di prima pioggia, classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'articolo 42 del PTA, devono essere recapitate al depuratore comunale tramite allaccio alla rete fognaria delle acque nere.

Dott. Renzo BRUNORI, Ambiente-Comune di Fano: chiarisce che non necessariamente debbano essere scaricate nella fognatura pubblica; devono avere una condotta separata dalle meteoriche e possono, previa acquisizione della relativa autorizzazione allo scarico per acque reflue industriali, essere scaricate, dopo un adeguato trattamento in altri corpi ricettori nel rispetto dei limiti di legge.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista concorda sul fatto che va precisato sia nelle norme tecniche d'attuazione sia nelle relazioni sulle fognature.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: aggiunge che il parere di Arpam viene allegato al verbale della conferenza; Arpam chiede ulteriori parametri e variazioni nella frequenza dei monitoraggi.

Dott. Renzo BRUNORI, Ambiente-Comune di Fano: riprende il discorso sulle acque meteoriche: non considerando le acque di prima pioggia, per le acque dei piazzali e delle strade sono previsti trattamenti prima della dispersione sul suolo; per questi trattamenti si associa al parere Arpam del 23 giugno, che indicava sistemi di filtrazione con carboni attivi per eliminare, a titolo precauzionale, eventuali inquinanti.

Per quanto riguarda le problematiche dell'aria, non si ha nulla da eccepire.

Riguardo al rumore, si accetta che la relazione previsionale di impatto acustico venga redatta quando i comparti saranno attuati, perché non si conoscono ancora le attività e il livello di rumore. Prende atto della relazione del Dott. Corrado Pizzoni sull'attività di cantiere, che può comportare superamenti, e specifica che prima dell'inizio lavori venga richiesto un nullaosta o una deroga acustica. Conferma di non avere ulteriori osservazioni sullo studio del clima acustico.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: comunica che sono arrivati tre pareri, che saranno allegati al verbale:

- **Enel Green Power** che conferma quanto già espresso nella precedente seduta.
- **Fiber Coop** che segnala possibili interferenze con i propri impianti e suggerisce di presentare una richiesta tramite portale prima dell'avvio del cantiere.
- **Arpam** che conferma quanto già indicato dal Dott. Brunori, con specifiche sulle matrici acqua, aria e rifiuti suolo.
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino**, che riconferma quanto già espresso con il precedente parere acquisito in data 24/06/2025 - prot. n. 62085.

Non essendoci altri interventi, l'Arch. GIANGOLINI conclude che si sentirà con i progettisti per ottenere le informazioni da Anas e spera di inviare a breve la convocazione della conferenza di chiusura. Per la

conferenza odierna verrà redatto un verbale che include tutti i punti discussi, comprese le osservazioni favorevoli, che confluiranno nel parere finale della Conferenza.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: dichiara di aver anticipato un parere favorevole, ma, considerati aggiornamenti sugli elaborati e incertezze sulla rotatoria prevista, si esprimerà definitivamente nell'ultima conferenza.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: conclude che, in seguito al confronto con Anas, eventuali modifiche agli elaborati saranno effettuate dai progettisti.

Il Presidente dichiara di **chiudere i lavori della conferenza**, la riunione termina alle ore 13:00 circa.

Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai Progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Si evidenzia infine che in data 28/11/2025 è stata acquisita al prot. n. 114242, una nota di **TERNA – Rete Italia** in cui è specificato che nelle oggetto di conferenza di servizi ed evidenziate nella documentazione tecnica inviata, non sono presenti elettrodotti o sottoservizi interferenti con le opere in progetto – la nota è allegata al presente verbale.

Per Il Presidente della Conferenza
Dirigente del Settore Governo del Territorio
Arch. Adriano Giangolini

il R.U.P.
Arch. Michele Adelizzi

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

COMUNE DI FANO
comune.fano@emarche.it

EGI/PGI/O&MH/CE/ASC

enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Oggetto: Indizione della conferenza di servizi 2 - Trasmissione Documentazione sostitutiva Prot. n. 0103903/2025 - Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368_COMUNE_FANO_BT

A riscontro della Vs comunicazione – pari oggetto, prot. n. 0103903/2025 del 29/10/2025 – la presente per significare come, per quanto di competenza della scrivente e fatti salvi i diritti di terzi, si vadano a confermare in toto i contenuti di quanto asserito nella seduta della Conferenza di Servizi dello 01/08/2024, ribadito successivamente, in occasione della nuova seduta della predetta CdS del 24/06/2025, mediante ns nota con Vs prot. n. 61900 del 24/06/2025 e ns prot. n. 0015833 del 23/06/2025.

Stante la ns impossibilità a prendere parte alla seduta del 25/11/2025 si richiede cortesemente che la presente venga acclusa agli atti del procedimento in questione.

Ringraziando per la preziosa collaborazione fornita, si resta a disposizione per gli sviluppi del caso e per ogni ulteriore qualsivoglia chiarimento in merito.

Distinti saluti.

MARIANO MARINI
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

1/1



Questo messaggio è destinato esclusivamente al seguente uso: **CONFIDENZIALE**

Enel Green Power Italia Srl - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, Via Luigi Boccherini 15 - Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 15416251005 - R.E.A. RM – 1588939 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009 - Capitale Sociale Euro 272.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026

Id. 100584625

Comune di Fano Prot.0111906-21/11/2025-c_d488-PG-0629-00060003-A 0641

RIEPILOGO MAIL

20/11/2025

Mittente: creation_marche@pec.fibercop.it

Destinatario: comune.fano@emarche.it

Oggetto: Prot. n. 0103903/2025 - Variante non sostanziale, ai sensi dell'art.33 della L.R. 19/2023, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi -comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C)e attuazione delle opere d

Data: 19/11/2025

Spett.le Comune di Fano (PU)

In merito all'oggetto : Prot. n. 0103903/2025 - Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368

la presente per comunicarVi che, formulando parere positivo, nell'area oggetto di intervento sono possibili interferenze con nostri impianti aerei e infrastrutture interraste.

Pertanto, prima dell'avvio del cantiere, è opportuna l'individuazione e la segnalazione in loco (assistenza scavi) dei cavi presenti, presentando preventiva richiesta attraverso il seguente portale:

<https://portaleimprese.tim.it/servizi/richiedere-servizi-di-rete/>

Al riguardo, si precisa che ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 e s.m.i. l'operatore di comunicazione elettronica deve essere tenuto indenne dal pagamento degli oneri relativi alla modifica o spostamento delle proprie opere e dei propri impianti, resisi necessari per ragioni di viabilità o di realizzazione di opere pubbliche, fatta salva l'applicazione del canone unico patrimoniale previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i..

Per comunicazioni urgenti potete rispondere alla presente e-mail.

Distinti saluti

FiberCop S.p.A.

Allegati:

Comune di Fano

0111303-20/11/2025-c_d488-PG-0629-00060001-A

Prot. 111303 del

20/11/2025





Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DiT

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino

Ancona,

Al

Comune di Fano

Settore IV – Governo del territorio

PEC: comune.fano@emarche.it

Risposta al foglio del

29/10/2025

n.

103903

Prot. Sabap del

29/10/2025

n.

0015981-A

Oggetto: **FANO (PU) - Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368.**

Indizione conferenza di servizi-2, per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Trasmissione documentazione integrativa. Conferenza di Servizi del 25/11/2025.

Quadro normativo di riferimento:

L.R. n. 23/2023; Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere

Responsabile Tutela Architettonica e Paesaggistica: **Arch. Camilla Tassi**

Responsabile Tutela Archeologica: **Dott.ssa Ilaria Rossetti**

Referente Pianificazione-Vas: **Dott. Paolo Mazzoli**

Con riferimento alla nota del 29/10/2025 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 29/10/2025 al n. 0015981-A; esaminata la documentazione integrativa pervenuta, relativa alla proposta di variante in oggetto; tenuto conto che le modifiche agli elaborati riguardano essenzialmente gli aspetti della mitigazione e compensazione ambientale, esterna ed interna all'area d'intervento, questa Soprintendenza riconferma quanto già espresso con il precedente parere prot. n. 9133-P del 24/06/2025, che qui si allega.

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Andrea Pessina

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.

CT/IR/PM



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino

Piazza del Senato n. 15 - 60121 ANCONA – Tel. 071 5029811

Sede ex Segretariato regionale per le Marche – Via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - Tel. 071 502941

PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Al

Comune di Fano

Servizio IV – Governo del Territorio
PEC: comune.fano@emarche.it

e p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche
PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

<i>Risposta al foglio del</i>	23/05/2025	<i>m.</i>	51825
<i>Prot. Sabap del</i>	27/05/2025	<i>m.</i>	7566

Oggetto: **FANO (PU) – Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368. Indizione della conferenza di servizi - in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Trasmissione Documentazione. (Conferenza di Servizi del 24 giugno 2025.)**

Quadro normativo di riferimento:

L.R. 19/2023, art. 33; D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, art. 12 (Verifica di assoggettabilità a VAS).

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere di VAS

Responsabile per la Tutela Archeologica: **Dott.ssa Ilaria Venanzoni**

Referente per la VAS: **Dott. Paolo Mazzoli**

Con riferimento alla nota del 23/05/2025 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 27/05/2025 al n. 0007566, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Preso atto che il Piano si sostanzia in: *Variante non sostanziale al PRG per attuazione della zona industriale di Bellocchi – comparti ST5_P37 e ST5_P76*;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Preso atto che il PRG “prevede già la realizzazione di una vasta area produttiva di espansione in località Torno, limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi”;

Tenuto conto che la variante riguarda la modifica dell’attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi, mediante l’accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 e la suddivisione in tre Comparti autonomi, senza modificare il perimetro del comparto, gli indici urbanistici e le destinazioni d’uso;

Tenuto conto che la variante prevede nello specifico tre nuovi comparti produttivi autonomi (A – B – C) oltre che opere di urbanizzazione comuni (comparto O);

Considerato che l’area d’intervento si trova in un *contesto agricolo di pianura valliva*, in adiacenza dell’esistente area produttiva;

Considerato il vincolo paesaggistico che insiste sull’area, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. per effetto della D.G.R.M. n. 668 del 03.02.1981 (*Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla*);

Data per verificata da parte dell’Amministrazione competente la coerenza della variante con le norme del vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Visto il parere preliminare prot. n. 9550 del 31/07/2024 espresso da questo Ufficio nel corso della Conferenza di Servizi del 01/08/2024, qui allegato;

Vista la documentazione tecnica pervenuta a seguito della C.d.S. del 01/08/2024, in particolare:

Rapporto preliminare di VAS (ottobre 2024);

Planimetria generale degli edifici colonici presenti (Tav. 3);

Schede degli edifici colonici presenti;

Relazione illustrativa dell’adeguamento del progetto alle prescrizioni impartite in sede della C.d.S. del 01/08/2024;

Tenuto conto che dall’esame della documentazione pervenuta risulta che “nessuno degli edifici ex colonici sono compresi nel censimento edifici extraurbani (art. 42 NTA PRG). Si conferma pertanto la conservazione dei due fabbricati ex colonici prevista dal PRG. Il vigente PRG prevede la conservazione volumetrica B1.1 degli edifici ex colonici individuati nella tav. 3 con i n. 1 e 2 in quanto ritenuti più significativi ed in buone condizioni di conservazione..”;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza si esprime per il **nulla osta** alla variante non sostanziale al PRG e pertanto per il **non assoggettamento a VAS** della stessa.

Per quanto riguarda la Tutela archeologica, nulla osta alla variante in argomento, rappresentando fin d’ora che, in linea generale, le opere di urbanizzazione dovranno essere sottoposte alla procedura prevista dall’art. 41 del D. Lgs. 36/2023.

Tuttavia, per le successive fasi della progettazione degli interventi, si esprimono sin d’ora le seguenti indicazioni da recepire sotto il profilo della tutela paesaggistica:

- *Siano redatti elaborati grafici di progetto quotati (piante, prospetti e sezioni); le sezioni trasversali e longitudinali dovranno comprendere oltre all’edificato anche la viabilità ed il verde di progetto circostanti;*

- *L’edificato dei singoli comparti attuativi dovrà essere oggetto di uno “Studio di inserimento paesaggistico”, alle diverse scale, con viste di dettaglio e panoramiche, mediante rendering e fotosimulazioni realistiche; le fotosimulazioni dovranno rappresentare sia lo stato con l’inserimento delle mitigazioni, sia privo di queste;*

- *L’altezza degli edifici di progetto dovrà essere ad ogni modo contenuta entro quella degli edifici presenti nell’area industriale adiacente;*

- *Relativamente alle finiture dei prospetti esterni degli edifici, dovranno essere adottate coloriture nella gamma delle terre naturali; inoltre sia valutata la possibilità di adottare soluzioni con superfici vetrate verticali, in particolare sui prospetti di maggiore estensione e prospicienti alla viabilità, anche al fine di riflettere il verde circostante;*

- *Nel merito degli edifici ex colonici oggetto di conservazione volumetrica (fabbricati n. 1 e n. 2), sia prevista la salvaguardia della tipologia edilizia e dell’aspetto esteriore originario (paramenti murari esterni, manto di copertura, ecc.); riguardo agli edifici ex colonici (fabbricati n. 4 e n. 5), che risultano essere interferenti con i lotti della zona industriale e in cattivo stato di conservazione, in luogo della demolizione sia valutata ove possibile la conservazione volumetrica;*

- *Per quanto attiene alle opere di mitigazione a verde, lungo tutto il perimetro dell’area d’intervento dovrà essere garantita la realizzazione di un’adeguata fascia verde di mitigazione, mediante la messa a dimora di elementi arborei e arbustivi, a rapido accrescimento, già adulti all’impianto, di specie autoctona e/o tipica del luogo; internamente all’area dovrà essere altrettanto assicurata la realizzazione del verde stradale e dei parcheggi, oltre che l’integrazione*



di aree a "prateria", al fine di mantenere una discreta permeabilità del suolo oltre che dell'aspetto visivo; il progetto del verde dovrà prevedere un Piano di manutenzione e di monitoraggio;

- Nello specifico delle opere idrauliche e di mitigazione ambientale (vasche di laminazione, nuove canalizzazioni dei corsi d'acqua, nuovi argini, ecc.) dovranno essere adottate soluzioni e tecniche afferenti all'ingegneria naturalistica-ambientale, compreso l'inerbimento delle superfici interessate;

- Riguardo alla possibilità della realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra (Parco fotovoltaico), sia valutata prioritariamente una soluzione progettuale integrata sulle coperture dei nuovi fabbricati.

Questo Ufficio ad ogni modo si riserva di poter esprimere ulteriori valutazioni di competenza, che potranno scaturire dall'esame delle successive fasi della progettazione, al momento della richiesta del parere ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

CC/PM/IV

Comune di Fano Prot.0112827-25/11/2025-c_d488-PG-0629-00060001-A 0641

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

Rif. a note del Comune di Fano prot. n. 103903 del 29/10/2025 (Arpam prot. n. 35614 del 29/10/2025)

Comune di Fano
Settore IV
Governato del Territorio
U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio
Marittimo
PEC: comune.fano@emarche.it

E p.c. Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 3 Ambiente
Pianificazione Territoriale-VIA
Via Gramsci, 4
61121 Pesaro
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Oggetto: Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368.
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.
Valutazione documentazione integrativa.**

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione tecnica integrativa, si formulano le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS da parte dell'Amministrazione comunale.

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

A seguito delle nostre osservazioni e richieste di chiarimenti, formulate con nota del 23/06/2025, relative al progetto di variante in oggetto, il proponente ha presentato le seguenti integrazioni e chiarimenti:

-il depuratore in cui saranno recapitate le acque reflue provenienti dagli insediamenti che si stabiliranno nell'area in progetto, è il depuratore comunale della zona industriale di Bellocchi in Via De Nicola

-al depuratore potranno affluire, oltre a tutti gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilabili, anche una parte di scarichi di acque reflue industriali, dopo eventuale trattamento a carico di ciascuna attività che li produce, per complessivi ca 55 lt/sec per l'intera zona di

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

ampliamento del comparto Torno, con punte di ca. 30 lt/sec per ciascuno dei tre comparti indipendenti

- la possibilità di scaricare acque reflue industriali delle attività che si insedieranno, sarà gestita in conformità ai Piani Attuativi dei singoli comparti; eventuali attività le cui acque reflue industriali non potranno essere recapitate al depuratore comunale perché non compatibili con la disponibilità assegnata dal Piano Attuativo del rispettivo comparto, dovranno provvedere a soluzioni autonome per lo smaltimento delle acque in eccesso
- per le acque di prima pioggia, dilavanti i piazzali esterni degli insediamenti produttivi, classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art 42 delle NTA del PTA/2010, il proponente dichiara che verranno recapitate nella rete fognaria delle acque meteoriche di lottizzazione
- viene proposto un Piano di Monitoraggio Ambientale, con frequenza biennale e una durata di dieci anni, con campionamento delle acque in pozzi/canali e indicazione dei parametri da ricercare con analisi chimica
- per quanto riguarda il recapito finale dello scarico delle acque meteoriche provenienti dal comparto C, il proponente dichiara che lo smaltimento di tali acque avverrà con le stesse modalità degli altri due comparti, escludendo come recapito, le vasche di decantazione dei limi del frantoio LIM
- per ciascun impianto drenante di tipo Rigofill è previsto un sistema di filtrazione di grigliatura e decantazione in grado di intercettare particelle solide e polveri potenzialmente inquinanti
- i bacini di laminazione di tutti i comparti sono previsti con fondo naturalmente inerbito
- il tratto rettificato e deviato del Fosso della Carrara verrà realizzato su alveo naturale e sarà oggetto di monitoraggio secondo il PMA applicato.

Si osserva quanto segue

Si prende atto della possibilità di recapitare anche gli scarichi di acque reflue industriali nella pubblica fognatura a servizio del depuratore comunale di Via De Nicola; si auspica che gli scarichi recapitanti fuori dalla rete fognaria siano in minima quantità per evitare impatti sulle acque superficiali. A tale proposito, si ritiene condivisibile la proposta di PMA presentata dal proponente, alla quale si ritiene che dovranno essere recepite le seguenti modifiche:

- ai parametri proposti per l'analisi delle acque, si aggiungano anche i tensioattivi totali; inoltre dovranno essere considerati eventuali ulteriori parametri da analizzare in relazione alle tipologie di attività che si andranno a insediare nell'area;
- la frequenza di monitoraggio dovrà essere semestrale per i primi tre anni dall'inizio dell'insediamento delle diverse attività produttive e proseguire annualmente per i restanti sette anni, prevedendo anche un campionamento *ante operam*;
- dovranno essere individuati i punti di campionamento significativi per l'area in esame che dovranno essere recepiti nel PMA con le rispettive coordinate geografiche;
- i risultati del monitoraggio dovranno essere confrontati anche con gli standard di qualità ambientali in acque superficiali previsti dalle vigenti normative di settore;
- le modalità di restituzione dei dati dovranno essere concordati con l'autorità competente.

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art 42 delle NTA del PTA/2010, si ribadisce che dovranno essere recapitate al depuratore comunale mediante allaccio alla rete fognaria delle acque nere.

Infine, per quanto riguarda l'impianto di drenaggio tipo Rigofill preposto allo smaltimento dello scarico finale delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne, non soggette alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006, si ritiene di confermare la prescrizione di inserire, a monte dell'impianto di drenaggio, un sistema di filtrazione (es carboni attivi) che possa garantire, in particolare, la tutela della falda dagli idrocarburi. Il proponente dovrà garantire una costante manutenzione nel tempo di tale sistema di filtrazione, con una periodica sostituzione dei filtri stessi, entro tempi tecnici tali da garantirne la costante funzionalità.

AG/

MATRICE ARIA

L'intervento in progetto riguarda l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 (Piano Regolatore Generale del Comune di Fano approvato in via definitiva con Delibera Consiliare n. 34 del 19.02.2009 – PRG "Vigente") inerenti ad una vasta area produttiva di espansione sita in località Torno limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi, e la suddivisione in tre Comparti autonomi, denominati A-B-C e l'attuazione delle opere di urbanizzazione comuni relative al Comparto 0. L'ambito di intervento è a livello comunale e si pone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di ampliare l'esistente zona industriale di Bellocchi di Fano. Il progetto di lottizzazione della nuova Zona industriale di Bellocchi riguarda il comparto edificatorio di tipo produttivo compreso fra la esistente zona industriale di Bellocchi, la superstrada Fano-Grosseto ed il Fiume Metauro per una estensione di circa 585.000 m².

L'intervento, quindi, riguarda l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76, e la suddivisione in tre comparti autonomi, denominati A-B-C e l'attuazione delle opere di urbanizzazione comuni relative al Comparto 0. Il Comparto "A" ha una superficie di 218.911 mq, il Comparto "B" di 129.932 mq, il Comparto "C" di 194.400 mq; il Comparto Comune "0" ha una superficie di 42.697 mq. Importanti sono le opere di urbanizzazione del comparto "0" che comprendono:

- a) La mitigazione ambientale con la realizzazione di una vasta zona umida, la sistemazione del tracciato a monte della superstrada del fosso demaniale della Carrara e la realizzazione del nuovo tratto del fosso della Carrara dalla superstrada al Canale Albani;
- b) La realizzazione della rotonda sullo svincolo della superstrada, la strada di collegamento ai comparti "A", "B" e "C" con le relative rotonde;
- c) La realizzazione della rete fognaria acque nere fino alla 8^a strada ed il collegamento ai tre comparti;
- d) La realizzazione della rete fognaria acque meteoriche e loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione;
- e) La realizzazione della pubblica illuminazione;
- f) La realizzazione di tutte le canalizzazioni per allacciamenti delle utenze (energia elettrica, acquedotto, gas metano rete telefonica e fibra fino all'inizio dei tre comparti autonomi).

Dallo studio della documentazione integrativa presentata per la verifica di assoggettabilità a VAS, per quanto riguarda la matrice aria, si osserva quanto segue-

Per la fase di cantiere, che per le sue modalità di esecuzione e durata, avrà ripercussioni sulla qualità dell'aria circostante, viene valutata e quantificata in concentrazione di ricaduta sui recettori localizzati, per tutti i comparti che si realizzeranno (Comparto 0, A, B, C);

Nella documentazione vengono valutate e modellizzate le emissioni derivanti dalla realizzazione dei lotti nei comparti considerati e viene valutata la previsione di impatto in atmosfera relativo alla realizzazione di un lotto produttivo come esempio di insediamento produttivo. Le emissioni per ogni fase di realizzazione vengono calcolate attraverso la procedura descritta dell'AP-42 EPA. Le emissioni calcolate vengono poi utilizzate come input nel modello di simulazione Calpuff che restituisce le concentrazioni di ricaduta calcolate su 48 recettori posti a distanze tra i 50m e qualche Km. Le concentrazioni vengono sommate ai valori di fondo della Qualità dell'aria (valori dati dalla media dei valori per il 2023 risultanti nelle stazioni della RRQA-Marche di Fano-Via Montegrappa, Pesaro-Via Scarpellini, Jesi-Viale del Lavoro, Urbino-Via Neruda) e confrontate con i limiti normativi (D.Lgs 155/2010) per PM10 (media annua e 90,4%ile), NO₂ (media annua e 99,8 %ile) e CO (max su 8h). Non vengono calcolati gli incrementi % rispetto al fondo ma da calcoli da noi eseguiti risultano di bassa entità e poco significativi e sempre rispettanti i limiti normativi. Le mitigazioni proposte negli elaborati risultano condivisibili.

Riguardo alla tipologia di insediamenti produttivi e ad una eventuale valutazione delle emissioni industriali da caldaie derivanti dai vari processi produttivi che andranno ad attivarsi in futuro non è stata fornita una descrizione delle tipologie potenzialmente insediabili in quanto

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

viene affermato che "...non si è in grado di stabilire ...quella che sarà la configurazione finale delle strade, dei lotti e degli edifici, il loro numero, la tipologia di attività, l'emissione di fumi. In sede di presentazione, valutazione ed approvazione dei singoli comparti attuativi, vi sarà il modo di valutare caso per caso il rispetto dei parametri di legge al momento vigenti, ed anche per interventi particolari per tipologia di attività od estensione". Anche per la valutazione e modellizzazione delle emissioni da traffico che si genereranno in seguito alla realizzazione del progetto viene affermato che "...in assenza di dati con minima attendibilità sul traffico indotto nella fase di cantiere e tantomeno nella fase di esercizio del nuovo realizzato non è possibile effettuare previsioni di impatto sulla qualità dell'aria". Si osserva che sarebbe stata possibile una stima di massima facendo anche riferimento a lottizzazioni e zone produttive già site in zona.

Viene presentato un Piano di Monitoraggio per la matrice aria monitorando ossidi di azoto, PM10, PM2.5, CO₂ con durata di due settimane sia in periodo invernale che in periodo estivo e punti di monitoraggio che verranno individuati in base alla sensibilità del recettore e alle possibili ricadute. Si condivide tale proposta di monitoraggio.

In merito agli obiettivi per la matrice aria questi vengono fissati in base ai criteri di sostenibilità della L.R. 14/2008 (art.5) e alla Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità (SRSvS- Appendice 5- Indicatori VAS) utilizzando sistemi costruttivi, tecnologie ed impianti a minore impatto ambientale valutabili in sede di approvazione dei vari comparti attuativi.

LR/

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiornata in risposta al precedente contributo ARPAM prot. ARPAM n. 0020527 del 23/06/2025. Dall'analisi della suddetta documentazione con particolare riferimento a: "Relazione di adeguamento ai pareri della CdS 24/06/2025" di settembre 2025 e "Rapporto Preliminare aggiornamento ottobre 2025", si evidenziano i seguenti aspetti:

- Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati aggiornati secondo i principi e i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. A tal proposito sono state apportate variazioni al Rapporto Preliminare (par. 3.3.3 - *Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti individuati*), in particolare:
 - sono state richiamate le scelte strategiche della SRSvS,
 - sono stati individuati gli indicatori previsti dalla SRSvS inerenti al presente progetto di variante,
 - sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale (tab. 3.3.3.1 dello Studio Preliminare) e previste le azioni connesse all'intervento.
- In merito agli obiettivi e agli indicatori associati alla matrice "suolo e sottosuolo", come ad esempio la contaminazione del suolo (par. 3.3.2) valutata come non significativa, il proponente specifica che, a monte dell'impianto drenante Rigofill a servizio degli invasi per il contenimento dei volumi di laminazione delle acque meteoriche, sarà presente un "trattamento di filtrazione con sistema statico di grigliatura e decantazione in grado di intercettare particelle solide e polveri potenzialmente inquinanti".
Relativamente alla componente ambientale "rifiuti" (tab. 3.3.3.1) viene specificato che la fase di cantiere comporterà una produzione di rifiuti avente effetto "trascurabile"; mentre non è attualmente possibile stabilire la dimensione degli effetti in fase di esercizio, in quanto non sono ad oggi note le tipologie di attività che saranno realizzate nei singoli comparti oggetto di variante.
- A pagina 101 del Rapporto Preliminare è stato inserito il Piano di Monitoraggio. Per la matrice suolo il proponente ha scelto come indicatore il rapporto "superficie impermeabilizzata / trasformata", che verrà monitorato con frequenza biennale per una durata complessiva di 10anni. Si ritiene opportuno che sia previsto anche un monitoraggio per la verifica dell'efficacia del sistema di filtrazione del sistema Rigofill.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

Per la componente rifiuti è stato individuato come indicatore il rapporto "Quantità per categoria (pericolosi / non pericolosi) % avviata a recupero vs. smaltimento", con stesse frequenze di monitoraggio. Si ritiene opportuno che l'indicatore rifiuti sia distinto in fase di cantiere e in fase di esercizio; tale distinzione dovrà essere chiaramente indicata.

EP/

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

La Dirigente Ambientale
U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dott.ssa Barbara Boccaccino

Il Direttore del Servizio Territoriale di Pesaro
Ing. Stefano Cartaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Spett.le

COMUNE DI FANO

SETTORE IV-Governo del Territorio

via Froncini 2 - 61032 Fano (PU)

Pec: comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368

Indizione della conferenza di servizi-2, in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS Tras missione Documentazione integrativa in sostituzione di quella allegata alla precedente indizione inviata con prot. n. 51825 del 23/05/2025

Con riferimento alla Vs. comunicazione pervenutaci con protocollo Terna **GRUPPO TERNA/A20250129327-30/10/2025**, Siamo a comunicarvi che, nelle aree da voi evidenziate, nella documentazione tecnica pervenutaci, non sono presenti elettrodotti o sottoservizi interferenti con le opere da voi in progetto.

Per lo scrivente ufficio dell'Unità Impianti Marche, i sigg. Samanta Scala tel. 3278330804 e Falcinelli francesco tel. 3881546471 sono a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate a: Terna Rete Italia S.p.A. RTN Dipartimento Trasmissione Centro, Via Marcigliana, 911 – 00156 Roma - PEC: dipartimento-centro@pec.terna.it.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile
Unità Impianti Marche
Ing. Olmetti Davide



CONFERENZA DI SERVIZI n. 3

*ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii
in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA
per la trattazione dell'istanza in oggetto
(videoconferenza)*

VERBALE seduta del 19/03/2026

OGGETTO: "Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2023 vigente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368" - Conferenza di servizi - n. 3, in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e Screening di Vinca

L'anno **2026** (duemilaventisei), il giorno **19** (diciannove) del mese di **Marzo**, alle ore 10:30 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea n. 3 convocata con nota del 26/02/2026 – prot. n. 19081.

PREMESSO CHE:

In data 19/11/2024 – prot. 110458 è stata avanzata istanza di convocazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione della variante in oggetto; gli elaborati sono stati acquisiti il 19/11/2024 – prot. 110490, in parte sostituiti il 10/12/2024 – prot. 117802 e prot. 118114 e il 23/12/2024 – prot. 122631 e successive integrazioni del 14/05/2025 acquisite con prot. n. 47947.

RICHIAMATE

- la Conferenza di Servizi preliminare svoltasi l'1/08/2024 ed il relativo verbale trasmesso, a tutti gli enti/servizi convocati, in data 14/11/2024 – prot. 109019;
- la Conferenza di Servizi svoltasi il 24/06/2025 ed il relativo verbale di sospensione dei lavori della conferenza, trasmesso con prot. n. 72978 del 28/07/2025;
- la Conferenza di Servizi svoltasi il 25/11/2025 ed il relativo verbale di sospensione dei lavori della conferenza, trasmesso con prot. n. 19081 del 26/02/2026.

SOTTOLINEATO che il PRG2023 approvato con DCC n. 195 del 18/12/2025, individua i comparti PN-05 e AT-104-PA.

VISTA la delibera di indirizzi della Giunta Comunale n° 149 del 06/04/2023 così come richiamata dalla scheda progetto – PN-05 – contenuta nel PRG2023 approvato con DCC n. 195 del 18/12/2025, in cui si prevede la possibilità di una ridefinizione urbanistica dell'area oggetto di richiesta relativamente alle modalità attuative, al fine di agevolare l'attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi;

VISTO che le modalità attuative previste dalla proposta in oggetto sono in linea con quelle previste dalla delibera di Giunta sopraccitata;

VISTA la documentazione acquisita con prot. n. 51825 del 23/05/2025, prot. n.101252 del 21/10/2025 e prot. n. 102967 del 27/10/2025, allegata alla precedente indizione (CdS-2 del 25/11/2025);

VISTA la documentazione sostitutiva di alcuni elaborati precedentemente presentati, acquisita con prot. n. 16738 del 19/02/2026 e prot. 25675 del 17/03/2026, e precisamente:

- Relazione di Adeguamento ai pareri CdS 24.06.25 e 25.11.25
- Relazione Tecnica opere di Urbanizzazione Dic 25
- Relazione tecnica acque meteoriche Dic 25
- URB-1_INQUADRAMENTO_Rev.1
- URB-4a_FOSSO_DELLA_CARRARA-DEVIAZIONE_Plan_Stato_Progetto_e_Part_Rev.1
- URB-7a_RETE-FOGNATURA-ACQUE-METEORICHE_Plan_Profili_Part_Rev.1
- 1A - Relazione trasportistica

VISTA la comunicazione di Avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. (paragrafo A.3, comma 2 delle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R. 179 del 17/02/2025), comprensiva del "Format proponente per lo screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi della D.G.R. 1661/2020 e art. 5 del D.P.R. 357/97", acquisita con prot. n. 58496 del 13/06/2025;

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

"Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2023 vigente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368" ed allo svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e Screening di Vinca;

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati:

ENTE/SERVIZIO/DITTA	NOMINATIVO PRESENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO	Dott. Paolo Mazzoli Parere acquisito il 19/03/2026 – prot. n. 26863
REGIONE MARCHE - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio – Settore Genio Civile Marche Nord	Geom. Tiziana Diambra Parere acquisito il 19/03/2026 – prot. n. 26893
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.5 "Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale"	Dott. Di Massimo Sandro
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.6 "Urbanistica - VAS"	Arch. Marzia Di Fazio
AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute	Assente
ARPAM – Pesaro	Assente Parere acquisito il 19/03/2026 – prot. n. 26701

ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio	Assente
A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Assente
ANAS -compartimento di Ancona	Ing. Carmine Piccirillo
ENEL Divisione Infrastrutture e Reti	Assente
E-DISTRIBUZIONE –SEDE DI PESARO	Assente
ENEL GREEN POWER	Assente Parere acquisito il 17/03/2026 – prot. n. 25816
TERNA – Rete Italia	Assente
FiberCoop S.p.a.	Assente
Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente	Dott. Renzo Brunori
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP	Ing. Roberto Briscoli
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico	Assente
Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio	Ing. Laura Olivelli
Progettisti	Geom. Luciano Pierini Ing. Stefano Ansuini Ing. Fabio Tombari Geol. Michele Gliaschera Geom. Marco Polidori
“Consorzio per l'urbanizzazione del comparto edificatorio con destinazione produttiva sito in località Torno”	Ing. Francesco Ferrini – Presidente del consorzio

- che partecipa, in qualità di **Presidente della Conferenza**, il Dirigente del Comune di Fano - Settore Governo del Territorio, **Arch. Adriano GIANGOLINI**;
- che partecipa, in qualità di R.U.P., l'**Arch. Michele Adelizzi** – Funzionario E.Q. dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo;
- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Arch. Ombretta Pietrelli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo.

L'Arch. Adriano GIANGOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): apre l'intervento elencando gli enti e servizi convenuti alla conferenza e passa la parola ai progettisti che hanno redatto, su input dell'ANAS, uno studio sui flussi di traffico che si potrebbero generare in corrispondenza del nuovo accesso previsto per la zona industriale in oggetto.

Ing. Stefano ANSUINI – progettista: Sottolinea che dopo l'ultima conferenza dei servizi c'è stato un incontro col Geom. Piccirillo di ANAS e con il Dirigente, che hanno richiesto una relazione trasportistica, per accertare la compatibilità della rotatoria e del rallentamento dei flussi di traffico rispetto al secondo svincolo di Bellocchi. Di conseguenza per la redazione di questa relazione è stato incaricato l'Ing. Farina e nelle conclusioni della relazione è sostenuto che il nuovo intervento è compatibile con i flussi della superstrada.

Geom. Carmine PICCIRILLO – ANAS: Sottolinea che dalla relazione trasportistica si evince che dalla rampa di uscita dello svincolo di Bellocchi, considerando il rettilineo di collegamento a quella che sarà la futura rotatoria, intercorrono 120 metri. Dall'esame delle condizioni più gravose che possono risultare nella fascia

diurna, si è dimostrato che questo “sfogo” di 120 metri, nelle condizioni peggiori, consente una gestione del traffico all'interno di questa rampa e non va mai incidere sull'itinerario della E78 (Fano-Grosseto). In sostanza l'aspetto che si voleva approfondire era questo, se ne prende atto e si approva. Quindi, in sintesi, si esprime parere favorevole sulla proposta in essere.

Regione Marche-Genio Civile – Tiziana DIAMBRA: Richiama che l'attuazione della previsione è stata condizionata nei precedenti pareri alla realizzazione, dal punto di vista idraulico, di importanti opere di mitigazione della pericolosità idraulica, che sostanzialmente consistono nella realizzazione del deviatore del Fosso della Carrara, considerata un'opera importante per la sicurezza del territorio. Attualmente la progettazione che è stata fatta è sufficiente per sostenere un parere favorevole, in quanto le scelte sono state calibrate anche in base alle esigenze del Genio Civile che sono state manifestate via via nelle varie conferenze che si sono susseguite fino ad oggi. Oggi siamo in grado di rilasciare un parere favorevole in quanto si condivide la scelta progettuale di realizzazione di questo scolmatore.

La previsione delle opere mitigative è stata ridotta rispetto a quelle che erano previste nella scheda, in quanto i progettisti in condivisione con il Genio Civile, hanno stabilito di non intervenire nel tratto a monte della superstrada ma di provvedere alla sola pulizia e risistemazione d'alveo; si tratterà di riprofilature ed opere di manutenzione, eliminando il collegamento con l'area umida di mitigazione ambientale. Questa scelta deriva dalla necessità di limitare conseguenze importanti a seguito della mancata possibilità di adeguamento di alcuni attraversamenti del fosso esistente. La zona umida non avrà una funzione di laminazione nella dinamica idraulica del corso d'acqua o degli eventi di piena. In ogni caso ai fini dell'attuazione dell'area industriale si ritengono sufficienti le opere che sono state previste, in quanto si è raggiunta un'adeguata condizione di sicurezza, con un riflesso anche sulle zone urbanizzate esistenti e quindi abbiamo ottenuto un miglioramento complessivo, nel quadrante territoriale che ci interessa, della condizione di sicurezza idraulica. Si esprime pertanto un parere favorevole evidenziando che nel momento in cui, nelle successive fasi di Verifica di Assoggettabilità a VIA delle opere idrauliche e di autorizzazione idraulica, sempre di competenza del Genio Civile, potranno essere richieste specifiche di dettaglio sulla progettazione esecutiva con approfondimenti o migliorie della progettazione proposta in questa sede, che rientrano nelle prescrizioni ordinarie che si indicano sempre. Nell'ambito della progettazione di dettaglio del punto di confluenza col Canale Albani bisognerà tener conto anche della stabilità delle sponde. Si ribadisce la necessità di assicurare, nel tempo, la funzionalità ed efficienza di tutto il sistema. Il piano di manutenzione dovrà essere inserito in convenzione. Le opere idrauliche dovranno essere prese in carico o dal consorzio degli interessati o dal comune, perché ai sensi dell'articolo 8 del Regio Decreto 523 del 1904, ancora non è intervenuta la demanializzazione di questo di questo canale, per cui va comunque garantita la pulizia e l'efficienza del nuovo canale.

Per quanto riguarda l'invarianza, si rimanda alla progettazione attuativa dei singoli comparti, perché oggi sono previsti dei sistemi drenanti posizionati in diversi punti dell'area, ma bisognerà produrre tutte le valutazioni e i calcoli idraulici di dettaglio per far sì che questi sistemi funzionino con tempi di ritorno adeguati e che comunque garantiscano una certa sicurezza e distanza sia dalle strutture che dalle infrastrutture, per evitare che l'ambito di influenza della zona di infiltrazione possa in qualche modo interferire negativamente con la stabilità delle opere circostanti. Oggi non sappiamo neanche esattamente quale sarà il computo effettivo della trasformazione che genera superficie impermeabilizzata su ogni singolo lotto; quando sarà nota la progettazione attuativa l'invarianza verrà verificata.

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, si prende atto delle considerazioni finali del geologo Calzolari nella sua relazione, dove ha fornito delle raccomandazioni per la progettazione esecutiva, evidenziando anche la necessità di indagare con più attendibilità il rischio di liquefazione, o piuttosto la risposta sismica.

Sarà inviato il parere da allegare al verbale.

Sarà anche indicato che le valutazioni espresse sono indicate anche ai fini dell'esclusione della variante dalla VAS.

Ing. Roberto BRISCOLI (COMUNE DI FANO – Lavori Pubblici): Si esprime parere favorevole con prescrizioni:

Si chiede di rivedere:

- in relazione alle strade, lo spessore del tappeto di usura, che nelle tavole è indicato di 3 cm. e di portarlo a 4 cm;

- in relazione alla pista ciclabile, di utilizzare in sostituzione dello stabilizzato e dei masselli autobloccanti, un tappeto di usura per marciapiedi;
- sullo spaccato 40/70 dello strato di fondazione non è riportato lo spessore che generalmente, come su tutte le lottizzazioni è stabilito in 40 cm.
- sul piano di posa della fondazione si devono avere almeno 400 chili a centimetro quadrato.
- sul piano di posa degli strati legati a bitume, si devono avere almeno 800 chili a centimetro quadrato.

Queste sono le prescrizioni standard su tutte le lottizzazioni:

- la rete stradale prevista in progetto dovrà essere realizzata secondo il seguente pacchetto:

strato di sottofondo sp.40 cm misto granulare 40/70
 strato di fondazione sp.20 cm misto granulare 0/25
 per la viabilità principale in conglomerato bituminoso:
 strato di binder chiuso sp. 8 cm;
 strato di usura 1°cat sp. 4 cm;

- per quanto riguarda i misti granulari, se si intende utilizzare materiale riciclato per la formazione della piattaforma stradale questo dovrà rispettare il paragrafo n° 6 del capitolato allegato alla presente. Si precisa per tanto che tutti i materiali di costruzione della rete stradale di progetto dovranno rispettare il capitolato prestazionale allegato:

- sul piano di posa del pacchetto stradale previsto in progetto (strade e parcheggi), in contraddittorio con lo scrivente ufficio, dovranno essere eseguite almeno n°2 prove di carico su piastra circolare a doppio ciclo (CNR BU 146/92). Valore minimo della portanza del piano di posa richiesto 400 Kg/cm²;
- sullo strato di fondazione stradale prevista in progetto (strade e parcheggi), in contraddittorio con lo scrivente ufficio, dovranno essere eseguite almeno n°2 prove di carico su piastra circolare a doppio ciclo (CNR BU 146/92). Valore minimo della portanza dello strato fondazione richiesto 800 Kg/cm²;
- il riempimento degli scavi dei nuovi sotto servizi previsti in progetto dovrà essere realizzato con l'impiego di misto cementato costituito da una miscela di materiale inerte (stabilizzato, pietrischetto, misto di ghiaia ecc.), acqua e cemento tipo 325 con dosaggio a q.li 0,70;

Poi, in fase di esecuzione delle opere, assieme all'impresa e al collaudatore, chiediamo sempre anche che ci sia un funzionario dei lavori pubblici.

Dott. Paolo MAZZOLI (SOPRINTENDENZA MARCHE):

La Soprintendenza invierà a breve il parere, che si riassume in sintesi:

- preso atto del carattere non sostanziale delle modifiche, la Soprintendenza conferma il precedente parere di non assoggettamento a VAS e nulla osta alla variante al PRG.
- parere favorevole subordinato ad una prescrizione: nella relazione illustrativa e nelle norme tecniche attuative della variante, si dovrà specificare che, in fase di attuazione dei singoli comparti A-B-C e O, dovranno essere recepite tutte le indicazioni di carattere archeologico contenute nei precedenti pareri della Soprintendenza, da considerarsi parte integrante delle norme tecniche attuative; si ricorda che i piani attuativi dei comparti edilizi A-B-C e il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del comparto O, dovranno essere sottoposti al parere della Soprintendenza, ai sensi dell'articolo 146 del Codice del Paesaggio, per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e le opere di urbanizzazione devono essere sottoposte sempre al parere della Soprintendenza nell'ambito della procedura di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi dell'articolo 41 del Codice dei Lavori Pubblici, di cui Decreto Legislativo n. 36 del 2023. Questa sono le prescrizioni del parere della Soprintendenza, che ricalcano quanto già espresso con i precedenti pareri, da ultimo con il parere espresso nella conferenza di servizi del novembre 2025.

Il **Sindaco del Comune di Fano – Luca SERFILIPPI**: rappresenta che egli stesso, sia il Vicesindaco, con delega all'Urbanistica, a causa di sopravvenuti problemi familiari, avevano la volontà di essere presenti alla conferenza; pertanto, chiede il rinvio della conclusione della stessa e la sua riconvocazione tra una settimana.

Arch. Adriano GIANGOLINI – Dirigente Comune di Fano: Si prende atto di questa richiesta, e verrà inviata la nuova convocazione e chi ha già dato il parere potrebbe anche non intervenire.

Si allegano i seguenti pareri pervenuti:

- **Enel Green Power**, acquisito con prot. 25816 del 17/03/2026.
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino**, acquisito con prot. 26863 del 19/03/2026.
- **Regione Marche-Genio Civile**, acquisito con prot. 26893 del 19/03/2026.
- **ARPAM**, acquisito con prot. 26701 del 19/03/2026.

Si allega infine il Capitolato prestazionale – Comune di Fano, Lavori Pubblici

Il Presidente dichiara di **sospende i lavori della conferenza**, la riunione termina alle ore 11:15 circa.

Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Il Presidente della Conferenza
Dirigente del Settore Governo del Territorio
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.

COMUNE DI FANO
comune.fano@emarche.it

EGI/PGI/O&MH/CE/ASC

enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Oggetto: Indizione della conferenza di servizi 3 - in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Trasmissione Documentazione integrativa in sostituzione di quella allegata alla precedente indizione inviata con prot. n. 103903 del 29/10/2025. 0019081-26/02/2026-c_d488-PG-0643-00060001-P
Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92
V368 - Indizione della conferenza di servizi 3 - Trasmissione Documentazione INTEGRATIVA E SOSTITUTIVA. 0025675-17/03/2026-c_d488-PG-0643-00060001-P
Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368
- Indizione della conferenza di servizi 3 - Trasmissione ELABORATO - URB-1_INQUADRAMENTO – SOSTITUTIVO.

A riscontro delle Vs comunicazioni - in oggetto richiamate, prot. n. 0019081/2026 del 26/02/2026 e prot. n. 0025675/2026 del 17/03/2026 - tramite le quali rispettivamente è stata indetta, per la giornata del 19/03/2026, la terza seduta della Conferenza di Servizi in questione e trasmessa documentazione tecnica sostitutiva di parte di quella precedentemente inviata, la presente per significare come, per quanto di competenza della scrivente e fatti salvi i diritti di terzi, si vadano a confermare in toto i contenuti di quanto asserito in precedenza, ovvero nella seduta della Conferenza di Servizi dello 01/08/2024 e ribadito successivamente, in occasione delle sedute della CdS del 24/06/2025 - mediante ns nota prot. n. 0015833 del 23/06/2025 - e del 25/11/2025 tramite ns nota prot. n. 0029037 del 21/11/2025.

Si richiede cortesemente che la presente venga acclusa agli atti del procedimento in questione.

Ringraziando per la preziosa collaborazione fornita, si resta a disposizione per gli sviluppi del caso e per

1/2



Questo messaggio è destinato esclusivamente al seguente uso: **CONFIDENZIALE**

Enel Green Power Italia Srl - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, Via Luigi Boccherini 15 - Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 15416251005 - R.E.A. RM - 1588939 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009 - Capitale Sociale Euro 272.000.000,00 i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026

Id. 106546769

Comune di Fano Prot.0025816-17/03/2026-c_d488-PG-0628-00060003-A 0641-0650-0647

ogni ulteriore qualsivoglia chiarimento in merito.

Distinti saluti.

MARIANO MARINI

Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DiT

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino

Ancona,

M

Comune di Fano

Settore IV – Governo del territorio

PEC: comune.fano@emarche.it

Risposta al foglio del 26/02/2026 n. 9081
Protocollo Sabap del 26/02/2026 n. 3124-A

Oggetto: **FANO (PU) - Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2023 vigente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368.**

Indizione della conferenza di servizi-3, in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Trasmissione Documentazione integrativa in sostituzione di quella allegata alla precedente indizione inviata con prot. n. 103903 del 29/10/2025.

Quadro normativo di riferimento:

L.R. n. 23/2023; Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere CdS del 19/03/2026

Responsabile Tutela Architettonica e Paesaggistica: Arch. Camilla Tassi

Responsabile Tutela Archeologica: Dott.ssa Ilaria Rossetti

Referente Pianificazione-Vas: Dott. Paolo Mazzoli

Con riferimento alla nota del 26/02/2026 (prot. n. 9081) e alla nota del 17/03/2026 (prot. n. 25675) di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisite al protocollo d'Ufficio rispettivamente in data 26/02/2026 al n. 0003124-A, e in data 17/03/2026 al n. 0004272-A, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il precedente parere della Soprintendenza prot. n. 17418-P del 24/11/25, qui allegato;

Esaminata la documentazione sostitutiva pervenuta, e in particolare:

- la Relazione illustrativa dell'adeguamento del progetto ai pareri e prescrizioni espresse nella CdS del 24.06.2025 – Aggiornate ai pareri della CdS. del 25/11/2025;
- gli elaborati grafici (Tav. URB. 1, Tav. URB. 4a, Tav. URB. 7a) di adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria del Comparto "O" (reti impiantistiche-collegamenti, opere di mitigazione e compensazione idraulica);



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino

Piazza del Senato n. 15 - 60121 ANCONA – Tel. 071 5029811

Sede ex Segretariato regionale per le Marche – Via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - Tel. 071 502941

PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

questa Soprintendenza tenuto conto del carattere non sostanziale delle opere rappresentate, conferma il proprio parere di **non assoggettamento a VAS** e di **nulla osta** sulla variante al PRG, con la seguente prescrizione:

- La "Relazione illustrativa" sopra menzionata e unitamente le "NTA" dovranno specificare e meglio precisare che in fase di attuazione dei singoli comparti (A, B, C, O) dovranno essere recepite tutte le indicazioni di natura paesaggistica e archeologica espresse nei pareri della Soprintendenza, qui di seguito elencanti e allegati, parte integrante delle NTA:
parere SABAP prot.9550-P del 31/07/2024;
parere SABAP prot. 9133-P del 24/06/2025.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto, si ricorda che i singoli Piani attuativi (Comparti edilizi A-B-C) nonché il Progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione (Comparto O) dovranno essere sottoposti allo specifico parere della Soprintendenza, per gli aspetti della **tutela paesaggistica**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Per quanto attiene alla specifica **tutela archeologica** si rammenta che tutte le opere di urbanizzazione dovranno essere sottoposte alla procedura di Verifica dell'interesse archeologico, prevista dall'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023, come già indicato con il succitato parere prot. 9133-P del 24/06/2025.

Si invita l'Amministrazione Competente ad allegare il presente parere al verbale della Conferenza di Servizi.

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Andrea Pessina

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.

CT/IR/PM



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino
Piazza del Senato n. 15 - 60121 ANCONA – Tel. 071 5029811
Sede ex Segretariato regionale per le Marche – Via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - Tel. 071 502941
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

Comune di Fano

Servizio IV – Urbanistica

PEC: comune.fano@emarche.it

e.p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

<i>Risposta al foglio del</i>	04/07/2024	<i>m.</i>	65636
<i>Prot. Sabap del</i>	09/07/2024	<i>m.</i>	8554

Oggetto: **FANO (PU) – Variante non sostanziale al PRG ai sensi art. 33 L.R. 19/2023 per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C), attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0). Indizione della conferenza di servizi ex art. 14 comma 3, Legge n. 241/1990 - forma simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis comma 7 e trasmissione documentazione. (Conferenza di Servizi del 01/08/24).**

Quadro normativo di riferimento:

L.R. 19/2023, art. 33; D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, art. 12 (Verifica di assoggettabilità a VAS).

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere preliminare

Responsabile per la Tutela Archeologica: **Dott.ssa Ilaria Venanzoni**

Referente per la VAS: **Dott. Paolo Mazzoli**

Con riferimento alla nota del 04/07/2024 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 09/07/2024 al n. 0008554, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Preso atto che il Piano si sostanzia in: *Variante non sostanziale al PRG per attuazione della zona industriale di Bellocchi – comparti ST5_P37 e ST5_P76*”;

Preso atto che il PRG *“prevede già la realizzazione di una vasta area produttiva di espansione in località Torno, limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi”*;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Tenuto conto che la variante riguarda la modifica dell'attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi, mediante l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 e la suddivisione in tre Comparti autonomi, senza modificare il perimetro del comparto, gli indici urbanistici e le destinazioni d'uso;

Tenuto conto che la variante prevede nello specifico tre nuovi comparti produttivi autonomi (A – B – C) oltre che opere di urbanizzazione comuni (comparto O);

Considerato che l'area d'intervento si trova in un *contesto agricolo di pianura valliva*, in adiacenza dell'esistente area produttiva;

Considerato il vincolo paesaggistico che insiste sull'area, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. per effetto della D.G.R.M. n. 668 del 03.02.1981 (*Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla*);

Data per verificata da parte dell'Amministrazione competente la coerenza della variante con le norme del vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti osservazioni preliminari sulla variante:

TUTELA PAESAGGISTICA

- *Visto il PRG vigente che già prevede l'ampliamento della zona industriale esistente di Bellocchi nell'area agricola adiacente, tenuto conto che l'attuale proposta di variante prevede una differente distribuzione planimetrica dei lotti (Tavv. 6 e 8) rispetto alle previsioni del PRG vigente (Progetto Norma n. 5), a parere di questo Ufficio occorre verificare ed eventualmente documentare se sull'area agricola insistono ex edifici colonici di valore storico e architettonico e/o tipologico (compresi o anche non compresi nel censimento dei manufatti extraurbani – art. 42 delle NTA del PRG), al fine di escludere potenziali interferenze con dette testimonianze storico-architettoniche nonché paesaggistiche, da salvaguardare e possibilmente da recuperare;*

- *Per le successive fasi della progettazione, tutti i corsi d'acqua che attraversano e/o lambiscono l'area d'intervento dovranno essere opportunamente salvaguardati nella loro configurazione naturalistica, garantendo in ogni caso un'adeguata fascia di pertinenza fluviale con destinazione a verde;*

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che l'area in argomento si configura come un vasto terrazzo alluvionale, insediato a più riprese e in diverse epoche, come testimoniano i vincoli di natura urbanistica (ex art. 20 delle NTA del PRG "Zone archeologiche") e i provvedimenti di Tutela D.M. 31.10.1982 *Resti di un vano di edificio rustico di età romana*, D.M. 19.01.1983 *Insedimenti risalenti all'età del bronzo ed epoca romana* e D.M. 21.01.1983 *Frammenti di vasellame fittile e faunistici*, presenti nelle aree contermini a quella esaminata, per quanto di competenza, nulla osta alla variante in questione, segnalando che in futuro, in caso di realizzazione di opere che comportino movimenti terra, potrebbero essere impartite prescrizioni volte ad accertare l'eventuale presenza di stratigrafie di natura antropica.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/IV

Comune di Fano Prot.00268663-19/03/2026-c_d488-PG-0628-00060001-A 0641

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

A

Comune di Fano

Servizio IV – Urbanistica

PEC: comune.fano@emarche.it

e.p.c.

Provincia di Pesaro e Urbino

Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale**

Segretariato Regionale del MIC per le Marche

PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

<i>Risposta al foglio del</i>	04/07/2024	<i>m.</i>	65636
<i>Prot. Sabap del</i>	09/07/2024	<i>m.</i>	8554

Oggetto: **FANO (PU) – Variante non sostanziale al PRG ai sensi art. 33 L.R. 19/2023 per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C), attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0). Indizione della conferenza di servizi ex art. 14 comma 3, Legge n. 241/1990 - forma simultanea in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis comma 7 e trasmissione documentazione. (Conferenza di Servizi del 01/08/24).**

Quadro normativo di riferimento:

L.R. 19/2023, art. 33; D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, art. 12 (Verifica di assoggettabilità a VAS).

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere preliminare

Responsabile per la Tutela Archeologica: **Dott.ssa Ilaria Venanzoni**

Referente per la VAS: **Dott. Paolo Mazzoli**

Con riferimento alla nota del 04/07/2024 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 09/07/2024 al n. 0008554, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza, fa presente quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”;

Visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

Esaminata la documentazione pervenuta;

Preso atto che il Piano si sostanzia in: *Variante non sostanziale al PRG per attuazione della zona industriale di Bellocchi – comparti ST5_P37 e ST5_P76*”;

Preso atto che il PRG *“prevede già la realizzazione di una vasta area produttiva di espansione in località Torno, limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi”*;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Tenuto conto che la variante riguarda la modifica dell'attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi, mediante l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 e la suddivisione in tre Comparti autonomi, senza modificare il perimetro del comparto, gli indici urbanistici e le destinazioni d'uso;

Tenuto conto che la variante prevede nello specifico tre nuovi comparti produttivi autonomi (A – B – C) oltre che opere di urbanizzazione comuni (comparto O);

Considerato che l'area d'intervento si trova in un *contesto agricolo di pianura valliva*, in adiacenza dell'esistente area produttiva;

Considerato il vincolo paesaggistico che insiste sull'area, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. per effetto della D.G.R.M. n. 668 del 03.02.1981 (*Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla*);

Data per verificata da parte dell'Amministrazione competente la coerenza della variante con le norme del vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti osservazioni preliminari sulla variante:

TUTELA PAESAGGISTICA

- *Visto il PRG vigente che già prevede l'ampliamento della zona industriale esistente di Bellocchi nell'area agricola adiacente, tenuto conto che l'attuale proposta di variante prevede una differente distribuzione planimetrica dei lotti (Tavv. 6 e 8) rispetto alle previsioni del PRG vigente (Progetto Norma n. 5), a parere di questo Ufficio occorre verificare ed eventualmente documentare se sull'area agricola insistono ex edifici colonici di valore storico e architettonico e/o tipologico (compresi o anche non compresi nel censimento dei manufatti extraurbani – art. 42 delle NTA del PRG), al fine di escludere potenziali interferenze con dette testimonianze storico-architettoniche nonché paesaggistiche, da salvaguardare e possibilmente da recuperare;*

- *Per le successive fasi della progettazione, tutti i corsi d'acqua che attraversano e/o lambiscono l'area d'intervento dovranno essere opportunamente salvaguardati nella loro configurazione naturalistica, garantendo in ogni caso un'adeguata fascia di pertinenza fluviale con destinazione a verde;*

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che l'area in argomento si configura come un vasto terrazzo alluvionale, insediato a più riprese e in diverse epoche, come testimoniano i vincoli di natura urbanistica (ex art. 20 delle NTA del PRG "Zone archeologiche") e i provvedimenti di Tutela D.M. 31.10.1982 *Resti di un vano di edificio rustico di età romana*, D.M. 19.01.1983 *Insedimenti risalenti all'età del bronzo ed epoca romana* e D.M. 21.01.1983 *Frammenti di vasellame fittile e faunistici*, presenti nelle aree contermini a quella esaminata, per quanto di competenza, nulla osta alla variante in questione, segnalando che in futuro, in caso di realizzazione di opere che comportino movimenti terra, potrebbero essere impartite prescrizioni volte ad accertare l'eventuale presenza di stratigrafie di natura antropica.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/IV

Comune di Fano Prot.00268663-19/03/2026-c_d488-PG-0628-00060001-A 0641

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ANCONA E PESARO E URBINO
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Protocollo n. 18306 del 27/04/2026



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE - DiT

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino

Ancona,

M

Comune di Fano

Settore IV – Governo del territorio

PEC: comune.fano@emarche.it

Risposta al foglio del

29/10/2025

n.

103903

Prot. Sabap del

29/10/2025

n.

0015981-A

Oggetto: **FANO (PU) - Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368.**

Indizione conferenza di servizi-2, per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Trasmissione documentazione integrativa. Conferenza di Servizi del 25/11/2025.

Quadro normativo di riferimento:

L.R. n. 23/2023; Procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Norme di tutela e valorizzazione dei Beni culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

Trasmissione parere

Responsabile Tutela Architettonica e Paesaggistica: Arch. Camilla Tassi

Responsabile Tutela Archeologica: Dott.ssa Ilaria Rossetti

Referente Pianificazione-Vas: Dott. Paolo Mazzoli

Con riferimento alla nota del 29/10/2025 di pari oggetto trasmessa da Codesta Amministrazione, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 29/10/2025 al n. 0015981-A; esaminata la documentazione integrativa pervenuta, relativa alla proposta di variante in oggetto; tenuto conto che le modifiche agli elaborati riguardano essenzialmente gli aspetti della mitigazione e compensazione ambientale, esterna ed interna all'area d'intervento, questa Soprintendenza riconferma quanto già espresso con il precedente parere prot. n. 9133-P del 24/06/2025, che qui si allega.

IL SOPRINTENDENTE

Dott. Andrea Pessina

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.

CT/IR/PM



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino

Piazza del Senato n. 15 - 60121 ANCONA – Tel. 071 5029811

Sede ex Segretariato regionale per le Marche – Via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - Tel. 071 502941

PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-an-pu@cultura.gov.it

Rif. P.G. n. 870532 del 05/07/2024
- 1373015 del 29/10/2025 - 301275 del 26/02/2026
- 387159 del 17/03/2026
Cod.Fasc.420.60.70/2024/GCMN|4754

Parere n. 4088/25

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV - Governo del Territorio
U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio
Marittimo
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 31 Legge Regionale Marche 30 novembre 2023 n. 19.

Variante non sostanziale al PRG2023 vigente, ai sensi dell'art. 33 L.R. 19/2023 e dell'art.15 c.5 della L.R. 34/92, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - PN-05-Bellocchi produttivo - ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368.

- Conferenza di servizi - 3 da tenersi online, in forma simultanea e in modalità sincrona del 19/03/2026 alle ore 10:30.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 19081/2026, assunta al protocollo regionale con n. 301275 in data 26/02/2026, di convocazione della conferenza di servizi - 3, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, inerente alla variante al PRG2023 vigente enunciata in oggetto, a cui è seguito l'aggiornamento documentale ns. prot. n. 387159 del 17/03/2026,

Premesso che:

- questo Settore Genio Civile Marche Nord è chiamato ad esprimere nella procedura in essere il parere di competenza in merito alla compatibilità della variante urbanistica in argomento con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/01, congiuntamente agli accertamenti e valutazioni in qualità di Autorità Idraulica sugli aspetti di natura idrologica-idraulica di cui al combinato disposto degli artt. 31 e 33 c.10 della L.R. 19/2023 (Verifica di compatibilità idraulica), secondo i criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014 e s.m;
- per quanto riguarda le opere di mitigazione della pericolosità idraulica e/o interferenti con il demanio idrico e relative fasce di pertinenza, si rimandando le valutazioni di merito sul progetto definitivo, in qualità di Autorità Idraulica, nell'ambito delle successive procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e di autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904.

Richiamate le precedenti conferenze di servizi tenutesi rispettivamente in data 01/08/2024 (CdS preliminare), 24/06/2025 e 25/11/2025, nell'ambito delle quali questo Settore regionale ha formulato le proprie osservazioni con richiesta di integrare/adequare la documentazione progettuale prodotta.

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla precedente indizione della conferenza di servizi - 2 (prot. reg. 1373015 del 29/10/2025) e la seguente documentazione prodotta ad integrazione e sostituzione di alcuni elaborati precedentemente presentati, prot. n. 16738 del 19/02/2026, assunta agli atti con prot.reg. n. 301275 del 26/02/2026:

- Relazione di Adeguamento ai pareri CdS 24.06.25 e 25.11.25
- Relazione Tecnica opere di Urbanizzazione Dic 25
- Relazione tecnica acque meteoriche Dic 25
- URB-1_INQUADRAMENTO_Rev.1 (succ. agg. prot.reg. 387159 del 17/03/2026)

- URB-4a_FOSSO DELLA CARRARA-DEVIAZIONE_Plan_Stato_Progetto_e_Part_Rev.1
- URB-7a_RETE-FOGNATURA-ACQUE-METEORICHE_Plan_Profilo_Part_Rev.1.

Vista l'ultima versione della Tav. URB 1 – agg. febbraio 2026, assunta al protocollo regionale con prot. n. 387159 in data 17/03/2026.

Rilevato che la variante in argomento riguarda i comparti edificatori ex ST5-P37 e ST5_P76 nella zona industriale di Bellocchi, nel PRG2023 vigente PN-05-Bellocchi *produttivo*, proponendo la loro suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) oltre all'individuazione del comparto 0 per l'attuazione delle opere di urbanizzazione comuni.

La richiesta di variante è stata presentata all'Amministrazione comunale da parte dei proprietari, con l'intento di poter procedere con autonomia e gradualità alla realizzazione delle previsioni di sviluppo.

Si prevede nel contempo di stralciare dall'ex comparto ST5_P37 un frustolo di terreno della superficie di mq. 3.628 distinto al CT al Foglio 129 con i mappali 49p, 80p, 129p, 104p ubicato in posizione molto marginale in adiacenza al canale Albani, in modo da non interferire con l'adiacente area SIC del Fiume Metauro.

Con lo stralcio del frustolo di mq. 3.628 l'area costituita dagli ex comparti ST5_P 37 e ST5_P76 presenta una superficie di mq 585.940 mq e risulta ubicata a monte in adiacenza all'attuale vasta zona industriale di Bellocchi e ne costituisce la naturale continuazione e completamento.

Richiamate, per quanto riguarda ai profili di specifica competenza di questa struttura regionale, le prescrizioni e limitazioni imposte nei pareri a suo tempo resi dalla struttura allora competente e dallo scrivente Settore (PRG 2009 PRG2023), ai fini della fattibilità e compatibilità geomorfologica e idraulica delle previsioni di trasformazione urbanistica sulle aree di comparto esaminate a livello di pianificazione generale, in relazione alle pericolosità accertate o potenziali, con particolare riguardo alle misure di mitigazione del rischio idraulico derivante dal fosso della Carrara, trascritte nella scheda urbanistica del precedente PRG2009 per l'ex comparto ST5_P37 in argomento e nel vigente PRG2023 per il PN-05-Bellocchi *produttivo*.

Accertato, con riferimento al combinato disposto degli artt. 31 e 33 comma 10 della L.R. Marche n. 19/2023 e secondo il Titolo II dei "Criteri, modalità, indicazioni tecnico operative per la redazione della Verifica di compatibilità idraulica..." approvati con DGR 53/2014 e relative Linee Guida, che in coerenza con le prescrizioni di compatibilità riportate nella scheda dell'ex Comparto ST5_P37 e riconfermate con integrazioni nel nuovo PRG adottato definitivamente (PN05), sono stati prodotti specifici elaborati riguardanti le opere di mitigazione del rischio idraulico contenuti nella cartella *AMBIENTE sett.25 - IDRAULICA*, a firma del Geol. Michele Gliaschera e nella cartella *OPERE DI URBANIZZAZIONE Sett 25* a firma dell'Ing. Stefano Ansuini, e successivi aggiornamenti intervenuti.

Va ricordato che il tratto del Fosso della Carrara che attraversa la zona industriale di Bellocchi presenta da tempo criticità idrauliche significative, dovute a una combinazione di fattori riconducibili a tombature insufficienti e restringimenti della sezione, che provocano allagamenti nella zona.

L'intervento di mitigazione rappresentato negli elaborati grafici, atto a rendere compatibile la trasformazione urbanistica proposta sull'area in narrativa in relazione alla condizione di rischio idraulico accertato, prevede principalmente la realizzazione di un diversivo dell'attuale tracciato del fosso della Carrara che attraversa la zona industriale di Bellocchi, da realizzarsi all'interno del comparto "0", nel tratto che va dalla Superstrada fino al recapito nel Canale Albani.

Il nuovo settore idraulico è stato dimensionato per lo smaltimento di portate con TR 200 anni e verrà realizzato con alveo naturale a cielo aperto (dim. m B =7,40, b =2,00 e h= 4,00 circa), fatta eccezione per un tratto tombato della lunghezza di circa 99,00 m in corrispondenza della nuova rotatoria, con manufatto scatolare (dim. interne 6,00x3,20 m) e per lo scatolare con sviluppo di 13,00 m (6,00x3,20 m) posizionato nel punto di innesto nel Canale Albani.

In corrispondenza dell'uscita dello scatolare che attraversa la nuova rotatoria, realizzata per migliorare l'accesso alla zona industriale, sarà installata una derivazione idraulica costituita da un tubo in materiale plastico del diametro nominale di \varnothing 630 mm, che convoglierà una portata limitata verso il vecchio tracciato del fosso che attraversa la zona industriale in modo da garantire un minimo afflusso per gravità. I progettisti hanno valutato tale portata di progetto ampiamente compatibile con la capacità della sezione del fosso esistente da mantenere, al fine di non compromettere la sicurezza idraulica dell'area produttiva esistente.

Si prevedono inoltre opere di protezione spondale realizzate con gabbioni metallici e una gabbionata in pietra scatolare in corrispondenza dell'innesto sul Canale Albani (vedi Tav. URB-4a - *Fosso della Carrara-Deviazione planimetria stato di progetto e particolari costruttivi* - agg. febbraio 2026).

Lungo il nuovo tracciato del Fosso della Carrara, dalla superstrada fino al Canale Albani, l'assetto di progetto individua un ambito di pertinenza fluviale a verde della larghezza di 10 m, a partire da entrambi i cigli di sponda, a salvaguardia delle dinamiche evolutive e per il mantenimento dei caratteri di naturalità e della qualità ambientale del corpo idrico, oltre a rappresentare aree di libero accesso per l'effettuazione di lavori di pulizia e manutenzione.

Diversamente in questa fase non verrà modificato il tratto della Carrara situato a monte della Superstrada Fano-Grosseto né adeguate le relative opere di attraversamento in corrispondenza delle infrastrutture viarie esistenti, prevedendo l'esecuzione su tale settore di soli interventi di pulizia e regolarizzazione dell'alveo (cfr. Tav. URB 1 - agg. febbraio 2026).

Tale scelta viene motivata con una serie di considerazioni idrauliche e urbanistiche, che hanno portato i progettisti a valutare non sostenibile un'eventuale modifica del tracciato o un aumento della portata in questo segmento.

Si assume in particolare dalla *Relazione idraulica* che: *“la sezione idraulica del corso d'acqua in questo tratto è condizionata dalla capacità limitata del sottopasso della superstrada, che agisce come collo di bottiglia e può generare fenomeni di rigurgito in caso di eventi meteorici intensi. Un eventuale incremento della portata in questo tratto, derivante da modifiche a monte o da una canalizzazione più efficiente, comporterebbe un aumento del rischio di esondazione per l'agglomerato urbano circostante, con potenziali impatti su edifici, infrastrutture e sicurezza pubblica. Per questo motivo, il progetto mantiene invariato il percorso del fosso a monte e si concentra su interventi localizzati a valle, dove è possibile operare in sicurezza e con maggiore libertà progettuale.”*

Si prende atto inoltre di quanto sostenuto dai progettisti in merito alla impossibilità in questa fase di rispondere adeguatamente ad altre prescrizioni contenute nella scheda di PRG, quali in particolare:

- la realizzazione della vasca di laminazione immediatamente a monte della superstrada in quanto la zona si presenta intensamente edificata;
- il consolidamento della sponda o dell'argine del canale Albani, se non per quanto attiene l'opera di confluenza del nuovo tratto deviato del fosso della Carrara, in quanto lo stesso canale è di esclusiva competenza e nella disponibilità della Ditta proprietaria Enel Green Power.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche resta inoltre vincolata alla realizzazione di una vasta zona umida lungo il Fosso della Carrara a monte della Superstrada, non interferente con il corpo idrico, prevista nel progetto di riqualificazione ambientale dell'area in loc. Serrata - Bellocchi.

Le opere in progetto rappresentano pertanto una prima fase funzionale di un futuro e più ampio progetto di riqualificazione e messa in sicurezza idraulica dell'intero bacino del fosso, da svilupparsi in successive fasi progettuali e realizzative.

Per quanto attiene alla definizione di dettaglio delle misure rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, si rimanda alla progettazione attuativa dei singoli comparti autonomi, nell'ambito delle opere di urbanizzazione, fermo restando che in base ai *“Criteri, modalità, indicazioni tecnico operative per la redazione della Verifica di compatibilità idraulica...”* di cui alla D.G.R. n. 53/2014 (nelle more di approvazione degli atti attuativi corrispondenti alla L.R. 19/2023), l'accertamento finale in ordine all'applicazione delle disposizioni sull'invarianza idraulica degli interventi, di cui al Titolo III degli stessi, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.

Vista la *Relazione Geologica parametrizzazione geotecnica e sismica* (Ottobre 2024) a firma del Geol. Mirco Calzolari, che non rileva sulla zona di interesse condizioni pregiudizievoli all'attuazione delle previsioni urbanistiche in oggetto, in base ai riscontri emersi dal rilievo di dettaglio in superficie, dalla consultazione delle cartografie disponibili, nonché dall'elaborazione delle indagini introspettive reperite. Per maggior dettaglio, si riassumono di seguito le conclusioni riportate al par.11 *Considerazioni finali* dello studio:

- *l'area della variante è posta su di un sito pianeggiante della piana alluvionale del Fiume Metauro al di fuori delle aree perimetrate a rischio idrogeologico per fenomeni di esondazione fluviale; il tutto come definito dal vigente Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico della Regione Marche (PAI); si evidenzia inoltre che il tratto terminale del F.sso della Carrara sarà oggetto di un intervento di sistemazione idraulica che prevede la retifica del profilo longitudinale, l'intubamento di alcuni tratti e l'immissione nel canale Artificiale Albani in corrispondenza del margine Sud-Est dell'area di intervento;*
- *come desumibile dalle cartografie PAI e IFFI del rischio idrogeologico, l'area di lottizzazione non è interessata da frane che interferiscono con l'area stessa;*
- *il sottosuolo è caratterizzato dai terreni del complesso alluvionale di spessore pari a circa 13-30 m p.c.; lo strato superficiale, al di sotto del terreno vegetale (0.40-0.60 m) è caratterizzato da terreni alluvionali a grana fine, argillosi, limoso-argillosi fino a circa 0.60-1.60 m di profondità rispetto al p.c. ed è caratterizzato da valori di resistenza statica alla punta in gran parte compresi fra $Q_c = 15-40 \text{ Kg/cm}^2$ (con valori di picco di 60 Kg/cm^2 ed a tratti con valori inferiori, compresi tra 10 e 15 Kg/cm^2 in superficie, tra 0.40 e 0.80 m dal p.c.), quindi tipicamente riferibili a terreni generalmente consistenti, talora plastici. Seguono sedimenti alluvionali grossolani ghiaioso-sabbiosi (a tratti sabbiosi al tetto) con matrice limoso sabbioso mediamente addensati ed addensati riscontrando valori generalmente dell'ordine di $Q_c = 100-300 \text{ Kg/cm}^2$; talvolta, i sedimenti grossolani ghiaiosi sono localmente intercalati da livelli e/o lenti limoso-argillose e limoso-sabbiose. I sondaggi eseguiti del 2017 all'interno del perimetro delle vasche di decantazione dei limi*

di lavaggio, indicano un substrato geologico argilloso marnoso con livelli sabbiosi a profondità variabili da 14.50 a 28.50 m dal p.c.;

- durante l'esecuzione delle indagini non è stata individuata la presenza dell'acqua; il complesso alluvionale non è sede di una falda idrica superficiale. I dati bibliografici indicano il livello della falda a profondità comprese fra 12.0-17.0 m p.c.;
- lo strato di terreno più superficiale, di prevalente natura coesiva risente delle variazioni di umidità stagionali e/o cicliche; tale terreno risulta quindi vulnerabile per fenomeni di ritiro e rigonfiamento volumetrico; lo strato superficiale che risente di tali variazioni, ovvero il cosiddetto "strato attivo", è stato localmente riscontrato fino a 0.60-1.60 m di profondità dal p.c.; va tuttavia considerato che, in presenza di stagioni particolarmente siccitose, lo spessore può risultare anche di 2.0-3.0 m;
- dal punto di vista della pericolosità sismica l'area è caratterizzata da condizioni morfostratigrafiche locali per effetto delle quali è ragionevole attendersi fenomeni di amplificazione delle onde sismiche; il sito ricade infatti all'interno di una zona di fondovalle caratterizzata da depositi alluvionali incoerenti; presenta quindi un certo grado di esposizione ai fenomeni di amplificazione dinamica delle onde sismiche. Ciò è altresì desumibile dai profili di velocità delle onde sismiche di taglio Vseq determinati con le prove sismiche HVSR e MASW caratterizzati da Vseq = 301-307 m/sec con contrasti di impedenza associabili ad effetti di amplificazione del moto sismico;
- per le azioni previste dalla vigente normativa sismica di cui al D.M. 17/01/2018 le indagini sismiche eseguite hanno consentito di definire un profilo di velocità delle onde di taglio Vseq a partire dal p.c. attuale tale da associare il sottosuolo alla categoria "C", quindi un sottosuolo capace di generare amplificazione stratigrafica del moto sismico; riguardo alla suscettibilità alla liquefazione sismica, l'assenza della falda a livelli superficiali fa preliminarmente ritenere l'area non particolarmente esposta al fenomeno della liquefazione; in ogni caso, per la progettazione esecutiva delle opere e/o costruzioni occorre valutare il rischio liquefazione (anche alla luce delle indagini puntuali da prevedersi a supporto della progettazione esecutiva degli interventi – di seguito richiamate) e prevedere, se del caso, soluzioni progettuali che consentano di prevenire gli effetti indotti.

Le indagini eseguite dovranno essere debitamente integrate con ulteriori indagini puntuali per la modellazione di dettaglio del sottosuolo a supporto della progettazione esecutiva delle singole opere e/o costruzioni previste nei comparti autonomi A-B-C. Ciò anche in relazione alle possibili variazioni litologiche, stratigrafiche e idrogeologiche, stante l'eterogeneità dei depositi alluvionali.

Evidenziato che il presente parere viene rilasciato con riguardo alle sole tematiche di specifica competenza di questa struttura regionale e fatti salvi i provvedimenti di merito, che competono agli enti e soggetti preposti in via ordinaria dalle normative vigenti.

Ritenuto, per quanto attiene ai temi e aspetti specifica competenza dello scrivente Settore, che le previsioni urbanistiche oggetto della variante in argomento non comporteranno impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'assoggettamento a VAS, con l'accoglimento delle prescrizioni e secondo le indicazioni formulate nel presente parere.

Per quanto sopra esposto e considerato, in sede di valutazione finale si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della variante non sostanziale al PRG vigente in argomento, con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, compresi gli accertamenti previsti dai Criteri tecnici approvati con D.G.R. 53/2014, in relazione al combinato disposto degli artt. 31 e 33 comma 10 della L.R. Marche n.19/2023, con le seguenti indicazioni e prescrizioni.

1. Per conseguire la compatibilità della trasformazione urbanistica proposta sotto il profilo idrologico-idraulico, andranno realizzate le misure di mitigazione del rischio idraulico descritte e rappresentate nella documentazione integrativa/sostitutiva resa disponibile per la conferenza di servizi nel sito del Comune di Fano, che sono comprese fra le opere di urbanizzazione in convenzione, così suddivise:
 - a) opere di urbanizzazione primaria interne al comparto "0"
 - b) opere di urbanizzazione primaria esterne al comparto "0"
2. In sede di progettazione esecutiva delle opere idrauliche, che interferiscono con il demanio idrico o ricomprese nella cosiddetta "fascia di servitù idraulica" in progetto, dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione ai fini idraulici, ai sensi del T. U. Regio Decreto n. 523/1904, di competenza di questa Autorità Idraulica.
3. Nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA delle opere idrauliche e di autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904, potranno essere richiesti ulteriori approfondimenti idrologici-idraulici e/o individuate soluzioni correttive/migliorative rispetto alle opere di mitigazione del rischio idraulico in progetto, comunque atte a riconfermare, nella condizione post-operam, un adeguato livello di sicurezza sul territorio interessato

dalla trasformazione urbanistica in argomento e allo stesso tempo il non aggravamento delle attuali condizioni di rischio al contorno, senza pregiudicare la possibilità di un futuro adeguamento del settore di monte del Fosso della Carrara.

4. Nella progettazione di dettaglio del manufatto nel punto di confluenza del nuovo settore idraulico nel Canale Albani, andrà verificata la stabilità e la tenuta dei limitrofi rilevati spondali di quest'ultimo, nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 "*Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni*" e relativa Circolare n. 7 C.S. LL. PP. del 21/01/2019, prevedendo all'occorrenza appropriate opere di consolidamento, previo assenso della Ditta proprietaria.
5. Si anticipa sin d'ora che le opere idrauliche dovranno essere prese in carico dal Comune di Fano o dal Consorzio degli interessati e trattate secondo quanto previsto dall'art. 8 ultimo comma del R.D. 523/1904.
6. Dovrà essere assicurata nel tempo la funzionalità, efficienza ed integrità sia del reticolo idrografico, compresi accessori, presente nel quadrante territoriale in cui ricade l'area di previsione urbanistica in argomento che di tutte le opere in progetto (nuovo canale, rete fognaria, opere di regimazione, di laminazione e drenanti), affinché non si manifestino restringimenti o intasamenti di alcun genere a scapito del regolare deflusso verso valle, ovvero a garanzia del corretto smaltimento delle acque per infiltrazione nei terreni, mediante periodici controlli, interventi di pulizia e manutenzione ed eventuali ripristini, con predisposizione di uno specifico piano di manutenzione che definisca le modalità di esecuzione e la cadenza temporale di tali operazioni, individuando i soggetti che dovranno farsene carico.
7. Come è noto in base ai "*Criteri, modalità e indicazioni tecnico-operative per la redazione della verifica di compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali di cui all'art.10, comma 4, della L.R. 22/2011*" approvati con D.G.R. n. 53 del 27/01/2014 (nelle more di approvazione degli atti attuativi della L.R. 19/2023), l'accertamento finale in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale.
8. A supporto della progettazione esecutiva dei singoli interventi strutturali previsti nei comparti autonomi A-B-C andrà sviluppato uno specifico studio geologico, geotecnico e sismico, che preveda l'esecuzione di ulteriori indagini geognostiche e geofisiche da effettuarsi in sito ed eventuali analisi di laboratorio, programmate in funzione del tipo di opera e/o intervento e della complessità del contesto geologico interessato e riguardanti il volume significativo, nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 "*Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni*" e relativa Circolare esplicativa CS LL.PP. n.7/2019.
9. Andrà quindi definito il modello geologico e geotecnico del terreno fino alle profondità influenzate, direttamente o indirettamente dalla singola costruzione, in funzione delle indagini eseguite nell'area di intervento (cap. 6.2.1 e 6.2.2. delle NTC 2018), con elaborazione dei valori geotecnici caratteristici, mediante stima ragionata e cautelativa del valore del parametro per ogni stato limite considerato.
10. Nelle successive fasi di progettazione si dovrà inoltre tenere in debita considerazione quanto riportato al par.11 *Considerazioni finali della Relazione Geologica parametrizzazione geotecnica e sismica* (Ottobre 2024) svolta dal Geol. Mirco Calzolari, nonché nelle NTA del nuovo PRG di Fano, relativamente alle indagini e agli studi di approfondimento e dettaglio indicati per l'attuazione dell'area di previsione in narrativa, nonché i condizionamenti geologici e sismici, le limitazioni, le misure di mitigazione della pericolosità geomorfologica e/o idraulica.
11. Per il corretto dimensionamento delle strutture è raccomandabile una valutazione sui possibili effetti di "*doppia risonanza*", considerata la risposta sismica del terreno (frequenza e periodo fondamentale) in relazione alle frequenze di risonanza della tipologia edilizia del singolo fabbricato in progetto.
12. In sede di progettazione esecutiva si raccomanda in particolare una più accurata verifica del coefficiente di sicurezza alla liquefazione alle profondità in cui si riscontrano terreni potenzialmente liquefacibili, in modo da esprimere il rischio di liquefazione in termini di fattore di sicurezza, considerando cautelativamente il livello della falda a quote superficiali.
13. Le fondazioni degli erigendi fabbricati andranno adeguatamente immorsate all'interno di terreni competenti, in grado di assicurare l'adeguata portanza alla struttura in elevazione, superando lo strato superficiale dei terreni di prevalente natura coesiva, soggetto a fenomeni di ritiro e rigonfiamento volumetrico in relazione alle variazioni di umidità stagionali e/o cicliche. Spetterà in ogni caso al progettista calcolatore strutturale la scelta dei sistemi di fondazione e il loro corretto dimensionamento nell'ambito della progettazione esecutiva,

in relazione ai carichi di esercizio previsti e alle problematiche realizzative, in ottemperanza alla normativa tecnica vigente.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che indicazioni le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si dichiara infine che la Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord e la Titolare di E.Q. non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Cordiali saluti

La Titolare di E.Q.

Pareri e Autorizzazioni

(Geom. Tiziana Diambra)

Il Dirigente del Settore
Genio Civile Marche Nord
Ing. Luca Arabi

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Sede principale

Ancona – Via Palestro 19

Sede secondaria

Pesaro – Via Mazzolari 4

tel. Centralino 071 8061 – C.F. 80008630420

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

Rif. a note del Comune di Fano prot. n. 19081 del 26/02/2026 (Arpam prot. n. 6096 del 26/02/2026)

Comune di Fano
Settore IV
Governato del Territorio
U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio
Marittimo
PEC: comune.fano@emarche.it

E p.c. Alla Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 3 Ambiente
Pianificazione Territoriale-VIA
Via Gramsci, 4
61121 Pesaro
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

Oggetto: Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2009 vigente e PRG2023 adottato definitivamente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 - V368. Procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS. Indizione della Conferenza dei Servizi 3. Documentazione integrativa in sostituzione di quella allegata alla precedente indizione inviata con prot. n. 103903 del 29/10/2025. Valutazione documentazione integrativa sostitutiva.

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, corredata dalla documentazione tecnica integrativa sostitutiva, si formulano le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali, suddivise per matrici ambientali, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS da parte dell'Amministrazione comunale.

MATRICE ACQUE SUPERFICIALI

A seguito dello studio della documentazione integrativa prodotta ulteriormente dall'autorità precedente in relazione alle nostre osservazioni formulate nella nota del 23/06/2025, si riportano le modifiche apportate al progetto e le relative nostre considerazioni.

1. Dai nuovi calcoli eseguiti di verifica delle portate della nuova rete fognaria delle acque nere di progetto, risulta che la stessa è in grado di raccogliere e far defluire al depuratore della zona industriale di Bellocchi in via De Nicola, oltre agli scarichi civili ed assimilabili, per cui è stata progettata, anche una possibile portata di acque di lavorazione industriale, dopo eventuale trattamento a carico di ciascuna attività che li produce, per complessivi ca 55 lt/sec per l'intera zona in ampliamento del comparto Torno, con punte di ca. 30 lt/sec per ciascuno dei tre comparti indipendenti che fanno capo alla rete acque nere.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

Sarà quindi compito dei Piani Attuativi dei singoli comparti gestire questa possibilità di scarichi di lavorazione di ca 30 lt/sec per comparto tra le attività che si potranno insediare nei lotti di competenza; solo gli eventuali insediamenti di attività che producano scarichi di acque di lavorazione, incluse acque di prima pioggia dei piazzali inquinabili, non compatibili con la disponibilità assegnata dal Piano attuativo del comparto relativo al lotto di pertinenza, dovranno provvedere a soluzioni autonome per lo smaltimento delle acque in eccesso.

In conclusione, l'autorità procedente dichiara che *"Il sistema fognario acque nere dell'intero comparto è molto sovradimensionato rispetto alle reali prevedibili esigenze degli scarichi civili ed assimilati dell'intero comparto produttivo, ed è pertanto in grado di assorbire, senza problemi, eventuali situazioni particolari di maggior afflusso acque luride sia all'interno del comparto che all'esterno dello stesso."*

Osservazioni: si ritiene che per i quantitativi di acque reflue industriali non compatibili con la disponibilità assegnata dal Piano attuativo del comparto per il recapito nella rete fognaria pubblica afferente al depuratore della zona industriale di Bellocchi in via De Nicola, e quindi recapitati direttamente in acque superficiali, dovrà essere valutato l'impatto ambientale, in funzione del raggiungimento/mantenimento agli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative, considerando l'apporto complessivo di tutte le attività presenti nell'intera area produttiva.

2. Per il comparto C lo smaltimento finale delle acque meteoriche raccolte sarà previsto con le stesse modalità degli altri comparti, senza più considerare il recapito nelle attuali vasche di decantazione dei limi del frantoio LIM.

Osservazioni: si prende atto, senza rilievi, di quanto dichiarato.

3. A maggior tutela della falda idrica, per ciascun comparto, a monte dell'impianto drenante tipo Rigofill, sarà previsto, oltre al trattamento con sistema statico di grigliatura e decantazione in grado di intercettare particelle solide e polveri, un filtro a carboni attivi per abbattimento degli idrocarburi, dimensionato sulla portata delle acque di prima pioggia più inquinanti.

Osservazioni: si prende atto, senza rilievi, di quanto dichiarato; si ritiene che dovrà essere garantita una costante manutenzione nel tempo di tale sistema di filtrazione, con una periodica sostituzione dei filtri stessi, entro tempi tecnici tali da garantirne la costante funzionalità

4. Le acque meteoriche di prima pioggia, classificate come acque reflue industriali, ai sensi del co.1 dell'art. 42 delle NTA del PTA, in quanto dilavanti i piazzali in cui si svolgono lavorazioni o stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti, verranno separate dalle altre acque meteoriche mediante rete di regimazione dedicata, trattate e recapitate nella rete fognaria pubblica delle acque nere o in acque superficiali.

Osservazioni: si prende atto, senza rilievi, di quanto dichiarato

5. I bacini di laminazione di tutti i comparti saranno progettati con fondo in terra naturale naturalmente drenante e naturalmente inerbita

Osservazioni: si prende atto, senza rilievi, di quanto dichiarato.

6. Nel fosso della Carrara non è stata mai rilevata presenza di fauna ittica, e il tratto di fosso deviato sarà realizzato su alveo naturale.

Osservazioni: si prende atto di quanto dichiarato; si ritiene che nel tratto modificato del fosso dovrebbe essere ripristinato un substrato che tenga conto della potenzialità naturale del corso

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

d'acque nel supportare il possibile ripopolamento della comunità macrobentonica e ittica, in quanto da tale substrato dipende il normale svolgimento delle diverse fasi vitali degli organismi acquatici, evitandone perciò la semplificazione, mediante il posizionamento di sassi e ciotoli.

7. Il PMA proposto per le acque superficiali, riportato nel rapporto preliminare di VAS, prevede una frequenza biennale di monitoraggio della durata di 10 anni; i campionamenti verranno realizzati in pozzi/canali; i parametri analizzati saranno: BOD5, COD, SST, metalli, nutrienti (N,P), nitrati, metalli pesanti e idrocarburi.

Osservazioni: si ritiene che la proposta di PMA per le acque superficiali debba essere maggiormente dettagliata al fine di renderne possibile la valutazione tecnica; in particolare si ritiene che il monitoraggio debba essere previsto nelle fasi di ante operam, corso d'opera (fase di cantiere) e post operam (fase di esercizio dell'opera), al fine di avere una base di confronto fra campionamenti eseguiti nei diversi periodi di operatività dell'area di progetto; i monitoraggi dovranno avere una frequenza almeno annuale nella fase *post operam* per la durata di 10 anni e volti a verificare il raggiungimento/mantenimento degli standard di qualità ambientali in acque superficiali previsti dalle vigenti normative di settore, qualora siano interessati, anche indirettamente, corsi d'acqua significativi (fiume Metauro); dovranno essere indicati i punti di campionamento mediante coordinate geografiche; dovrà inoltre essere indicata la modalità di trasmissione dei risultati conseguiti agli enti competenti.

AG/

MATRICE ARIA

In relazione alla valutazione delle integrazioni, il proponente riporta quanto segue: *"Per quanto riguarda la matrice aria in assenza di dati con minima attendibilità sul traffico indotto nella fase di cantiere e tantomeno nella fase di esercizio del nuovo realizzato non è possibile effettuare previsionali di impatto sulla qualità dell'aria; queste possono essere fatte solo una volta definito la tipologia di aziende che verranno realizzate con una stima di possibili volumi di traffico indotti e delle fonti di inquinamento introdotte.*

Relativamente al cambio del progetto della zona umida che comporta una riduzione sostanziale di movimenti terra si può concludere che gli impatti saranno ridotti notevolmente e pertanto non è necessario rivalutarli."

Si ribadisce quanto già espresso con parere ARPAM prot.n.38999 del 25/11/2025.

LR/BB

MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Nella documentazione trasmessa (Relazione Integrativa Specifica per le osservazioni espresse in sede di CdS da ARPAM agg Dicembre 2025), non sono riportate le modifiche del Piano di Monitoraggio per la matrice rifiuti/suolo, indicate da ARPAM nella precedente valutazione prot. ARPAM n.0038999|25/11/2025, né per la verifica dell'efficacia del sistema di filtrazione Rigofill, né per l'indicatore rifiuti (calcolato come rapporto "quantità per categoria pericolosi/non pericolosi % avviata a recupero vs. smaltimento", proposto dallo stesso proponente nel Rapporto Preliminare).

Il proponente dichiara che *"per le normali attività industriali si prevedono impatti ambientali trascurabili"*. Si prende atto di quanto riportato.

EP/

MATRICE RUMORE

Di seguito sono state inserite integralmente le osservazioni effettuate dal dipartimento di area vasta nord, trasmesse al servizio territoriale con ID. ID: 2110517|17/03/2026|STAN.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

Dopo analisi della documentazione fornita dal Proponente, si formulano le osservazioni di seguito in merito alla componente rumore.

Non risulta presente nuova documentazione specifica di impatto acustico rispetto a quella precedentemente presentata dal Proponente, che era costituita dalla Relazione Tecnica di Valutazione di Clima Acustico, redatta in data 27/06/2024 dal tecnico competente in acustica Corrado Pizzoni ("Relazione Acustico.pdf") che riguardava la valutazione della rumorosità prodotta dalle nuove infrastrutture stradali e parcheggi, e dalla Relazione Previsionale di Impatto Acustico redatta in data 06/11/2024 dal tecnico competente in acustica Corrado Pizzoni ("Relazione _Impatto Acustico.pdf") che riguardava la valutazione delle attività di cantiere relative alla costruzione degli insediamenti industriali.

Tali documenti erano stati valutati da questa Agenzia con nota prot. 0020527|23/06/2025|ARPAM|DIRGE|P, a cui si rimanda.

Si prende atto di quanto affermato nella "Relazione illustrativa dell'adeguamento del progetto presentato ai pareri e prescrizioni espresse nella CdS del 24.06.2025- Aggiornate ai pareri della CdS del 25/11/2025" (Agg. Dicembre 2025), ovvero che *"Non si è in grado di stabilire e neppure di conoscere con una qualche valida approssimazione, nei limiti delle destinazioni d'uso e degli indici edilizi di zona (D industriale), quella che, per ciascun comparto, sarà la configurazione finale delle strade interne, dei lotti e degli edifici sovrastanti, il loro numero e la loro dimensione, la tipologia dell'attività (di lavorazione industriale, artigianale, logistica, servizi), il numero di addetti, la produzione di rifiuti (liquidi e solidi), l'emissione di fumi o la produzione di rumore, in fase di esercizio"*, che *"In sede di presentazione, valutazione ed approvazione dei singoli comparti attuativi, vi sarà modo di valutare caso per caso il rispetto dei parametri di legge al momento vigenti, ed anche per interventi particolari per tipologia di attività od estensione"* e che *"Riguardo la previsione di impatto acustico delle attività che si insedieranno, non è possibile allo stato attuale dei fatti, definire il tipo di attività e la distribuzione sull'area, rischiando di ottenere risultati imprecisi e inattendibili, che non tengono conto della concorsualità degli insediamenti e della dislocazione delle sorgenti sonore sui comparti"*.

Si ricorda che, secondo l'art. 8 della L.R. 28/2001 *"Nella redazione di nuovi strumenti urbanistici, loro revisioni, o varianti, le destinazioni d'uso delle aree o varianti, devono essere stabilite, a pena di nullità, degli strumenti stessi, secondo quanto stabilito all'art. 2 (Classificazione acustica del territorio comunale), in modo da prevenire o contenere i disturbi alla popolazione residente"*.

Relativamente alla tutela degli ambienti abitativi (definiti dall'art. 2 della L. 447/1995), deve essere rispettato quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 28/2001 in merito al rispetto dei requisiti passivi degli edifici, ed inoltre deve essere rispettato anche quanto previsto dall'art. 8 della L. 447/95 in tema di previsione di impatto acustico, qualora venissero installate apparecchiature che possono essere considerate sorgenti di rumore. I criteri per la redazione sia delle valutazioni previsionali di impatto acustico, sia della documentazione in merito alla certificazione acustica degli edifici, sono esplicitati nella DGR n. 896 AM/TAM del 24/06/2003 e s.m.i.

In riferimento alla realizzazione di nuova viabilità nelle aree interessate alla variante, si invita a realizzare le strade con manti stradali idonei a limitare la rumorosità prodotta dal traffico entro i limiti consentiti e si fa presente che i livelli assoluti di immissione dovuti alla rumorosità delle strade di nuova realizzazione non dovranno superare i limiti previsti dal Piano di Classificazione vigente e dal D.P.R. n. 142 del 30/03/04 che determina le disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare

Si fa presente che per quanto riguarda le attività di cantiere per la realizzazione del progetto in oggetto, l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI PESARO URBINO

sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale. Le ditte che realizzeranno l'opera dovranno comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico.

Si specifica che, in merito all'attività di cantiere per la realizzazione del progetto in esame, in assenza di apposita deroga, le attività di cantiere dovranno rispettare i limiti di emissione e di immissione assoluti e differenziali previsti dal DPCM 14/11/1997 e che, se presenti, possono essere applicate le penalizzazioni previste dalla normativa al livello sonoro prodotto.

DG/

Distinti saluti.

La Dirigente Ambientale
U. O. Controlli ispezioni e pareri ambientali
Dott.ssa Barbara Boccaccino

Il Direttore del Servizio Territoriale di Pesaro
Ing. Stefano Cartaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



CONFERENZA DI SERVIZI n. 4
*ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii
in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA
per la trattazione dell'istanza in oggetto
(videoconferenza)*

VERBALE seduta del 27/03/2026

OGGETTO: "Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2023 vigente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368" - Conferenza di servizi - n. 4, in forma simultanea in modalità sincrona - ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 - per acquisizione pareri tecnici ai fini dell'approvazione della variante e svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e Screening di Vinca

L'anno **2026** (duemilaventisei), il giorno **27** (ventisette) del mese di **Marzo**, alle ore 13:00 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea n. 4 convocata con nota del 24/03/2026 – prot. n. 28443.

PREMESSO CHE:

In data 19/11/2024 – prot. 110458 è stata avanzata istanza di convocazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione della variante in oggetto; gli elaborati sono stati acquisiti il 19/11/2024 – prot. 110490, in parte sostituiti il 10/12/2024 – prot. 117802 e prot. 118114 e il 23/12/2024 – prot. 122631 e successive integrazioni del 14/05/2025 acquisite con prot. n. 47947.

RICHIAMATE

- la Conferenza di Servizi preliminare svoltasi l'1/08/2024 ed il relativo verbale trasmesso, a tutti gli enti/servizi convocati, in data 14/11/2024 – prot. 109019;
- la Conferenza di Servizi svoltasi il 24/06/2025 ed il relativo verbale di sospensione dei lavori della conferenza, trasmesso con prot. n. 72978 del 28/07/2025;
- la Conferenza di Servizi svoltasi il 25/11/2025 ed il relativo verbale di sospensione dei lavori della conferenza, trasmesso con prot. n. 19081 del 26/02/2026.
- la Conferenza di Servizi svoltasi il 19/03/2026 ed il relativo verbale di sospensione dei lavori della conferenza, trasmesso con prot. n. 28443 del 24/03/2026.

SOTTOLINEATO che il PRG2023 approvato con DCC n. 195 del 18/12/2025, individua i comparti PN-05 e AT-104-PA.

VISTA la delibera di indirizzi della Giunta Comunale n° 149 del 06/04/2023 così come richiamata dalla scheda progetto – PN-05 – contenuta nel PRG2023 approvato con DCC n. 195 del 18/12/2025, in cui si prevede la possibilità di una ridefinizione urbanistica dell'area oggetto di richiesta relativamente alle modalità attuative, al fine di agevolare l'attuazione della zona industriale di espansione di Bellocchi;

VISTO che le modalità attuative previste dalla proposta in oggetto sono in linea con quelle previste dalla delibera di Giunta sopraccitata;

VISTA la documentazione acquisita con prot. n. 51825 del 23/05/2025, prot. n.101252 del 21/10/2025 e prot. n. 102967 del 27/10/2025, allegata alla precedente indizione (CdS-2 del 25/11/2025);

VISTA la documentazione sostitutiva di alcuni elaborati precedentemente presentati, acquisita con prot. n. 16738 del 19/02/2026 e prot. 25675 del 17/03/2026, e precisamente:

- Relazione di Adeguamento ai pareri CdS 24.06.25 e 25.11.25
- Relazione Tecnica opere di Urbanizzazione Dic 25
- Relazione tecnica acque meteoriche Dic 25
- URB-1_INQUADRAMENTO_Rev.1
- URB-4a_FOSSO_DELLA_CARRARA-DEVIAZIONE_Plan_Stato_Progetto_e_Part_Rev.1
- URB-7a_RETE-FOGNATURA-ACQUE-METEORICHE_Plan_Profilo_Part_Rev.1
- 1A - Relazione trasportistica

VISTA la comunicazione di Avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. (paragrafo A.3, comma 2 delle Linee Guida Regionali di cui alla D.G.R. 179 del 17/02/2025), comprensiva del "Format proponente per lo screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi della D.G.R. 1661/2020 e art. 5 del D.P.R. 357/97", acquisita con prot. n. 58496 del 13/06/2025;

TUTTO CIO' PREMESSO

il RESPONSABILE DEL SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

"Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, al PRG2023 vigente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 - con suddivisione in tre comparti autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368" ed allo svolgimento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS e Screening di Vinca;

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati:

ENTE/SERVIZIO/DITTA	NOMINATIVO PRESENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO	Assente
REGIONE MARCHE - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio – Settore Genio Civile Marche Nord	Assente
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.5 "Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale"	Dott. Di Massimo Sandro
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 3.6 "Urbanistica - VAS"	Arch. Marzia Di Fazio
AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Igiene e	Assente

Sanità Pubblica –Ambiente e Salute	
ARPAM – Pesaro	Assente
ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio	Assente
A.E.S. - Fano Distribuzione Gas S.r.l.	Assente
ANAS -compartimento di Ancona	Assente
ENEL Divisione Infrastrutture e Reti	Assente
E-DISTRIBUZIONE –SEDE DI PESARO	Assente
ENEL GREEN POWER	Assente
TERNA – Rete Italia	Assente
FiberCoop S.p.a.	Assente
Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente	Dott. Renzo Brunori
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Coordinamento e programmazione LLPP	Assente
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico	Assente
Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio	Ing. Laura Olivelli
Progettisti	Geom. Luciano Pierini Ing. Stefano Ansuini Geol. Michele Gliaschera Geom. Marco Polidori Ing. Federico Politano
“Consorzio per l'urbanizzazione del comparto edificatorio con destinazione produttiva sito in località Torno”	Ing. Francesco Ferrini – Presidente del consorzio

- che partecipa, in qualità di **Presidente della Conferenza**, il Dirigente del Comune di Fano - Settore Governo del Territorio, **Arch. Adriano GIANGOLINI**;
- che partecipa, in qualità di R.U.P., l'**Arch. Michele Adelizzi** – Funzionario E.Q. dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo;
- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Arch. Ombretta Pietrelli – Funzionario tecnico dell'U.O.C. Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo.

Ing. Francesco FERRINI – Presidente Consorzio OO.U.: Dopo i saluti rimarca la grande sensibilità dimostrata dal Sindaco nell'attendere la chiusura della conferenza dei servizi, nonostante fossero ormai acquisiti tutti i pareri, a causa dell'assenza dell'Assessore colpito da un grave lutto. Evidenzia come tale scelta rappresenti un gesto di grande umanità, anche considerando che entrambi avevano sempre aperto le sedute della conferenza incitando i tecnici a svolgere al meglio il proprio lavoro, sottolineando l'importanza dell'intervento per la città, sostenendo che si può serenamente riprendere e portare a conclusione la conferenza con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Il **Sindaco del Comune di Fano – Luca SERFILIPPI:** Esprime un ringraziamento al Presidente Ferrini, evidenziando che, in occasione della precedente seduta, il Vicesindaco non aveva potuto partecipare e manifesta apprezzamento per il rinvio della conferenza alla data odierna, ribadendo che il progetto è considerato prioritario. Sottolinea come, grazie all'impegno dei tecnici dei vari uffici e dei consulenti, sia

stato possibile raggiungere un risultato importante. Aggiunge che la giornata rappresenta probabilmente la fase conclusiva, pur restando ulteriori passaggi rilevanti. Definisce il risultato come frutto di un lavoro di squadra, ringraziando l'Ing. Ferrini e i soci del consorzio, e conclude augurando buon lavoro dichiarando la disponibilità ad assistere alla prosecuzione della conferenza.

Dott. Renzo BRUNORI, Ambiente-Comune di Fano: Dichiara di ritenersi soddisfatto delle risposte e delle integrazioni fornite, ritenendo che dalla variante urbanistica proposta non emergano significative negatività per l'ambiente e per gli ecosistemi.

Ing. Laura OLIVELLI, SUAP e Paesaggio – Comune di Fano: Specifica che interviene come Ufficio Paesaggio, ed esprime parere favorevole, a condizione che vengano rispettate le indicazioni che sono state fornite da parte della Soprintendenza.

Arch. Marzia DI FAZIO – Provincia PU: Ricorda che il provvedimento della Provincia sarà rilasciato a conclusione della conferenza di servizi una volta acquisiti tutti i pareri, con un atto dirigenziale proprio, questo perché l'esito della Verifica di Assoggettabilità a VAS e le relative motivazioni deve tener conto dei pareri dei vari soggetti competenti in materia ambientale. Anticipa che l'atto sarà formalizzato nei prossimi giorni, ed approfitta dell'occasione per evidenziare alcuni aspetti che sono emersi dall'ultima documentazione aggiornata agli esiti delle passate sedute di conferenza trasmessa dal Comune. Per prima cosa lascia la parola al collega Sandro Di Massimo per gli aspetti inerenti la Valutazione di Incidenza e i correlati interventi di mitigazione previsti nell'area umida a monte del comparto.

Dott. Sandro DI MASSIMO – Provincia PU: Il chiarimento riguarda la progettazione dell'area umida, per la quale l'AST ha dato delle indicazioni legate all'"effetto zanzara" ed il progetto, in base a quanto evidenziato dai proponenti nella relazione di adeguamento al parer di AST, è stato pertanto rimodulato e l'area umida è diventata semiumida, senza tuttavia aggiornare il progetto descritto nel format-proponente. A tal riguardo, quindi, evidenzia che, conseguentemente, la previsione di inserimento di piante acquatiche non risulta più adeguata. Indica che per l'area di mitigazione il progetto dovrà essere rimodulato eliminando tali piante acquatiche oppure mantenendo l'area umida e adottando misure di contrasto alle zanzare, come suggerito dall'AST (larvicidi).

Ing. Federico Politano – progettista per gli aspetti ambientali: Spiega che quest'area umida era stata prevista già nel 2012, in funzione di una modifica dell'assetto territoriale, per cui aveva determinate caratteristiche ambientali e anche di habitat. Diventando adesso un'area umida semipermanente, perché non rimane durante tutto l'arco dell'anno allagata, per cui il sistema idrico è un sistema temporaneo che gestisce l'allagamento o il fenomeno di ritorno alla fase secca, la vegetazione può essere rimodulata in funzione di questa nuova conformazione dell'habitat igrofilo. In ogni caso gran parte della vegetazione è di contorno, caratterizzata da macchie alberate caducifoglie e da prati stabili; sono quindi zone verdi con funzioni sia estetiche che di incremento della biodiversità.

Ribadisce che il progetto, in fase potrà essere rimodulato con una vegetazione appropriata alle fasi di allagamento temporaneo dell'area, proprio per evitare quell'effetto zanzara che aveva chiesto AST. Dovrà essere rimodulata la vegetazione, principalmente quella dell'ambiente umido acquatico e non quella perimetrale, di mascheramento o di fitodiversità dell'area, che era già stata prevista proprio in funzione di una perdita di uso del suolo dovuta a questo ampliamento industriale, già individuata nel 2012, e ritiene che questa misura di mitigazione, nel suo complesso, svolga molto bene il ruolo di sostituzione e trasformazione dell'uso di suolo - perdita di ambito agricolo - e riacquisendo nuovo habitat naturale.

Dott. Sandro DI MASSIMO – Provincia PU: Richiama anche il tema della gestione dell'area di mitigazione evidenziando che, qualora venga confermata la scelta di un'area umida semipermanente, il progetto dovrà essere aggiornato adeguando i relativi elaborati ed il piano di gestione.

Ing. Federico Politano – progettista per gli aspetti ambientali: Precisa che è previsto un piano di gestione ed attività di monitoraggio e che, in fase progettuale, dovranno essere individuati i soggetti gestori. La

concertazione tra gestione e tecnici potrà portare ad un piano di gestione dell'area, con tutte le fasi di monitoraggio anche per andare incontro alle richieste di AST di valutare l'evoluzione degli stadi larvali legati alla presenza delle zanzare, aspetto che nel 2012 non era stato considerato perché tale problematica non esisteva.

Arch. Marzia DI FAZIO – Provincia PU: In aggiunta a quanto già evidenziato anticipa un dovuto chiarimento circa i pareri acquisiti di ARPAM (l'ultimo pervenuto con pec al ns prot. 9126 del 19/03/2026) sul tema del monitoraggio.

Il parere di ARPAM ha espresso specifiche osservazioni sul piano di monitoraggio proposto a pag. 101 del rapporto preliminare di screening e richiamato più volte dai proponenti nella relazione di adeguamento ai pareri delle due sedute di conferenza del 24/06/2025 e 25/11/2025 (acquista agli atti della provincia con prott. n. 8494/2026).

A tal riguardo preme innanzitutto evidenziare che la procedura di verifica di assoggettabilità ed il relativo rapporto preliminare, di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06, non prevede che venga predisposto un piano di monitoraggio (tale adempimento riguarda soltanto le procedure di VAS (di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/06), pertanto la provincia non può assumere alcuna competenza in tal senso, che dovrà semmai essere in capo esclusivamente al Comune, con l'eventuale supporto di ARPAM, che dovrà definire le modalità di gestione e trasmissione dei dati con la convenzione urbanistica della pianificazione attuativa.

A tale riguardo quindi, al fine di rendere il piano di monitoraggio (PMA) autonomo e distinto rispetto alla procedura di verifica di assoggettabilità VAS, si invita il proponente ed il Comune a redigere un elaborato specifico e separato dal rapporto preliminare di screening; tale documento dovrà essere integrato con le indicazioni espresse da ARPAM nei propri pareri e richiamato nella convenzione del comparto.

Per ultimo si anticipano alcune questioni di carattere urbanistico, da tenere in considerazione per la successiva adozione della variante sulla quale Provincia potrà esprimere le proprie osservazioni, ai sensi dell'art. 30 della L.R.34/1992.

In particolare si evidenzia che la documentazione prodotta non argomenta correttamente l'inquadramento urbanistico vigente prospettando l'effetto di variante soltanto rispetto all'ex PRG 2009 (ormai decaduto a seguito dell'approvazione definitiva del PRG 2023).

La nuova previsione urbanistica, pertanto, dovrà essere adottata in variante al PRG 2023, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33, comma 12 della L.R. 19/2023 e dell'art. 15, comma 5 della L.R. 34/1992, allineando il Progetto Norma "PN n. 05 -Bellocchi" e il comparto "AT-104_PA" (coincidenti rispettivamente con gli ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 del PRG 2009), dal punto di vista normativo e cartografico, ai contenuti della variante in oggetto, compreso lo stralcio del frustolo di terreno ricadente nel Sito di rete Natura 2000.

In conclusione si anticipa che in linea di massima il parere della provincia sarà favorevole, sia all'esclusione della VAS che della Vinca. Si rimarrà quindi in attesa del verbale conclusivo della conferenza per l'emissione del provvedimento di competenza.

Arch. Adriano GIANCOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): Dichiara che verrà redatto il verbale di chiusura della conferenza dei servizi, pertanto si chiede ai progettisti di specificare alcuni punti della convenzione ed in particolare una tavola dove siano specificate le cessioni delle aree, in riferimento al comparto 0 (zero), come anche di specificare i soggetti a cui spettano le manutenzioni. Dovrà essere specificato che il collaudatore in corso d'opera verrà nominato dal comune con oneri a carico della ditta lottizzante.

Naturalmente dovranno essere rivisti ed aggiornati gli elaborati, in seguito alle osservazioni e prescrizioni pervenute.

Si avvia pertanto l'iter di adozione della variante non sostanziale e del piano attuativo del comparto 0 (zero) e si suggerisce, come detto in una delle prime riunioni, di avviare lo screening di VIA. Ossia prima di arrivare all'esito delle pubblicazioni, osservazioni e approvazione della variante e del piano, dovremmo avere gli esiti dello screening di VIA, perché se ci fossero ulteriori prescrizioni o modifiche introdotte dallo screening di VIA, dovremmo riportarle nell'approvazione del piano.

Arch. Marzia DI FAZIO – Provincia PU: Suggestisce, su questi aspetti procedurali della VIA, un confronto con l'Arch. Storoni della Provincia in relazione agli effetti della variante sulla tipologia di procedimento.

Arch. Adriano GIANGOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): Evidenzia il rischio che eventuali prescrizioni derivanti dallo Screening di VIA possano comportare ulteriori modifiche che potrebbero compromettere l'approvazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del comparto 0 (zero), tali per cui si debba ricorrere ad una variante della variante.

Con il Dott. Andrea Pacchiarotti della Provincia, nella prima riunione, si era stabilito di portare avanti lo screening di VIA nella fase di adozione della variante e del piano, in quanto le eventuali prescrizioni legate allo screening, potrebbero essere recepite in fase di approvazione della variante e del piano attuativo. Se però la Provincia stabilisce che va prima approvata la variante, ci si adeguerà, nella speranza che le eventuali richieste di integrazione non comportino una modifica della variante, altrimenti sarebbe un ulteriore dispendio di tempo.

Su questo aspetto ci si confronterà insieme col Dott. Pacchiarotti e l'Arch. Storoni della Provincia e si aggiorneranno i progettisti.

Richiede quindi ai progettisti di aggiornare gli elaborati togliendo tutti i riferimenti al piano regolatore 2009 che ormai non è più vigente e di fare riferimento al PRG2023 approvato, precisando che eventuali ulteriori modifiche potranno essere apportate nella fase delle osservazioni, avendo altri 2 mesi per mettere a punto tutto il materiale.

Conclude ringraziando tutti i tecnici, i colleghi del comune.

Il Presidente dichiara di **concludere positivamente i lavori della conferenza**, la riunione termina alle ore 13:30 circa.

Il presente verbale verrà inviato ai progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Il Presidente della Conferenza
Dirigente del Settore Governo del Territorio
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.



Classifica: 009-7

Fascicolo: 68/2024

Riferimento P.G. n. 8494 del 26/02/2026

Pesaro, firmato digitalmente il 20/04/2026

Alla E.Q. 3.6 Urbanistica – VAS
Dott.ssa Di Fazio Marzia

OGGETTO: V368 - VARIANTE NON SOSTANZIALE, AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L.R. 19/2023 E DELL'ART.15 C. 5 DELLA L.R. 34/92, AL PRG2009 VIGENTE E PRG2023 ADOTTATO DEFINITIVAMENTE, PER L'ATTUAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI BELLOCCHI - COMPARTI ST5_P37 E ST5_P76 - CON SUDDIVISIONE IN TRE COMPARTI AUTONOMI (A-B-C) E ATTUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE COMUNI (COMPARTO 0) AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 34/92, IN PROSSIMITA' DELLA ZSC IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE E DELLA ZPS IT5310022 - FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE. PARERE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. D.P.R. 357/1997; D.G.R. N. 1471/2008; D.G.R. 1661/2020.

Premesso che il sottoscritto Sandro Di Massimo, responsabile del procedimento in oggetto e titolare della E.Q. 3.5 - "Centro Ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale" non si trova, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e dell'art. 8 del Codice di comportamento aziendale, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto.

Vista l'istanza presentata dal Comune di Fano – Settore Governo del Territorio – Pianificazione Urbanistica, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 20616 del 26/05/2025, con la quale è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona telematica, ai sensi della normativa vigente.

Considerato

- Che la suddetta Conferenza di Servizi è finalizzata all'acquisizione di pareri, nulla osta e altri atti di assenso comunque denominati, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS relativa all'adozione di una variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex compartimenti ST5_P37 e ST5_P76 – mediante la loro suddivisione in tre compartimenti autonomi (A, B e C), con contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0), intervento ricadente in prossimità della ZSC IT5310022 e della ZPS IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce", appartenenti alla rete Natura 2000.

- Che la verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto comprende lo screening di valutazione di incidenza (VINCA), la cui procedura si integra a quella di VAS ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs 152/06 e delle linee guida regionali di cui alla DGR n. 179/2025 e n. 1661/2020.



Vista la Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche".

Visto il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Vista la D.G.R. n. 1701 del 01/08/2000 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - Individuazione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997".

Visto il D.M. 03/09/2002 - "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".

Visto il D.P.R. 12/03/2003, n. 120 - "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Visto il Capo III della L.R. n. 6 del 12/06/2007 - "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000", il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS).

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 (G.U. Serie generale n. 258 del 6.11.07) - "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)".

Vista la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 - "D.P.R. 357/97. Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 - Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE", come modificate con D.G.R. 1036 del 22.06.2009.

Vista la Direttiva 2009/147/CE del 30/09/2009 "concernente la conservazione degli uccelli selvatici".

Vista la D.G.R. n. 83 del 30/01/2012 - "Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della rete Natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009".

Vista la D.G.R. n. 1661 del 30 dicembre 2020 ad oggetto: "Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. D.P.R. n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della D.G.R. n. 220/2010, modificata dalla D.G.R. n. 23/2015, così come rettificata dalla D.G.R. n. 57/2015".

Vista la D.G.R. n. 713 del 13/05/2024 ad oggetto "Direttiva 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L. R. n. 6/2007. Approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 IT5310008 Corso dell'Arzilla, IT5310009 Selva di S. Nicola, IT5310013 Mombaroccio, IT5310015 Tavernelle sul Metauro, IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce, IT5310027 Mombaroccio e Beato Sante, IT5310028 Tavernelle sul Metauro, adottati dalla Provincia di Pesaro e Urbino e finanziati dal PSR Marche 2014-2022. Parziale revoca della DGR n. 658/2016".

Tenuto conto che tutti gli atti normativi richiamati nella presente relazione sono da intendersi comprensivi, ove intervenute, delle successive modifiche e integrazioni.

Preso atto:



Che con la suddetta D.G.R. 1661/2020, sono state approvate le nuove Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.

Che per effetto della D.G.R. 1661/2020:

- 1) è stata revocata la D.G.R. n. 220/2010, modificata dalla D.G.R. n. 23/2015, così come rettificata dalla D.G.R. n. 57/2015 e cessa l'applicazione della disciplina in esse contenuta.
- 2) le procedure di Valutazione di incidenza si devono conformare alla disciplina contenuta ed approvata dalla D.G.R. n. 1661/2020.
- 3) per il Livello I -Screening viene valutato se l'intervento è direttamente connesso e necessario alla gestione del sito o se può obiettivamente determinare un'incidenza significativa.
- 4) che il Proponente, contestualmente all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione, è tenuto a presentare l'istanza attraverso il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza - Proponente, allegato alle Linee guida regionali.

Esaminati gli allegati alla richiesta, in particolare il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza Proponente, ai sensi della DGR 1661/2020.

Valutate le condizioni di ammissibilità dell'istanza nonché i requisiti di legittimazione e i presupposti rilevanti ai fini del rilascio del provvedimento di cui in oggetto, si è provveduto all'analisi delle informazioni contenute nel Format Proponente riportando, ai sensi della D.G.R. 1661/2020), le conclusioni e l'esito del procedimento nel Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione (Allegato A).

Considerato che, nella redazione del Format per lo Screening di Valutazione di incidenza, il valutatore ha verificato la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario che potrebbero subire un danno, anche se limitato e temporaneo, dalla realizzazione dell'intervento.

Facendo salvi e impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi nonché altra vincolistica.

Tenuto conto:

- Che l'oggetto della presente valutazione, riguarda l'adozione di una variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 – mediante la loro suddivisione in tre comparti autonomi (A, B e C), con contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0), intervento ricadente in prossimità della ZSC IT5310022 e della ZPS IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce", appartenenti alla rete Natura 2000.

- Che Il Piano Regolatore Generale del Comune di Fano, adottato con Delibera Consiliare n. 232 del 29.09.2007 e approvato in via definitiva con Delibera Consiliare n. 34 del 19.02.2009, prevedeva la realizzazione di una vasta area produttiva di espansione in località Torno limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi. La nuova area produttiva era suddivisa in due comparti definiti dalle schede di PRG ST5_P37 e ST5_P76. Gli attuali proprietari delle aree comprese all'interno dei due comparti ST5_P37 e ST5_P76 hanno richiesto al Comune di Fano l'approvazione di una variante non sostanziale al PRG (art.33c. 12.1° della L.R. 19/2023) per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 con suddivisione in tre comparti autonomi (A - B - C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni.

L'area produttiva costituita dai due comparti succitati ha una superficie di circa 600.000 mq è risulta ubicata a monte in adiacenza alla attuale zona industriale di Bellocchi e ne costituisce la naturale continuazione e completamento.

L'intera area ha una morfologia pianeggiante con quote comprese fra 27 e 33 n. s.l.m. Il bordo S.E. dell'area segue il corso del canale Albani.



Le previsioni urbanistiche sono indirizzate all'accorpamento dei due comparti ST5_P37 e ST5_P76 al fine di ottenere un unico comparto produttivo di mq. 589.568 e suddiviso in tre comparti autonomi e un comparto comune:

- Comparto produttivo Bellocchi "A" di mq 218.911
- Comparto produttivo Bellocchi "B" di mq 129.932
- Comparto produttivo Bellocchi "C" di mq 198.028

A questi tre comparti urbanistici viene associato un comparto comune di 42.697 denominato comparto "0".

Nel comparto produttivo Bellocchi "C", dove sono attualmente presenti le vasche di decantazione limi, collegato allo stabilimento lavorazione inerti della società LIM, è prevista anche la possibilità della realizzazione di un Parco Fotovoltaico della superficie di circa 10 ha.

Non sono previste variazioni del perimetro del comparto, degli indici urbanistici e delle destinazioni d'uso e pertanto si ritiene che l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 e la suddivisione in tre Comparti autonomi possa essere attuata mediante la procedura di una variante non sostanziale del PRG,

Le opere di urbanizzazione del comparto "0" comprendono:

- a) La mitigazione ambientale con la realizzazione di una vasta zona umida, la sistemazione del tracciato a monte della superstrada del fosso demaniale della Carrara e la realizzazione del nuovo tratto del fosso della Carrara dalla superstrada al Canale Albani;
- b) La realizzazione della rotonde sullo svincolo della superstrada la strada di collegamento ai comparti "A", "B" e "C" con le relative rotonde;
- c) La realizzazione della rete fognaria acque nere fino alla 8^a strada ed il collegamento ai tre comparti;
- d) La realizzazione della rete fognaria acque meteoriche e loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione;
- e) La realizzazione della pubblica illuminazione;
- f) La realizzazione di tutte le canalizzazioni per allacciamenti delle utenze (energia elettrica, acquedotto, gas metano rete telefonica e fibra fino all'inizio dei tre comparti autonomi).

Le opere di urbanizzazione dei singoli comparti "A", "B" e "C" comprendono tutte le opere all'intero del comparto: strade, parcheggi, aree verdi, pubblica illuminazione, rete gas metano, rete idrica, rete acque nere, canalizzazioni per elettrificazione B.T. e M.T., costruzione fabbricati cabine di trasformazione, canalizzazioni per rete telefonia. Il progetto comprende inoltre la realizzazione della rete fognaria acque meteoriche provenienti da strade, parcheggi pubblici e aree scoperte dei lotti privati ed il loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione diretta al sottosuolo all'interno del comparto.

Mitigazione ambientale

La trasformazione urbanistica dell'area di progetto incide in maniera significativa sulla perdita di habitat agricolo adiacente all'area SIC IT 5310022 denominata "Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce" e risulta quasi contigua per una lunghezza perimetrale di circa 800 m.

Si fa presente inoltre che all'interno dell'area agricola sussiste un'ampia zona destinata ad ospitare delle vasche di decantazione dei limi che costituiscono un ecosistema umido di rilevante valenza naturalistica ragione per la quale la realizzazione del comparto necessita maggiormente di una misura di mitigazione adeguata.

La funzione ecologica delle aree agricole, seppur di minore valenza naturalistica rispetto ad aree con diffusa presenza di ecosistemi caratterizzati da vegetazione naturale o ambienti idrici, rappresentano delle aree di alleggerimento della pressione antropica, zone di filtro e supporto ecologico all'avifauna in quanto possono svolgere funzione di foraggiamento e sosta per numerose specie di uccelli in base alle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali o alla loro ubicazione



nel territorio come nel caso specifico dove l'area di progetto risulta praticamente contigua alla fascia fluviale del fiume Metauro il quale rappresenta un corridoio ecologico per la componente faunistica di rilevante valore naturalistico identificato appunto dalla sua assegnazione alla Rete Natura 2000. Ne sito di progetto inoltre sono presenti alcune vasche di decantazione dei limi attualmente pertinenti all'attività della zona produttiva LIM S.r.l. che costituiscono importanti aree trofiche e di sosta per l'avifauna acquatica principalmente limicola.

La trasformazione urbanistica ne prevede la loro sostituzione con una diversa destinazione indirizzata ad uso produttivo per cui il loro indiretto ruolo ecologico viene a cessare.

In quest'ottica di rilevante necessità di mantenere gli attuali indici di biodiversità del territorio evitando un incremento sostanziale della pressione antropica a carico della vulnerabilità ecologica dell'area SIC limitrofa, si ritiene corretto ripresentare la misura di mitigazione prescritta nel PRG comunale e dedicata alla realizzazione di questa variante.

Si ritiene che l'intervento di mitigazione, qui successivamente descritto, permetta di rendere sostenibile dal punto di vista ambientale la realizzazione del comparto produttivo in progetto, creando, in una sua porzione marginale, una zona umida di scambio ecologico funzionale principalmente rivolto all'avifauna che frequenta gli ambienti morfologico vegetazionali del sistema fluviale. Tale area di progetto naturalistico andrà a costituire un complesso ecosistema che parteciperà indirettamente anche al mantenimento e sostentamento degli elevati valori di biodiversità del SIC.

L'area di mitigazione ambientale individuata è posta a monte della zona produttiva di previsione e si sviluppa a ridosso del corso d'acqua demaniale denominato "Fosso della Carrara".

Detto corso d'acqua, come più volte evidenziato, si presenta per vari fattori inadeguato a smaltire le portate attese, generando situazioni di rischio idraulico, soprattutto in corrispondenza della zona industriale.

Al fine di mitigare tali effetti negativi sull'edificato esistente e proteggere le aree interessate dall'attuazione delle vigenti previsioni urbanistiche, la realizzazione della misura di mitigazione individuata attraverso la realizzazione di significative opere e presidi idraulici lungo il fosso della Carrara in loc. Serrata - Bellocchi, rappresenta una preziosa opportunità per il territorio, anche sotto il profilo idrologico-idraulico di far combaciare l'esigenza di tutela naturalistica con la riduzione del rischio idraulico. Di fatto la zona umida in progetto potrebbe costituire un'area di naturale laminazione, posta in linea rispetto al corso d'acqua, con funzione di scolare le portate di piena con conseguenti effetti di mitigazione delle attuali condizioni di rischio nelle aree poste a valle.

In funzione di quanto descritto nel succitato scenario di mitigazione ambientale in fase di progettazione delle previsioni ambientali del comparto produttivo di Bellocchi e successivamente di realizzazione del progetto si dovranno prevedere i seguenti interventi:

1. Lungo il corso d'acqua demaniale andranno comunque salvaguardate le fasce di pertinenza fluviale da destinare a verde, della larghezza minima di 10 m a partire sia dal ciglio di sponda e che dalla proprietà demaniale.
2. Sul progetto esecutivo degli interventi da realizzarsi sul fosso demaniale e/o nelle relative fasce di sicurezza idraulica, andrà acquisita la preventiva autorizzazione, ai sensi del R.D. 523/1904.
3. L'area di riqualificazione andrà dotata di un adeguato sistema di regimazione (mediante fossi, canalette, etc. etc.) e smaltimento delle acque superficiali, attraverso idonei recettori.
4. Alla realizzazione, da parte della ditta lottizzante delle misure di mitigazione relative all'area in località Serrata/Bellocchi prevista dall'integrazione alla Valutazione di incidenza così come indicato nel provvedimento di Valutazione di incidenza positiva con prescrizioni (Prot. 40087 del 19.06.2015) andranno realizzati in sintesi i seguenti interventi successivamente descritti nel presente paragrafo per ciascuno dei due punti:



- a) redazione di una proposta progettuale relativa alla creazione di una fascia boschiva e arbustiva intorno alla zona industriale in modo da costituire micro-habitat vegetazionali che possano avere una funzione tampone e di filtro tra il SIC e la zona industriale con evidenti benefici soprattutto a carico della fauna minore e migliorare la qualità del paesaggio. La superficie complessiva di questo intervento dovrebbe essere di circa 3 ha;
- b) la realizzazione della zona umida dovrà essere di ampiezza significativa di 40.000 mq, ubicata non lontano dall'area industriale.

Zona Umida

Nell'area di proprietà comunale a monte della superstrada, ubicata a poca distanza dai due comparti e posta in adiacenza al Fosso della Carrara, è prevista la realizzazione una zona umida di riqualificazione ambientale per l'incremento della biodiversità e quale misura di mitigazione ambientale, in base alle prescrizioni dettate dal parere di Valutazione di Incidenza espresso dalla Provincia di Pesaro e Urbino, con prot n. 1670 del 19/06/2015.

La zona umida della superficie di mq. 40.000, ubicata in adiacenza al Fosso della Carrara, costituirà una area di espansione (invaso) nel quale, mediante uno sfioratore laterale, confluirà la parte della portata del corso d'acqua eccedente della normale portata. All'interno dell'invaso sarà realizzato uno specchio d'acqua permanente.

Si tratta di un sistema di elementi ecologici, funzionali tra loro a garantire un certo valore di sostenibilità ambientale al progetto, necessario alla riduzione degli effetti a carico della ZSC. Per ricreare quest'ambiente nell'area si planteranno al bordo della zona umida in contatto con essa, delle specie tipiche dei corsi d'acqua, acque stagnanti o laghetti, composte da essenze specie elofitiche ed idrofite all'interno del laghetto, mentre ai margini di esse specie idrofite che nel corso del tempo creeranno una bordura di vegetazione formata da alte erbe.

All'interno del corpo idrico ove l'acqua è più profonda le seguenti specie idrofite: *Potamogeton crispus*, *P. nodosus*, *P. crispus*, *P. pectinatus*, *Ranunculus baudotii*, *R. trichophyllus*, *Zannichellia palustris*. Mentre ai margini le specie elofitiche: *Alisma lanceolatum*, *Alisma plantago-aquatica*, *Typha angustifolia*, *T. minima*, *T. latifolia*, *Sparganium erectum*, *Limniris pseudacorus*, *Cyperus glomeratus*. In prossimità dei bordi poco al di sopra del livello dell'acqua, le seguenti specie igrofile: *Thalictrum lucidum*, *Galega officinalis*, *Saponaria officinalis*, *Lythrum salicaria*, *Carex pendula* Hudson, *C. distans*, *Stachys palustris*, *Eupatorium cannabinum subsp cannabinum*, *Epilobium hirsutum*, *E. tetragonum*, *Galium palustre*, *Juncus articulatus*, *J. bufonius*, *J. fontanesii*, *J. inflexus*, *J. compressus*, *Ranunculus repens*, *Eleocharis palustris*.

Se si vuole ricreare un bosco ripario in contatto con la precedente fitocenosi si consigliano ai margini del corpo idrico: *Salix purpurea*, *Salix triandra subsp. discolor*, *Salix elaeagnos subsp elaeagnos*, *Salix alba*, *Alnus glutinosa* e più distanziati (perché meno igrofili), *Populus nigra subsp nigra* e *Populus alba*.

Quanto detto vale il discorso fatto precedentemente, in alcuni casi le specie "arriveranno" spontaneamente nell'area, mentre per alcune specie idrofite ed elofitiche non comuni orare ma meritevoli di essere inseriti in questo contesto, come: *Potamogeton crispus*, *P. crispus*, *P. pectinatus*, *Ranunculus baudotii*, *R. trichophyllus*, *Zannichellia palustris*. Per il ripascimento di alcune di queste specie si può fare riferimento al Centro di Educazione Ambientale "Casa Archilei" di Fano. Via Ugo Bassi, 6 61032 Fano. (www.archilei.it), poiché molte di queste specie sono state reinserite in alcuni bacini lacustri di loro gestione, Lago Vicini, Stagno Urbani.

Al fine di definire un assetto di fruibilità "didattico-turistica" dell'area umida, dovrà essere redatto un Piano di Gestione a cura di un Ente di tutela naturalistica individuato nell'ambito del territorio comunale.



Piano del verde

Per il progetto di variante proposto è stato individuato un Piano del verde che rappresenta la distribuzione delle essenze arbustive ed arboree perimetrali all'area di progetto là dove sono consentiti gli spazi di piantumazione. La figura 2/2 seguente riporta la planimetria dell'area di progetto illustrativa della distribuzione delle alberature e delle formazioni arbustive da inserire nelle differenti aree indicate, per facilitarne la loro individuazione planimetrica, con diverse lettere maiuscole

La fascia alberata corrispondente al lato sud, identificata nella planimetria del verde dall'area indicata con la lettera "A", dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di alberi di prima grandezza rappresentati da elementi di Pioppo bianco (*Populus alba*) con una distanza tra ciascuno di essi di circa 11 m.

Lungo il perimetro dell'area di progetto, rivolto a sud-est e confinante con l'area SIC, non è prevista la realizzazione di una fascia alberata in quanto risulta di difficile impianto a causa della profonda scarpata che delimita le vasche di decantazione dei limi.

Nell'area dell'angolo nord-est indicata con la lettera "B" si dovrà realizzare un'ampia zona boscata e arbustiva di mascheramento avente anche valenza naturalistica caratterizzato dalla presenza di un piano arborato dominante sul lato esterno attraverso la piantumazione di alcune tra le seguenti specie: *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor*, *Acer campestre*, *Populus alba*. Le distanze tra le specie piantumate non dovranno essere meno di 11m tra ciascuna di esse.

Sul margine interno della fascia alberata, verso il comparto, si dovrà prevedere la creazione di una sottofascia arbustiva con la messa a dimora delle seguenti specie, *Cornus sanguinea*, *Coronilla emerus*, *Rosa canina*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare* e *Clematis flammula*. Si tratta di specie che portando frutti più o meno persistenti durante l'autunno e l'inverno, sono funzionali anche per la sosta o lo stanziamento dell'avifauna, in concomitanza con le migrazionistagionale della stessa.

Nella fascia dell'angolo nord ovest del comparto, denominata area "C", si dovrà creare una fascia arborata utilizzando le seguenti specie: *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus* e *Acer campestre*.

Nella tipologia delle aree indicate con la lettera "D", tenendo conto delle caratteristiche dei terreni, gli invasi utilizzati per l'accumulo delle acque per il mantenimento dell'invarianza idraulica, nella stagione piovosa potrebbero presentare una minima lama d'acqua residuale creando una zona "umida" semi permanente con una certa valenza funzionale di nicchia ecologica.

In queste aree e negli ampi spazi non piantumati destinati a verde, si potrà sviluppare una fitocenosi erbacea stabile che con il tempo non sia soggetta al normale recupero dinamico secondario di specie semilegnose. Per ricreare tale ecosistema, sarà sufficiente aspettare che il processo dinamico di recupero secondario si attui con l'insediamento in loco delle specie graminacee tipiche dell'area quali: *Dactylis glomerata*; *Elymus repens subs. repens*; *Poa trivialis*; *Brachypodium rupestre*, con interventi di sfalcio da effettuarsi almeno due volte l'anno. Se tutto questo non dovesse attuarsi per i motivi più disparati, (ingresso di specie fortemente invasive di difficile gestione e/o a carattere nitrofilo ruderale, quali *Setaria*, *Papalum*, *Amaranthus*, *Agrostis* etc.) o perturbazioni del substrato ad opera di animali selvatici, o climatiche) si potrà intervenire con una semina manuale o meglio ancora con una macchina seminatrice, a cui seguirà un interrimento degli stessi tramite una rullatura. Si consiglia una semina di mix di specie *Graminacee* e *Fabacee* a taglia bassa, che si adatti bene alle condizioni fitoclimatiche dell'area, con *Lolium perenne*, *L. multiflorum*, *Lotus corniculatus*, *Dactylis glomerata*, *Trifolium repens*, *T. pratense*, *Cynodon dactylon*, *Phleum pratense* e *Festuca arundinacea* facilmente reperibili sia in commercio.

Per massimizzare una buona riuscita della stessa si consiglia di seminare i semi ad una adeguata



profondità, infatti se posti troppo in superficie significa renderli facile preda di formiche e uccelli o, peggio ancora, privarli della giusta quantità di terriccio, al contrario, sistemarli troppo in profondità richiede loro uno sforzo considerevole per farli emergere dal suolo. In genere si applica una regola empirica che suggerisce che ogni seme va posto nel terreno a una profondità uguale alla sua lunghezza.

Nelle aree adibite a parcheggio verranno piantumate specie arbustive autoctone principalmente a portamento assurgente e chioma non espansa per facilitare sia la gestione delle potature che gli spazi concessi alla sosta delle autovetture. Le piante individuate riguarderanno le seguenti specie riportate anche nel Piano del verde del Comune di Fano le quali dovranno essere posizionate in maniera casuale a gruppi di 4 per ogni singola specie utilizzata lungo le superfici dedicate al parcheggio cos' come indicato nella tavola del verde allegata al progetto: *Acer campestre* (acero campestre), *Alnus glutinosa* (Ontano nero), *Fraxinus orno* (Orniello), *Quercus pubescens* (Roverella).

Riscontro

- Che secondo le osservazioni dell'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di Pesaro e Urbino, espresse nel parere del 19/06/2025 e allegate alla Conferenza dei Servizi della medesima data, le aree umide costituite da invasi a cielo aperto, qualora non adeguatamente gestite e mantenute, possono presentare rilevanti criticità sotto il profilo igienico-sanitario. In particolare, la presenza di acqua stagnante può favorire la proliferazione di microrganismi patogeni e la formazione di cattivi odori, determinando condizioni di potenziale insalubrità dell'impianto. Tale rischio risulta ulteriormente aggravato nel caso in cui il deflusso e lo svuotamento del bacino non avvengano in modo controllato, rendendo l'area idonea alla riproduzione e diffusione di vettori, quali zanzare dei generi *Aedes* (ad es. *Aedes albopictus*, *Aedes aegypti*), noti per la trasmissione di infezioni virali all'uomo, tra cui Dengue, Chikungunya, Zika e febbre gialla, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

- Che al fine di garantire un adeguato livello di tutela ambientale e sanitaria, risulta pertanto preferibile prevedere la realizzazione di invasi chiusi oppure, in alternativa, di invasi a cielo aperto di tipo "secco", nei quali la presenza d'acqua sia limitata esclusivamente ai casi di eccedenza di portata del Fosso della Carrara.

- Che, in coerenza con le osservazioni formulate dall'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di Pesaro e Urbino, il Comune di Fano – Settore Governo del Territorio – Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo, con nota trasmessa tramite posta elettronica certificata e acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 8494 del 26/02/2026, ha proposto modifiche progettuali relative alla realizzazione della zona umida, come di seguito specificato:

- L'estensione della zona umida è confermata pari a 3 ettari;
- È prevista una riduzione della profondità del bacino fino a un massimo di 40 cm;
- Il fondo del bacino sarà realizzato con strato naturale di argilla dello spessore di 40 cm;
- Il livello idrico sarà regolato mediante uno sfioratore con recapito in profondità nelle ghiaie, attraverso drenaggi superficiali e pozzi drenanti;
- Sono previsti pozzetti di svuotamento, azionabili manualmente anche durante la stagione invernale, al fine di consentire una gestione flessibile dell'area in funzione di diverse esigenze;
- L'impiego di materiali argillosi per il fondo favorirà un naturale ciclo idrologico, garantendo la permanenza dell'acqua nei periodi umidi e il prosciugamento nei periodi secchi, analogamente a quanto avviene nei cosiddetti "guazzi" presenti in alcune aree della fascia costiera delle basse Marche;



- Il prosciugamento naturale del bacino è ritenuto funzionale al mantenimento di condizioni di salubrità ambientale, anche in relazione alla prevenzione della proliferazione di insetti vettori, quali le zanzare;
 - I periodi di messa in secca del bacino potranno essere modulati in funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e dell'andamento delle precipitazioni stagionali.
- Che nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A) del piano attuativo sono riportate come vincolanti le seguenti prescrizioni:
- L'area di mitigazione ambientale, estesa per circa 12 ettari, e in particolare la zona umida, dovranno essere dotate di un specifico Piano di Gestione, strumento necessario per l'individuazione e l'attuazione delle misure più efficaci ai fini della conservazione e dello sviluppo della biodiversità in situ;
 - La progettazione e realizzazione dell'intera area di compensazione ambientale dovranno essere avviate contestualmente all'inizio dei lavori edilizi e completate prima del rilascio della prima agibilità relativa agli interventi previsti nell'area.
- Che il Piano di Gestione dell'area di mitigazione ambientale, comprensiva della zona umida, dovrà essere preventivamente concordato con l'Ufficio Ambiente del Comune di Fano e con il Dipartimento di Prevenzione – UOC Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute dell'AST Marche – Pesaro e Urbino, e dovrà prevedere in particolare:
- Sistemi di monitoraggio ambientale relativi alla quantità e qualità delle acque e alla qualità dell'aria;
 - Interventi di manutenzione periodica e preventiva del fondo della zona umida;
 - Eventuali trattamenti larvicidi integrati nelle aree a rischio di proliferazione di zanzare;
 - Attività di cura e manutenzione della vegetazione spontanea e della fauna stanziale.
- Che come riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 27/03/2026, trasmesso dal Comune di Fano e acquisito da questo Ente con prot. n. 14957 del 09/04/2026, la Provincia di Pesaro e Urbino ha formulato la seguente osservazione: *Il chiarimento riguarda la progettazione dell'area umida, per la quale l'AST ha dato indicazioni relative all'“effetto zanzara”. In base alla relazione di adeguamento al parere dell'AST, il progetto è stato rimodulato e l'area umida è diventata semiumida, senza tuttavia aggiornare il progetto descritto nel format-proponente. Conseguentemente, la previsione di inserimento di piante acquatiche non risulta più adeguata. Il progetto dovrà quindi essere rimodulato, eliminando tali piante acquatiche oppure mantenendo l'area umida e adottando misure di contrasto alle zanzare, come suggerito dall'AST (ad esempio l'impiego di larvicidi).*

Rilevato

- Che il progetto relativo alla realizzazione della zona umida dovrà essere adeguato sulla base delle modifiche e delle prescrizioni sopra riportate, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento e la tutela delle condizioni igienico-sanitarie dell'area.
- Che, a differenza di quanto segnalato dal Comune di Fano (nota acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 8494 del 26/02/2026), sia la Valutazione di Incidenza positiva, richiamata nelle N.T.A. del vigente PRG (prot. n. 40087 del 19/06/2015), sia il Format-Proponente redatto dallo Studio E.A.T. Ecologia Ambiente Territorio per conto del CONSORZIO Comparto TORNIO (prot. n. 20616 del 26/05/2025), indicano che la zona umida occupa un'estensione di circa 4 ettari e non di 3 anni.

Evidenziato

- Che la variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi, per quanto sopra esposto, non determinerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario.
- Che l'intervento appare compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, nonché con la D.G.R.



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 3 - AMBIENTE - URBANISTICA - PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - GESTIONE RISERVA NATURALE
STATALE "GOLA DEL FURLO" - ATTIVITA' ESTRATTIVE

1471/2008 e la D.G.R. n. 713 del 13/05/2024, recante oggetto: *“Direttiva 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 IT5310008 Corso dell'Arzilla, IT5310009 Selva di S. Nicola, IT5310013 Mombaroccio, IT5310015 Tavernelle sul Metauro, IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce, IT5310027 Mombaroccio e Beato Sante, IT5310028 Tavernelle sul Metauro, adottati dalla Provincia di Pesaro e Urbino e finanziati dal PSR Marche 2014-2022. Parziale revoca della DGR n. 658/2016”.*

All'esito dell'istruttoria condotta, risultano sussistenti i presupposti per accogliere favorevolmente l'istanza e per esprimere **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e della D.R.G. 1661/2020, relativo all'adozione di una variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 – mediante la loro suddivisione in tre comparti autonomi (A, B e C), con contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0), modifica che interessa un'area in prossimità della ZSC IT5310022 e della ZPS IT5310022 “Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”, a condizione che l'area umida conservi una superficie complessiva non inferiore a 4 ettari.

Allegato: Allegato A - Format per Screening di Valutazione di incidenza - Istruttoria del Valutatore di Screening specifico

Il Titolare della Elevata Qualificazione 3.5

DI MASSIMO SANDRO

*(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)*



**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**

ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO

Oggetto P/P/I/A:	Variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19/2023 e dell'art.15 c. 5 della L.R. 34/92, alPRG2023 vigente, per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex compartì ST5_P37 e ST5_P76 – con suddivisione in tre compartì autonomi (A-B-C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0) ai sensi dell'art. 30 della L.R. 34/92 – V368, in prossimità della ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce e della ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce.
Tipologia P/P/I/A:	<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici<input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici<input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici<input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali<input type="checkbox"/> Altri piani o programmi:<input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001.<input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici (LR 22/2009)<input type="checkbox"/> Manutenzione straordinaria di opere civili ed infrastrutture esistenti<input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua<input type="checkbox"/> Attività agricole<input type="checkbox"/> Attività forestali<input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari,etc.<input checked="" type="checkbox"/> Altro: Variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi
Proponente:	Istanza presentata dal Comune di Fano – Settore Governo del Territorio – Pianificazione Urbanistica, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 20616 del 26/05/2025, con la quale è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria, in forma simultanea e in modalità sincrona telematica, ai sensi della normativa vigente.
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?	
<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:	

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE
PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**



1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
Regione: MARCHE Comune: Fano (Prov.: PU) – Loc. Torno Indirizzo: Zona industriale di Bellocchi				<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Spiaggia di balneazione	
Particelle catastali:(se ritenute utile e necessarie)					
Coordinate geografiche:(se ritenute utili e necessarie)S.R.:	LAT.	43.48.10 nord			
	LONG.	13.01.37 est			
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione(<i>oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma</i>):					
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>					
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/I/A			<input checked="" type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell’intervento/attività		
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		



<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere				
<input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici	
<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica			<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:	

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez.5.1 e 7:

.....
.....
.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

L'oggetto della presente valutazione, riguarda l'adozione di una variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 – mediante la loro suddivisione in tre comparti autonomi (A, B e C), con contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto 0), intervento ricadente in prossimità della ZSC IT5310022 e della ZPS IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce", appartenenti alla rete Natura 2000.

- Che Il Piano Regolatore Generale del Comune di Fano, adottato con Delibera Consiliare n. 232 del 29.09.2007 e approvato in via definitiva con Delibera Consiliare n. 34 del 19.02.2009, prevedeva la realizzazione di una vasta area produttiva di espansione in località Torno limitrofa alla esistente area produttiva di Bellocchi. La nuova area produttiva era suddivisa in due comparti definiti dalle schede di PRG ST5_P37 e ST5_P76. Gli attuali proprietari delle aree comprese all'interno dei due comparti ST5_P37 e ST5_P76 hanno richiesto al Comune di Fano l'approvazione di una variante non sostanziale al PRG (art.33c. 12.1° della L.R. 19/2023) per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi - comparti ST5_P37 e ST5_P76 con suddivisione in tre comparti autonomi (A - B - C) e attuazione delle opere di urbanizzazione comuni.

L'area produttiva costituita dai due comparti succitati ha una superficie di circa 600.000 mq è risulta ubicata a monte in adiacenza alla attuale zona industriale di Bellocchi e ne costituisce la naturale continuazione e completamento.

L'intera area ha una morfologia pianeggiante con quote comprese fra 27 e 33 n. s.l.m. Il bordo S.E. dell'area segue il corso del canale Albani.



Le previsioni urbanistiche sono indirizzate all'accorpamento dei due comparti ST5_P37 e ST5_P76 al fine di ottenere un unico comparto produttivo di mq. 589.568 e suddiviso in tre comparti autonomi e un comparto comune:

- Comparto produttivo Bellocchi "A" di mq 218.911
- Comparto produttivo Bellocchi "B" di mq 129.932
- Comparto produttivo Bellocchi "C" di mq 198.028

A questi tre comparti urbanistici viene associato un comparto comune di 42.697 denominato comparto "0".

Nel comparto produttivo Bellocchi "C", dove sono attualmente presenti le vasche di decantazione limi, collegato allo stabilimento lavorazione inerti della società LIM, è prevista anche la possibilità della realizzazione di un Parco Fotovoltaico della superficie di circa 10 ha.

Non sono previste variazioni del perimetro del comparto, degli indici urbanistici e delle destinazioni d'uso e pertanto si ritiene che l'accorpamento dei comparti ST5_P37 e ST5_76 e la suddivisione in tre Comparti autonomi possa essere attuata mediante la procedura di una variante non sostanziale del PRG, Le opere di urbanizzazione del comparto "0" comprendono:

- a) La mitigazione ambientale con la realizzazione di una vasta zona umida, la sistemazione del tracciato a monte della superstrada del fosso demaniale della Carrara e la realizzazione del nuovo tratto del fosso della Carrara dalla superstrada al Canale Albani;
- b) La realizzazione della rotonde sullo svincolo della superstrada la strada di collegamento ai comparti "A", "B" e "C" con le relative rotonde;
- c) La realizzazione della rete fognaria acque nere fino alla 8^a strada ed il collegamento ai tre comparti;
- d) La realizzazione della rete fognaria acque meteoriche e loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione;
- e) La realizzazione della pubblica illuminazione;
- f) La realizzazione di tutte le canalizzazioni per allacciamenti delle utenze (energia elettrica, acquedotto, gas metano rete telefonica e fibra fino all'inizio dei tre comparti autonomi.

Le opere di urbanizzazione dei singoli comparti "A", "B" e "C" comprendono tutte le opere all'intero del comparto: strade, parcheggi, aree verdi, pubblica illuminazione, rete gas metano, rete idrica, rete acque nere, canalizzazioni per elettrificazione B.T. e M.T., costruzione fabbricati cabine di trasformazione, canalizzazioni per rete telefonia. Il progetto comprende inoltre la realizzazione della rete fognaria acque meteoriche provenienti da strade, parcheggi pubblici e aree scoperte dei lotti privati ed il loro smaltimento con formazione di bacini di laminazione diretta al sottosuolo all'interno del comparto.

Mitigazione ambientale

La trasformazione urbanistica dell'area di progetto incide in maniera significativa sulla perdita di habitat agricolo adiacente all'area SIC IT 5310022 denominata "Fiume Metauro da Pian di Zucca alla foce" e risulta quasi contigua per una lunghezza perimetrale di circa 800 m.

Si fa presente inoltre che all'interno dell'area agricola sussiste un'ampia zona destinata ad ospitare delle vasche di decantazione dei limi che costituiscono un ecosistema umido di rilevante valenza naturalistica ragione per la quale la realizzazione del comparto necessita maggiormente di una misura di mitigazione adeguata.

La funzione ecologica delle aree agricole, seppur di minore valenza naturalistica rispetto ad aree con diffusa presenza di ecosistemi caratterizzati da vegetazione naturale o ambienti idrici, rappresentano delle aree di alleggerimento della pressione antropica, zone di filtro e supporto ecologico all'avifauna in quanto



possono svolgere funzione di foraggiamento e sosta per numerose specie di uccelli in base alle loro caratteristiche morfologiche e vegetazionali o alla loro ubicazione nel territorio come nel caso specifico dove l'area di progetto risulta praticamente contigua alla fascia fluviale del fiume Metauro il quale rappresenta un corridoio ecologico per la componente faunistica di rilevante valore naturalistico identificato appunto dalla sua assegnazione alla Rete Natura 2000. Ne sito di progetto inoltre sono presenti alcune vasche di decantazione dei limi attualmente pertinenti all'attività della zona produttiva LIM S.r.l. che costituiscono importanti aree trofiche e di sosta per l'avifauna acquatica principalmente limicola.

La trasformazione urbanistica ne prevede la loro sostituzione con una diversa destinazione indirizzata ad uso produttivo per cui il loro indiretto ruolo ecologico viene a cessare.

In quest'ottica di rilevante necessità di mantenere gli attuali indici di biodiversità del territorio evitando un incremento sostanziale della pressione antropica a carico della vulnerabilità ecologica dell'area SIC limitrofa, si ritiene corretto ripresentare la misura di mitigazione prescritta nel PRG comunale e dedicata alla realizzazione di questa variante.

Si ritiene che l'intervento di mitigazione, qui successivamente descritto, permetta di rendere sostenibile dal punto di vista ambientale la realizzazione del comparto produttivo in progetto, creando, in una sua porzione marginale, una zona umida di scambio ecologico funzionale principalmente rivolto all'avifauna che frequenta gli ambienti morfologico vegetazionali del sistema fluviale. Tale area di progetto naturalistico andrà a costituire un complesso ecosistema che parteciperà indirettamente anche al mantenimento e sostentamento degli elevati valori di biodiversità del SIC.

L'area di mitigazione ambientale individuata è posta a monte della zona produttiva di previsione e si sviluppa a ridosso del corso d'acqua demaniale denominato "Fosso della Carrara".

Detto corso d'acqua, come più volte evidenziato, si presenta per vari fattori inadeguato a smaltire le portate attese, generando situazioni di rischio idraulico, soprattutto in corrispondenza della zona industriale.

Al fine di mitigare tali effetti negativi sull'edificato esistente e proteggere le aree interessate dall'attuazione delle vigenti previsioni urbanistiche, la realizzazione della misura di mitigazione individuata attraverso la realizzazione di significative opere e presidi idraulici lungo il fosso della Carrara in loc. Serrata - Bellocchi, rappresenta una preziosa opportunità per il territorio, anche sotto il profilo idrologico-idraulico di far combaciare l'esigenza di tutela naturalistica con la riduzione del rischio idraulico. Di fatto la zona umida in progetto potrebbe costituire un'area di naturale laminazione, posta in linea rispetto al corso d'acqua, con funzione di scolare le portate di piena con conseguenti effetti di mitigazione delle attuali condizioni di rischio nelle aree poste a valle.

In funzione di quanto descritto nel succitato scenario di mitigazione ambientale in fase di progettazione delle previsioni ambientali del comparto produttivo di Bellocchi e successivamente di realizzazione del progetto si dovranno prevedere i seguenti interventi:

1. Lungo il corso d'acqua demaniale andranno comunque salvaguardate le fasce di pertinenza fluviale da destinare a verde, della larghezza minima di 10 m a partire sia dal ciglio di sponda e che dalla proprietà demaniale.
2. Sul progetto esecutivo degli interventi da realizzarsi sul fosso demaniale e/o nelle relative fasce di sicurezza idraulica, andrà acquisita la preventiva autorizzazione, ai sensi del R.D. 523/1904.
3. L'area di riqualificazione andrà dotata di un adeguato sistema di regimazione (mediante fossi, canalette, etc. etc.) e smaltimento delle acque superficiali, attraverso idonei recettori.
4. Alla realizzazione, da parte della ditta lottizzante delle misure di mitigazione relative all'area in località Serrata/Bellocchi prevista dall'integrazione alla Valutazione di incidenza così come indicato nel



provvedimento di Valutazione di incidenza positiva con prescrizioni (Prot. 40087 del 19. 06.2015) andranno realizzati in sintesi i seguenti interventi successivamente descritti nel presente paragrafo per ciascuno dei due punti:

- a) redazione di una proposta progettuale relativa alla creazione di una fascia boschiva e arbustiva intorno alla zona industriale in modo da costituire micro-habitat vegetazionali che possano avere una funzione tampone e di filtro tra il SIC e la zona industriale con evidenti benefici soprattutto a carico della fauna minore e migliorare la qualità del paesaggio. La superficie complessiva di questo intervento dovrebbe essere di circa 3 ha;
- b) la realizzazione della zona umida dovrà essere di ampiezza significativa di 40.000 mq, ubicata non lontano dall'area industriale.

Zona Umida

Nell'area di proprietà comunale a monte della superstrada, ubicata a poca distanza dai due comparti e posta in adiacenza al Fosso della Carrara, è prevista la realizzazione una zona umida di riqualificazione ambientale per l'incremento della biodiversità e quale misura di mitigazione ambientale, in base alle prescrizioni dettate dal parere di Valutazione di Incidenza espresso dalla Provincia di Pesaro e Urbino, con prot n. 1670 del 19/06/2015.

La zona umida della superficie di mq. 40.000, ubicata in adiacenza al Fosso della Carrara, costituirà una area di espansione (invaso) nel quale, mediante uno sfioratore laterale, confluirà la parte della portata del corso d'acqua eccedente della normale portata. All'interno dell'invaso sarà realizzato uno specchio d'acqua permanente.

Si tratta di un sistema di elementi ecologici, funzionali tra loro a garantire un certo valore di sostenibilità ambientale al progetto, necessario alla riduzione degli effetti a carico della ZSC. Per ricreare quest'ambiente nell'area si planteranno al bordo della zona umida in contatto con essa, delle specie tipiche dei corsi d'acqua, acque stagnanti o laghetti, composte da essenze specie elofitiche ed idrofite all'interno del laghetto, mentre ai margini di esse specie idrofite che nel corso del tempo creeranno una bordura di vegetazione formata da alte erbe.

All'interno del corpo idrico ove l'acqua è più profonda le seguenti specie idrofite: *Potamogeton crispus*, *P. nodosus*, *P. crispus*, *P. pectinatus*, *Ranunculus baudotii*, *R. trichophyllus*, *Zannichellia palustris*. Mentre ai margini le specie elofitiche: *Alisma lanceolatum*, *Alisma plantago-aquatica*, *Typha angustifolia*, *T. minima*, *T. latifolia*, *Sparganium erectum*, *Limniris pseudacorus*, *Cyperus glomeratus*. In prossimità dei bordi poco al disopra del livello dell'acqua, le seguenti specie igrofile: *Thalictrum lucidum*; *Galega officinalis*, *Saponaria officinalis*, *Lythrum salicaria*, *Carex pendula Hudson*, *C. distans*, *Stachys palustris*, *Eupatorium cannabinum subsp cannabinum*, *Epilobium hirsutum*, *E. tetragonum*, *Galium palustre*, *Juncus articulatus*, *J. bufonius*, *J. fontanesii*, *J. inflexus*, *J. compressus*, *Ranunculus repens*, *Eleocharis palustris*.

Se si vuole ricreare un bosco ripario in contatto con la precedente fitocenosi si consigliano ai margini del corpo idrico: *Salix purpurea*, *Salix triandra subsp. discolor*, *Salix elaeagnos subsp. elaeagnos*, *Salix alba*, *Alnus glutinosa* e più distanziati (perché meno igrofile), *Populus nigra subsp. nigra* e *Populus alba*.

Quanto detto vale il discorso fatto precedentemente, in alcuni casi le specie "arriveranno" spontaneamente nell'area, mentre per alcune specie idrofite ed elofitiche non comuni orare ma meritevoli di essere inseriti in questo contesto, come: *Potamogeton crispus*, *P. crispus*, *P. pectinatus*, *Ranunculus baudotii*, *R. trichophyllus*, *Zannichellia palustris*. Per il ripperimento di alcune di queste specie si può fare riferimento al Centro di Educazione Ambientale "Casa Archilei"

di Fano. Via Ugo Bassi, 6 61032 Fano. (www.archilei.it), poichè molte di queste specie sono state reinserite in alcuni bacini lacustri di loro gestione, Lago Vicini, Stagno Urbani.



Al fine di definire un assetto di fruibilità "didattico-turistica" dell'area umida, dovrà essere redatto un Piano di Gestione a cura di un Ente di tutela naturalistica individuato nell'ambito del territorio comunale.

Piano del verde

Per il progetto di variante proposto è stato individuato un Piano del verde che rappresenta la distribuzione delle essenze arbustive ed arboree perimetrali all'area di progetto là dove sono consentiti gli spazi di piantumazione. La figura 2/2 seguente riporta la planimetria dell'area di progetto illustrativa della distribuzione delle alberature e delle formazioni arbustive da inserire nelle differenti aree indicate, per facilitarne la loro individuazione planimetrica, con diverse lettere maiuscole

La fascia alberata corrispondente al lato sud, identificata nella planimetria del verde dall'area indicata con la lettera "A", dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di alberi di prima grandezza rappresentati da elementi di Pioppo bianco (*Populus alba*) con una distanza tra ciascuno di essi di circa 11m.

Lungo il perimetro dell'area di progetto, rivolto a sud-est e confinante con l'area SIC, non è prevista la realizzazione di una fascia alberata in quanto risulta di difficile impianto a causa della profonda scarpata che delimita le vasche di decantazione dei limi.

Nell'area dell'angolo nord-est indicata con la lettera "B" si dovrà realizzare un'ampia zona boscata e arbustiva di mascheramento avente anche valenza naturalistica caratterizzato dalla presenza di un piano arborato dominante sul lato esterno attraverso la piantumazione di alcune tra le seguenti specie: *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor*, *Acer campestre*, *Populus alba*. Le distanze tra le specie piantumate non dovranno essere meno di 11m tra ciascuna di esse.

Sul margine interno della fascia alberata, verso il comparto, si dovrà prevedere la creazione di una sottofascia arbustiva con la messa a dimora delle seguenti specie, *Cornus sanguinea*, *Coronilla emerus*, *Rosa canina*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare* e *Clematis flammula*. Si tratta di specie che portando frutti più o meno persistenti durante l'autunno e l'inverno, sono funzionali anche per la sosta o lo stanziamento dell'avifauna, in concomitanza con le migrazionistagionale della stessa.

Nella fascia dell'angolo nord ovest del comparto, denominata area "C", si dovrà creare una fascia arborata utilizzando le seguenti specie: *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Fraxinus angustifolia*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus* e *Acer campestre*.

Nella tipologia delle aree indicate con la lettera "D", tenendo conto delle caratteristiche dei terreni, gli invasi utilizzati per l'accumulo delle acque per il mantenimento dell'invarianza idraulica, nella stagione piovosa potrebbero presentare una minima lama d'acqua residuale creando una zona "umida" semi permanente con una certa valenza funzionale di nicchia ecologica.

In queste aree e negli ampi spazi non piantumati destinati a verde, si potrà sviluppare una fitocenosi erbacea stabile che con il tempo non sia soggetta al normale recupero dinamico secondario di specie semilegnose. Per ricreare tale ecosistema, sarà sufficiente aspettare che il processo dinamico di recupero secondario si attui con l'insediamento in loco delle specie graminacee tipiche dell'area quali: *Dactylis glomerta*; *Elymus repens subs. repens*; *Poa trivialis*; *Brachypodium rupestre*, con interventi di sfalcio da effettuarsi almeno due volte l'anno. Se tutto questo non dovesse attuarsi per i motivi più disparati, (ingresso di specie fortemente invasive di difficile gestione e/o a carattere nitrofilo ruderale, quali *Setaria*, *Papalum*, *Amaranthus*, *Agrostis* etc.) o perturbazioni del substrato ad opera di animali selvatici, o climatiche) si potrà intervenire con una semina manuale o meglio ancora con una macchina seminatrice, a cui seguirà un interrimento degli stessi tramite una rullatura. Si consiglia una semina di



mix di specie *Graminacee* e *Fabacee* a taglia bassa, che si adatti bene alle condizioni fitoclimatiche dell'area, con *Lolium perenne*, *L. multiflorum*, *Lotus corniculatus*, *Dactylis glomerata*, *Trifolium repens*, *T. pratense*, *Cynodon dactylon*, *Phleum pratense* e *Festuca arundinacea* facilmente reperibili sia in commercio.

Per massimizzare una buona riuscita della stessa si consiglia di seminare i semi ad una adeguata profondità, infatti se posti troppo in superficie significa renderli facile preda di formiche e uccelli o, peggio ancora, privarli della giusta quantità di terriccio, al contrario, sistemarli troppo in profondità richiede loro uno sforzo considerevole per farli emergere dal suolo. In genere si applica una regola empirica che suggerisce che ogni seme va posto nel terreno a una profondità uguale alla sua lunghezza.

Nelle aree adibite a parcheggio verranno piantumate specie arbustive autoctone principalmente a portamento assurgente e chioma non espansa per facilitare sia la gestione delle potature che gli spazi concessi alla sosta delle autovetture. Le piante individuate riguarderanno le seguenti specie riportate anche nel Piano del verde del Comune di Fano le quali dovranno essere posizionate in maniera casuale a gruppi di 4 per ogni singola specie utilizzata lungo le superfici dedicate al parcheggio così come indicato nella tavola del verde allegata al progetto: *Acer campestre* (acero campestre), *Alnus glutinosa* (Ontano nero), *Fraxinus orno* (Orniello), *Quercus pubescens* (Roverella).

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

		ZPS IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
		ZSC IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce
Obiettivi e Misure di inconservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u>		
	ZPS IT 5310022 E ZSC IT5310022		
	Strumento di gestione: D.G.R. 1471/2008 – DGR 713/2024		
2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		



.....

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? *(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)*

Si No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, Si, descrivere perché:

.....
.....
.....
.....
.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? *(se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).*

SI NO

Se, No, perché:



<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>					
SEZIONE 4- DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000					
SITO NATURA 2000 – ZPS IT5310022 – ZSC IT5310022					
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)					
STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE		
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>		
L'intervento ricade in prossimità della ZSC IT5310022 e della ZPS IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce", appartenenti alla rete Natura 2000.					
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%; vertical-align: top;"> Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative) </td> <td style="width: 75%; border-top: 1px dashed black; border-bottom: 1px dashed black; border-left: 1px dashed black; border-right: 1px dashed black;"> </td> </tr> </table>				Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative)
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative)				
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000					
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito? 				



.....	
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000	
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?	
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, No , perché:	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:	
1.	
2.	
3.	
4.	
.....	
.....	
5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni". <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se SI , perché:	
.....	
.....	
.....	



5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.

2.

3.

4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....

.....

.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.

2.

3.

4.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO (n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d’obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 – Sono state correttamente individuate Condizioni d’obbligo coerenti con la proposta? (n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

Riferimento all’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:

.....

Condizioni d’obbligo inserite:

➤ SI NO

➤ SI NO

➤ SI NO

➤ SI NO



Se **No**, perché:

.....
.....
.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....
.....

SEZIONE 7-VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n.....(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) SI NO
2) SI NO
3) SI NO

Se **No**, perché:(n.b..Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) SI NO
2) SI NO



3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b..Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**– sez. 12)

.....
.....
.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000 (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.2Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.
2.
3.

8.3La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

.....
.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?



SI NO

Se **No**, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se **No**, perché:

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

La variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi, per quanto sopra esposto, non causerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario.

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No

SI

Permanente

Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No

SI

Permanente

Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO



Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

L'intervento appare compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, con la D.G.R. 1471/2008 e la D.G.R. n. 713 del 13/05/2024.

<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <p>specie:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI</p>	<p><input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario<i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i></p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI</p>	<p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI</p>	<p><input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo</p>



9.3 – Valutazione effetti cumulativi	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>...</p>
9.4 – valutazione affetti indiretti	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE	



L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, Sì, perché:

.....
.....

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO



Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

Esaminati gli allegati alla domanda, in particolare il Format di supporto Screening di Valutazione di Incidenza Proponente, ai sensi della DGR 1661/2020.

Riscontrato

- Che secondo le osservazioni dell'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di Pesaro e Urbino, espresse nel parere del 19/06/2025 e allegate alla Conferenza dei Servizi della medesima data, le aree umide costituite da invasi a cielo aperto, qualora non adeguatamente gestite e mantenute, possono presentare rilevanti criticità sotto il profilo igienico-sanitario. In particolare, la presenza di acqua stagnante può favorire la proliferazione di microrganismi patogeni e la formazione di cattivi odori, determinando condizioni di potenziale insalubrità dell'impianto. Tale rischio risulta ulteriormente aggravato nel caso in cui il deflusso e lo svuotamento del bacino non avvengano in modo controllato, rendendo l'area idonea alla riproduzione e diffusione di vettori, quali zanzare dei generi *Aedes* (ad es. *Aedes albopictus*, *Aedes aegypti*), noti per la trasmissione di infezioni virali all'uomo, tra cui Dengue, Chikungunya, Zika e febbre gialla, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

- Che al fine di garantire un adeguato livello di tutela ambientale e sanitaria, risulta pertanto preferibile prevedere la realizzazione di invasi chiusi oppure, in alternativa, di invasi a cielo aperto di tipo "secco", nei quali la presenza d'acqua sia limitata esclusivamente ai casi di eccedenza di portata del Fosso della Carrara.

- Che, in coerenza con le osservazioni formulate dall'Azienda Sanitaria Territoriale (AST) di Pesaro e Urbino, il Comune di Fano – Settore Governo del Territorio – Pianificazione Urbanistica e Demanio Marittimo, con nota trasmessa tramite posta elettronica certificata e acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 8494 del 26/02/2026, ha proposto modifiche progettuali relative alla realizzazione della zona umida, come di seguito specificato:

- L'estensione della zona umida è confermata pari a 3 ettari;
- È prevista una riduzione della profondità del bacino fino a un massimo di 40 cm;
- Il fondo del bacino sarà realizzato con strato naturale di argilla dello spessore di 40 cm;
- Il livello idrico sarà regolato mediante uno sfioratore con recapito in profondità nelle ghiaie, attraverso drenaggi superficiali e pozzi drenanti;
- Sono previsti pozzetti di svuotamento, azionabili manualmente anche durante la stagione invernale, al fine di consentire una gestione flessibile dell'area in funzione di diverse esigenze;
- L'impiego di materiali argillosi per il fondo favorirà un naturale ciclo idrologico, garantendo la permanenza dell'acqua nei periodi umidi e il prosciugamento nei periodi secchi, analogamente a quanto avviene nei cosiddetti "guazzi" presenti in alcune aree della fascia costiera delle basse Marche;
- Il prosciugamento naturale del bacino è ritenuto funzionale al mantenimento di condizioni di salubrità ambientale, anche in relazione alla prevenzione della proliferazione di insetti vettori, quali le zanzare;
- I periodi di messa in secca del bacino potranno essere modulati in funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e dell'andamento delle precipitazioni stagionali.

- Che nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A) del piano attuativo sono riportate come vincolanti le seguenti prescrizioni:



- L'area di mitigazione ambientale, estesa per circa 12 ettari, e in particolare la zona umida, dovranno essere dotate di un specifico Piano di Gestione, strumento necessario per l'individuazione e l'attuazione delle misure più efficaci ai fini della conservazione e dello sviluppo della biodiversità in situ;
- La progettazione e realizzazione dell'intera area di compensazione ambientale dovranno essere avviate contestualmente all'inizio dei lavori edilizi e completate prima del rilascio della prima agibilità relativa agli interventi previsti nell'area.

- Che il Piano di Gestione dell'area di mitigazione ambientale, comprensiva della zona umida, dovrà essere preventivamente concordato con l'Ufficio Ambiente del Comune di Fano e con il Dipartimento di Prevenzione – UOC Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute dell'AST Marche – Pesaro e Urbino, e dovrà prevedere in particolare:

- Sistemi di monitoraggio ambientale relativi alla quantità e qualità delle acque e alla qualità dell'aria;
- Interventi di manutenzione periodica e preventiva del fondo della zona umida;
- Eventuali trattamenti larvicidi integrati nelle aree a rischio di proliferazione di zanzare;
- Attività di cura e manutenzione della vegetazione spontanea e della fauna stanziale.

- Che come riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 27/03/2026, trasmesso dal Comune di Fano e acquisito da questo Ente con prot. n. 14957 del 09/04/2026, la Provincia di Pesaro e Urbino ha formulato la seguente osservazione: *Il chiarimento riguarda la progettazione dell'area umida, per la quale l'AST ha dato indicazioni relative all'“effetto zanzara”. In base alla relazione di adeguamento al parere dell'AST, il progetto è stato rimodulato e l'area umida è diventata semiumida, senza tuttavia aggiornare il progetto descritto nel format-proponente. Conseguentemente, la previsione di inserimento di piante acquatiche non risulta più adeguata. Il progetto dovrà quindi essere rimodulato, eliminando tali piante acquatiche oppure mantenendo l'area umida e adottando misure di contrasto alle zanzare, come suggerito dall'AST (ad esempio l'impiego di larvicidi).*

Rilevato

- Che il progetto relativo alla realizzazione della zona umida dovrà essere adeguato sulla base delle modifiche e delle prescrizioni sopra riportate, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento e la tutela delle condizioni igienico-sanitarie dell'area.

- Che, a differenza di quanto segnalato dal Comune di Fano (nota acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 8494 del 26/02/2026), sia la Valutazione di Incidenza positiva, richiamata nelle N.T.A. del vigente PRG (prot. n. 40087 del 19/06/2015), sia il Format-Proponente redatto dallo Studio E.A.T. Ecologia Ambiente Territorio per conto del CONSORZIO Comparto TORNO (prot. n. 20616 del 26/05/2025), indicano che la zona umida occupa un'estensione di circa 4 ettari e non di 3 ettari.

Evidenziato

- Che la variante non sostanziale per l'attuazione della zona industriale di Bellocchi, per quanto sopra esposto, non determinerà perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario né perdita e/o frammentazione di habitat di specie di interesse comunitario.

- Che l'intervento appare compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, nonché con la D.G.R. 1471/2008 e la D.G.R. n. 713 del 13/05/2024, recante oggetto: *“Direttiva 92/43/CEE. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Approvazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 IT5310008 Corso dell'Arzilla, IT5310009 Selva di S. Nicola, IT5310013 Mombaroccio, IT5310015 Tavernelle sul Metauro, IT5310022 Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce, IT5310027 Mombaroccio e Beato Sante, IT5310028 Tavernelle sul Metauro,*



adottati dalla Provincia di Pesaro e Urbino e finanziati dal PSR Marche 2014-2022. Parziale revoca della DGR n. 658/2016”.

All’esito dell’istruttoria condotta, risultano sussistenti i presupposti per accogliere favorevolmente l’istanza e per esprimere **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e della D.R.G. 1661/2020, relativo all’adozione di una variante non sostanziale per l’attuazione della zona industriale di Bellocchi – ex comparti ST5_P37 e ST5_P76 – mediante la loro suddivisione in tre comparti autonomi (A, B e C), con contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione comuni (comparto O), modifica che interessa un’area in prossimità della ZSC IT5310022 e della ZPS IT5310022 “Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”, a condizione che l’area umida conservi una superficie complessiva non inferiore a 4 ettari.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
<p>ESITO DELLO SCREENING: <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico) Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell’atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA <input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare <i>(se necessario)</i>:</p>

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
<p>Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3 – Ambiente – Urbanistica – Pianificazione territoriale – Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” – Attività estrattive</p>	<p>Dott. Sandro Di Massimo</p>	<p>Il Responsabile della E.Q. 3.5 Dott. Sandro Di Massimo (Sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)</p>	<p>Pesaro, data della firma digitale</p>